GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 16 APRILE 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 91 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Autonomia e terzo mandato La frenata della premier Meloni

BERLINGHIERI / PAG.6

Vinitaly guarda a nuovi mercati C'è lo spumante alcol free

CESCON / PAG.12

LA SPESA PER LE PRESTAZIONI NON PUBBLICHE AMMONTA AL 6 PER CENTO DEL BILANCIO

Sanità, stop alla fuga

Un piano per bloccare le cure fuori regione. Nuovo utilizzo dei fondi destinati al privato

La Regione vuole ridurre la percentuale di fuga sanitaria dei propri cittadini all'esterno dei confini del Friuli Venezia Giulia e diretta in particolar modo verso gli ospedali del Veneto. Nelle pieghe della prossima legge Omnibus che arriverà in Aula a fine mese, infatti, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi presenterà una norma specifica che non altera il tetto massimo della spesa.
PERTOLDI / PAG.10

FU PROTAGONISTA DELLA RICOSTRUZIONE. FUNERALI A OSOPPO

Addio a Collini l'imprenditore della ghiaia dopo il terremoto

CESCHIA / PAG.28

NEL CARCERE DI UDINE

Detenuto colpisce tre agenti Uno è grave

SEU / PAG.24

LE TENSIONI IN MEDIO ORIENTE

ESCALATION NEL CONFLITTO CON L'IRAN

Israele va avanti Deciso l'attacco

LOMONACO / PAG.2

L'INTERVISTA ALL'ESPERTO DI GEOPOLITICA

Parsi: «Più risorse per la sicurezza»

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente stanno destabilizzando il mondo, anche se il rischio maggiore per l'Europa viene dal fronte russo-ucraino. Ne abbiamo parlato col professor Vittorio Emanuele Parsi, ordinario di Relazioni internazionali all'università Cattolica del Sacro cuore di Milano. **PELLIZZARI** / PAG.5

IL COMMENTO

MARCO MAGNANI

UNA CRISI CHE SPINGE IL MONDO A CHIUDERSI

L'attacco dell'Iran a Israele, con il lancio di centinaia di droni e decine di missili, rischia di portare il conflitto in Medio Oriente a un nuovo pericoloso livello. Molto dipenderà dalla risposta di Israele. Il rischio è che l'attuale tempesta diventi uno tsunami. / PAG.5

IL ROGO È PARTITO DA UNA CANTINA E IL FUMO HA RAGGIUNTO TUTTI GLI APPARTAMENTI

Palazzina in fiamme a Udine, 15 intossicati

Ventuno persone rimaste senza alloggio in attesa della bonifica **MICHELLUT** / PACG.20 E 21

IL MALORE IN CAMPO

CALCIO

Ndicka dimesso dall'ospedale Il caso arriva in Parlamento

«Sta bene, sta bene». A metà pomeriggio la conferma delle condizioni di Evan Ndicka arriva dall'amico-nemico, Hassane Kamara. **OLEOTTO** / PAG.40

IL COMMENTO

ANTONIO BACCI

EVAN RINASCE, MATTIA NON CE LA FA

Quando Evan Ndicka si è accasciato, al Friuli Bluenergy Stadium, e Udinese-Roma è stata sospesa, Mattia Giani la sua, di partita, l'aveva conclusa da qualche ora. Non c'erano migliaia di spettatori sugli spalti, in Toscana. / PAG.41

PRESENTATO IL FESTIVAL

Vicino/Lontano Le metamorfosi del nuovo mondo

OSCAR D'AGOSTINO

La situazione sempre più grave in Medio Oriente, la guerra tra Ucraina e Russia, i conflitti nel mar Rosso: un mondo che è sempre più in evoluzione. Ce lo ricorda il festival vicino/lontano. / PAG.36

VA AL NOVE

Amadeus e la Rai Divorzio ufficiale

POLESINI / PAG.38

La crisi internazionale

Israele va avanti
Deciso l'attacco

L'Iran organizza le difese e avvisa: «Il raid di sabato serviva ad avvertire, se colpiscono la reazione sarà durissima»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele risponderà all'Iran e l'attacco potrebbe essere «imminente». A poco meno di 48 ore dalla pioggia di droni e missili arrivati sul territorio dello Stato ebraico, il governo di Benyamin Netanyahu sembra aver fatto la sua scelta, mentre Teheran - che ha già messo in stato di massima allerta le sue difese aeree - ha ammonito che l'eventuale azione armata di Israele stavolta «avrà una risposta molto dura». L'operazione verso cui si sta dirigendo Israele si scontra con la forte opposizione Usa e di quella degli alleati che l'hanno affiancato nell'abbattere il 99% dei proiettili lanciati da Teheran.

> Il portavoce della Casa Bianca Kirby: «Non siamo coinvolti, Tel Aviv sceglie cosa fare»

IL COMMENTO AMERICANO

Joe Biden, che aveva frenato la reazione israeliana nelle prime ore, ha ribadito che «occorre evitare un'escalation in Medio Oriente» ricevendo il primo ministro iracheno alla Casa Bianca. Mentre il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby ha chiarito che «il governo israeliano deciderà da solo se ci sarà e quale sarà la risposta» all'affronto iraniano. «Gli Stati Uniti non sono coinvolti», ha sottolineato Kirby, definendo poi «uno spettacolare fallimento» l'offensiva di Teheran, smentendo peraltro che Teheran «avesse fornito agli Usa tempi e target» dei raid. «Non c'è altra scelta se non quella di rispondere all'attacco di Teheran», ha detto il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant al capo del Pentagono Austin. E anche il comandante dell'Idf, Herzi Halevi, ha confermato che «la risposta ci sarà». «Il lancio di così tanti droni e missili sul nostro territorio avrà la sua risposta», ha avvertito.

IL RISCHIO ESCALATION

Cruciale sarà capire come reagirà Teheran. Il gabinetto di guerra sta studiando «diverse opzioni». Ognuna delle quali rappresenta «una risposta dolorosa» per gli iraniani, senza tuttavia rischiare di scatenare «una guerra regionale». Nel ristretto gruppo di ministri - da Netanyahu a Gallant a Benny Gantz - che deve prendere la decisione, l'obiettivo è quello di scegliere un'opzione che «non sia bloccata dagli Usa» e che rientri in una strada praticabile. Israele non può ignorare del tutto le preoccupazioni degli Stati Uniti su un'escalation che avrebbe conseguenze devastanti. Così i vari scenari vanno da un contrattacco diretto sul territorio iraniano a operazioni che colpiscano gli alleati del regime degli ayatollah nella regione fino ad azioni mirate sui capi delle Guardie rivoluzionarie. Nella prima ipotesi, la più pericolosa, nel mirino potrebbero finire addirittura i siti legati al nucleare iraniano il cui programma, secondo il premier britannico Rishi Sunak, «non è mai stato a uno stadio così avanzato». L'Iran da parte sua ha messo in guardia Israele. «L'attacco limitato di sabato sera - ha affermato il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amirabdollahian al telefono con l'omologo russo Serghei Lavrov - mirava ad avvertire, scoraggiare e punire il regime sionista. Ma se Israele intraprenderà una nuova azione contro l'Iran, dovrà affrontare una risposta molto più forte». —

Piazza Valiasr a Teheran con un cartellone che mostra i missili iraniani schierati ANSA/AFP

I possibili bersagli

AZERBAIGIAN · TURKMENISTAN · TURCHIA · IRAQ · Mar Caspio · I R A N · Golfo Persico · SIRIA · Beirut · LIBANO Fronte sud

Bonab · Ramsar · TEHERAN (Ministero della Difesa, Reattore di ricerca) · Fordow · Qom · Gachin · Isfahan · Arak · Natanz

Bushehr: Al centro di ricorrenti polemiche su presunte ispezioni internazionali in parte negate

- Reattori di ricerca: Impianti protetti o nascosti
- Impianto per la produzione di acqua pesante
- Centrale nucleare
- Miniera d'uranio
- Impianto di conversione
- Laboratori per l'arricchimento dell'uranio

ANSA

Forse il voto in settimana

Il pressing di Biden sul Congresso: «Sbloccate gli aiuti»

Il presidente americano Joe Biden insiste sulla necessità di spegnere il possibile incendio in Medio Oriente. E cammina sui pezzi di vetro della crisi in Ucraina. Per questo cerca una svolta continuando il suo pressing sul Congresso perché approvi gli aiuti. L'ultimo appello l'ha lanciato in un call con i leader del Congresso. Lo speaker della Camera Mike Johnson ha promesso un voto in settimana, dopo l'apertura di Donald Trump a fondi per Kiev sotto forma di prestiti. Il partito repubblicano però è ancora diviso.

IL REPORTAGE DALLA STRISCIA

Spari sui palestinesi in marcia Tornavano nel nord di Gaza

GAZA

«Abbiamo sentito dire che molti stavano tornando indietro, stavano tornando nelle loro case a Gaza City. Non ci ho pensato un attimo, ho preso la mia borsa e mi sono messa in marcia sulla strada costiera». Ma quella speranza è durata poco: «Le truppe israeliane sparavano sulla folla e sono stata costretta a tornare indietro». Ibtesam al-Zant, una signora di 48 anni che è stata ferita alla gamba destra, è una dei tanti sfollati che da domenica stanno tentando di tornare a Gaza Nord, trovandosi di fronte - raccontano - lo sbarramento dell'Idf. Migliaia di disperati che non hanno esitato a prendere le loro poche cose e mettersi in cammino dopo che si era diffusa la voce di un messaggio sui telefonini inviato, secondo i media palestinesi, dall'esercito israeliano, in cui si diceva che le donne e i bambini potevano rientrare a Gaza nord dopo l'attacco dell'Iran a Israele. Nonostante l'Idf si sia subito affrettato a smentire la notizia con diversi messaggi, la voce ormai si era sparsa. Inizialmente si sono mossi piccoli gruppi, poi il tam tam è diventato inarrestabile: a migliaia hanno attraversato la strada costiera, tantissime persone sono riuscite a passare i check point senza

Cittadini palestinesi in fuga da Gaza ANSA

alcun ostacolo. Ma poi - è il racconto di chi ha tentato il viaggio - l'esercito israeliano ha iniziato a sparare, causando la morte di almeno cinque persone e decine di feriti. Tra loro anche una bimba, di soli 5 anni, colpita alla testa mentre era in braccio alla mamma, racconta la donna sottolineando che ora è grave, «ricoverata in terapia intensiva». La notizia, si è diffusa rapidamente tra gli sfollati accampati nella zona centrale della Striscia e a Rafah. Dopo che il portavoce dell'Idf ha definito «false e completamente infondate» le voci che era stato autorizzato il ritorno di donne e bambini, non è ancora chiaro chi abbia dato il consenso, se gli sms fossero falsi oppure inviati da altre parti. —

IL RISIKO DEGLI INTERESSI

Il grande scacchiere delle alleanze Nella sfida per il Medio Oriente

Gli Stati Uniti e una parte dei Paesi sunniti contro «l'asse delle resistenza» della Repubblica Islamica

Alessandro Logroscino / LONDRA

Un risiko di alleanze o semi-alleanze contrapposte, cementate da interessi e da inimicizie comuni più che da valori condivisi. È ciò su cui fanno affidamento Israele e Iran, sulla soglia di un'escalation. Un risiko i cui intrecci, regionali e globali, prendono qua e là le forme sfuggenti, con ambiguità e sovrapposizioni talora sorprendenti rispetto a certi schemi fin troppo semplicistici. A volerla ridurre in bianco e nero, la sfida vede fronteggiarsi da un lato i paladini occidentali dello Stato ebraico, guidati dagli Usa e affiancati da partner

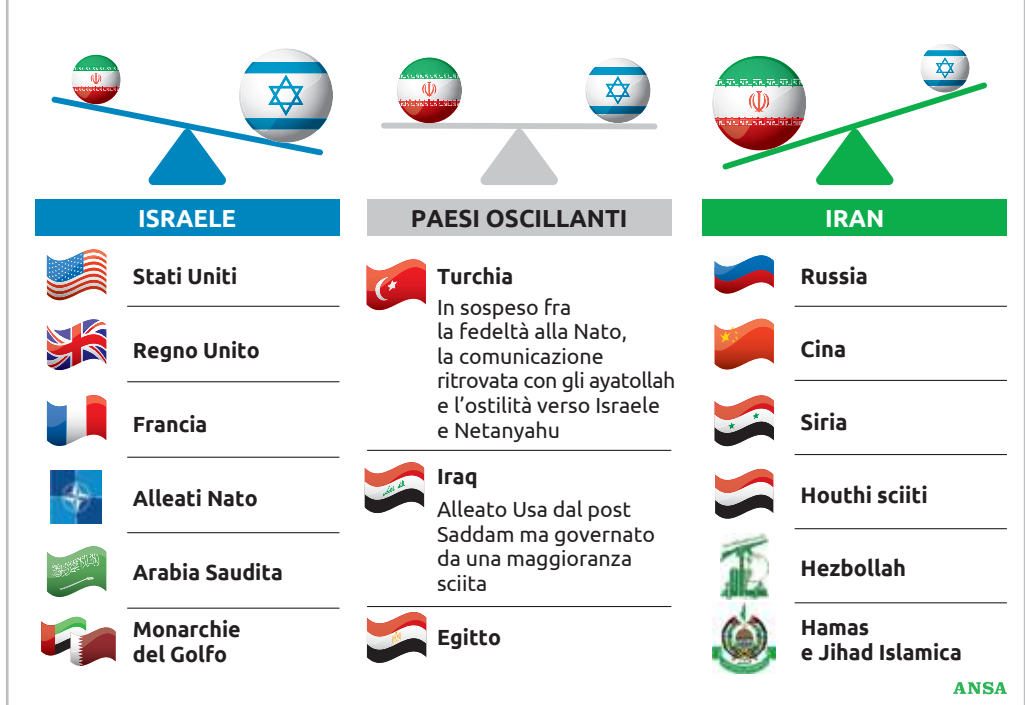
Gli Usa hanno versato più di 300 miliardi allo Stato ebraico dalla sua fondazione

sunniti storicamente vicini all'influenza di Washington (e Londra); dall'altro il sedicente "asse della resistenza" formato da Stati, movimenti e milizie (sciite e non) foraggiate dalla Repubblica Islamica, col sostegno ad assetto variabile di potenze mondiali non allineate all'Occidente, in primis Russia e Cina.

GLI ALLEATI DI TEL AVIV

Il pilastro della coalizione su cui fa leva Israele è uno soltanto: gli Stati Uniti, che dopo la rappresaglia iraniana provano a tenere a freno il governo Netanyahu nel timore di un'escalation ingestibile; ma che continuano ad assicurare una garanzia sovrana sulla sicurezza dell'alleato junior malgrado le recenti ruggini fra Joe Biden e Benyamin Netanyahu alimentate dall'impatto dei sei mesi di raid sulla Striscia di Gaza palestinese. Un grande fratello che, dalla fondazione dello Stato sionista, ha versato nelle sue casse l'equivalente di oltre 300 miliardi di dollari fra aiuti militari ed economici, senza trascurare la sponda diplomatica e i veti all'Onu: una linea di credito senza fondo doppia - per peso finanziario - a quanto pompato verso gli altri 3 partner più dipendenti dalle risorse americane, ossia Egitto, Afghanistan e il defunto Vietnam del Sud. Dietro gli Usa ci sono poi gli alleati occidentali della Nato, con il Regno Unito in prima battuta e la Francia in seconda anche nel decisivo contributo militare all'intercettazione di droni e missili iraniani.

I PAESI DEL GOLFO

Mentre nel mondo musulmano sembra aver tenuto - a vantaggio d'Israele - lo schieramento filo-americano dei Paesi sunniti, Arabia Saudita e monarchie del Golfo in testa, che da anni guardano all'Iran (eterodosso in quanto sciita, ai loro occhi) come un rivale regionale sempre più assertivo. Schieramento del resto tutt'altro che monolitico: solo la Giordania ha riconosciuto di aver partecipato all'abbattimento dei droni di Teheran, sullo sfondo di una realtà che vede altri partner strategici dell'Occidente, ad esempio il Qatar, guardarsi bene dal rinnegare relazioni di dialogo ormai consolidato con l'Iran. E senza contare la Turchia di Erdogan, sunnita ma non araba, sospesa fra la fedeltà alla Nato, i ritrovati canali di comunicazione con gli ayatollah e l'ostilità sempre più marcata verso Israele e Netanyahu; l'Egitto di al-Sisi; o l'Iraq post-Saddam, governato oggi da una maggioranza sciita imparentata con i vertici religiosi iraniani. Sull'altro piatto della bilancia, Teheran appare meno isolata che in passato grazie ai margini di manovra aperti dalle concomitanti crisi geopolitiche segnate dalla guerra fra Russia e Ucraina, dalla riesplosione del conflitto israelo-palestinese o dall'impennata delle tensioni fra Cina e fronte americano nel Pacifico. Margini tradottisi in un rafforzamento della cooperazione militare con Mosca ed economica con Pechino, in aggiunta ai legami con i soggetti dell'autoproclamato asse della resistenza. Dagli Houthi sciiti agli Hezbollah, sciiti anch'essi, che dominano il sud del Libano e restano al governo a Beirut; da Hamas e Jihad Islamica nei territori palestinesi (per quanto entrambi sunniti) ad alcune sigle irachene. E infine al regime di Damasco: il cui leader, Bashar al-Assad, deve proprio ai pasdaran iraniani (oltre che alla Russia di Vladimir Putin) la sopravvivenza al potere in Siria.

Un newyorkese con una bandiera con i simboli di Usa e Israele

CONSIGLIO DI SICUREZZA

Altre sanzioni al regime La palla ora passa all'Onu

ROMA

Le nuove sanzioni internazionali contro l'Iran, dopo l'attacco a Israele, potrebbero essere solo una questione di tempo. La pioggia di missili e droni che ha illuminato una delle notti più buie dello Stato ebraico ha convinto i leader occidentali della necessità di mandare un nuovo duro segnale al regime degli ayatollah, più incisivo e potente delle condanne verbali. E la palla passa all'Onu, attraverso il sentiero accidentato dei soliti veti incrociati. Sono stati gli Stati Uniti a evocare lo spettro delle sanzioni nella riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza, attraverso le parole dell'ambasciatore americano Robert Wood: «Nei prossimi giorni discuteremo con i nostri partner nuove misure punitive per rendere l'Iran responsabile in accordo con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza», ha detto il diplomatico alludendo alla possibilità di presentare una bozza di risoluzione con nuove misure restrittive contro Teheran ma ribadendo che gli Usa «non vogliono un'escalation». «Bisogna isolare l'Iran, aumentare le sanzioni e ritrovare un cammino di pace nella regione», ha rincarato il presidente francese Emmanuel Macron, precisando tuttavia quella che è la linea di tutti, a partire da Washington: «Abbiamo condannato, siamo intervenuti, faremo di tutto per evitare un incendio e un'escalation». Ha evocato la collegialità delle decisioni il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani sull'eventualità di nuove sanzioni da parte del G7: «Dobbiamo prendere decisioni tutti insieme». —

La crisi internazionale

Militare dell'Arma di pattuglia a piazza San Pietro

Controlli dei carabinieri alla stazione Termini di Roma

Sale l'allarme terrorismo Timore per i «lupi solitari»

Riunito il comitato per la sicurezza, rafforzata la protezione ai siti «sensibili» Sotto controllo gli eventi che richiamano folle, come concerti e gare sportive

Massimo Nesticò / ROMA

roma In assenza di segnalazioni sulla programmazione di attentati contro obiettivi italiani, è l'azione di un lupo solitario il rischio principale emerso ieri al tavolo del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, all'indomani dell'attacco dell'Iran ad Israele.

A RISCHIO GLI EVENTI AFFOLLATI

Per questo, oltre ai tradizionali obiettivi sensibili - siti israeliani, sedi diplomatiche, Vaticano, monumenti, aeroporti, stazioni, eccetera - c'è la massima attenzione anche agli eventi che richiamano folle: concerti, manifestazioni, ma anche quelli sportivi. Occhio, poi, alle possibili infiltrazioni di soggetti pericolosi nei flussi migratori irregolari, in particolare lungo la rotta balcanica, dove sono attivi gruppi jihadisti.

La tensione in Medio Oriente sempre più elevata impone un continuo aggiornamento delle misure di prevenzione e contrasto, già innalzate ai massimi livelli dopo il 7 ottobre. Piantedosi ha così convocato al Viminale i vertici dell'intelligence e delle forze di polizia per fare il punto sullo stato della minaccia. L'indicazione del ministro è stata quella di coordinarsi per rafforzare tutte le attività di prevenzione. Non emergono particolari novità nelle informative valutate in sede di Comitato di analisi strategica antiterrorismo: il monitoraggio continua ad essere focalizzato sugli ambienti a rischio: circoli islamisti, carceri, foreign fighter rientrati.

Espulsioni ed arresti si sono susseguiti con frequenza negli ultimi mesi. Una settimana è stato bloccato a Fiumicino un 32enne tagiko che, sulla base di una «red notice» diramata dall'Interpol, è considerato un «membro attivo dell'Isis».

Ma più delle cellule organizzate a preoccupare sono i singoli che possono attivarsi autonomamente senza preavviso, fomentati dalla martellante propaganda on line che ha ripreso vigore in funzione anti-Israele ed anti-Occidente. In questi casi l'attività di prevenzione può poco. Proprio i luoghi affollati possono garantire il massimo risultato anche senza il ricorso ad armi sofisticate e pianificazioni strutturate. Il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, che domenica ha riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza allo scopo di aggiornare le misure, ha assicurato «la grandissima attenzione» che c'è anche sugli «eventi sportivi», con servizi di controllo «spettatore per spettatore. Anche perché ricordo che nel novembre del 2015, rimasto famoso per i fatti del Bataclan, ci fu un tentativo di attacco allo Stade de France. Ogni evento è studiato e analizzato e vengono predisposti dei servizi per poterlo gestire in sicurezza». Naturalmente presidi al top sugli obiettivi ebraici della Capitale; «Difficile aumentarli ancora», ha sottolineato Giannini.

LAMBERTO GIANNINI PREFETTO DI ROMA

«Nel novembre del 2015, rimasto famoso per i fatti del Bataclan, ci fu un tentativo di attacco allo Stade de France»

ALLERTA IN TUTTO IL PAESE

Analoghe riunioni per fare il punto sui rischi si sono svolte nelle prefetture delle principali città. A Milano sono stati rafforzati controlli in vista del Salone del mobile e della Design week, che attireranno migliaia di visitatori. A Venezia vigilanza sulla Biennale e servizi rafforzati in piazza San Marco.

E occhi aperti anche su chi arriva in Italia irregolarmente. Se via mare il sistema dei controlli è capillare e molto difficilmente consente di sfuggire all'identificazione, più problematica è l'intercettazione di tutti quelli che tentano il passaggio dalle frontiere terrestri. —

UNIVERSITÀ

Riparte la protesta degli studenti Tornano le tende alla Sapienza «Diciamo no agli accordi con Israele»

ROMA

Riparte dall'università la Sapienza la mobilitazione degli studenti in vista del Senato accademico dell'ateneo romano che si riunirà oggi; tornano le tende nella città universitaria e si apre una nuova settimana di proteste contro la collaborazione degli atenei italiani con le università israeliane anche se - a quanto apprende l'ANSA - La Sapienza avrebbe già aderito con un progetto al bando del ministero degli Esteri che si è chiuso il 10 aprile scorso.

Intanto oggi verrà consegnata al Senato accademico della Sapienza la petizione firmata da circa 2500 studenti, docenti, ricercatori, dottorandi e lavoratori dell'ateneo in cui si chiede la sospensione degli accordi con le università israeliane e con le imprese che producono armamenti.

I giovani, per rilanciare la protesta, hanno piazzato delle tende sul pratone all'interno dell'università e a Villa Mirafiori, una delle sedi dell'ateneo. «L'università "La Sapienza" di Roma non si farà intimidire dalla prepotenza di gruppi estremisti sostenitori dei terroristi di Hamas. Questi studenti, invece di accampare tende davanti all'università, vadano a studiare la storia. Fa bene la rettrice Antonella Polimeni a non accogliere le richieste di chi giustifica i terribili massacri del 7 ottobre e segue ideologie», tuona il presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri.

La mobilitazione degli studenti, in queste settimane, ha prodotto intanto le dimissioni del rettore dell'ateneo di Bari, Stefano Bronzini, dalla Fondazione Med'Or e si è detto pronto a dimettersi dalla Fondazione anche il rettore dell'Università Federico II di Napoli, Matteo Lorito. A Torino e alla Normale di Pisa e a Bari il Senato accademico ha deliberato la non adesione al contestato bando del ministero degli Esteri con gli atenei israeliani; secondo gli studenti di Cambiare rotta anche alla Bicocca, ateneo che esprime la presidente della Conferenza dei rettori, Giovanna Iannantuoni, nessun dipartimento ha presentato domanda per il bando.

L'Università degli studi di Milano ha sospeso l'accordo di collaborazione con l'università israeliana di Ariel, in Cisgiordania anche se l'ateneo ha spiegato che la sospensione è stata formalizzata cinque mesi fa, a fine del 2023, dopo una lunga istruttoria passata per la comunità accademica e il senato accademico. Nei giorni scorsi il Senato accademico dell'Università di Siena ha invece affermato di non ritenere opportuno rompere i rapporti accademici con le università israeliane (né con le Università di alcun altro Paese). —

MATTARELLA

«La Nato è centrale ma guardare al fronte Sud»

ROMA

La situazione internazionale è talmente grave che la scelta è tra «l'esistere uniti o lo scomparire», per cui la Nato e l'Unione europea devono viaggiare insieme «nella difesa della libertà e della democrazia». Cita Luigi Einaudi il presidente della Repubblica per dare il senso della portata delle tensioni del pianeta che, mai come in queste ore, si concentrano soprattuttoai confini meridionali dell'Europa.

In un lungo discorso a Roma, intervenendo ad una conferenza per i 75 anni dell'Alleanza Atlantica, Sergio Mattarella difende a spada tratta la Nato, i suoi valori difensivi e di autodifesa, bacchetta l'Unione europea che stenta a capire quanto sia urgente strutturare una vera Difesa comune, e segnala un problema: bisogna riequilibrare l'attenzione dell'Alleanza alla sponda sud, al Mediterraneo e al Medio Oriente. —

I MERCATI

L'escalation non fa paura Le Borse restano caute

NEW YORK

La cautela è d'obbligo per le piazze finanziarie mondiali di fronte alle crisi in Medio Oriente e ai rischi di un repentino deterioramento della situazione. Non scommettendo almeno per il momento su una escalation, le Borse europee archiviano la seduta in cauto rialzo, con Milano che avanza dello 0,56%, Parigi dello 0,43% e Francoforte dello 0,54%. Debole invece Wall Street. I riflettori degli investitori sono puntati su Israele e su una sua possibile risposta all'Iran, che potrebbe avere conseguenze sui mercati e sulle materie prime. Il petrolio a New York procede in lieve calo, ma un attacco israeliano o la chiusura dello stretto di Hormuz potrebbero far schizzare i prezzi ben oltre i 100 dollari al barile. Secondo alcune stime, infatti, in caso di scontro diretto fra Israele e Iran, le quotazioni del greggio potrebbero aumentare, causando un balzo dell'inflazione globale di 1,2 punti percentuali e una riduzione del pil mondiale di un punto percentuale. —

La crisi internazionale

L'ANALISI

Vittorio Emanuele Parsi

«Servono più investimenti in sicurezza ma non siamo alla Terza guerra mondiale»

Il professore di Relazioni internazionali alla Cattolica spiega i conflitti che destabilizzano gli scenari
«Le norme che andavano bene quando il mondo era dominato dall'illusione della pace vanno cambiate»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente stanno destabilizzando il mondo anche se il rischio maggiore per l'Italia e l'Europa è rappresentato dal fronte russo-ucraino. Servono maggiori investimenti in sicurezza senza usare la metafora della Terza guerra mondiale. Il professor Vittorio Emanuele Parsi, ordinario di Relazioni internazionale all'università Cattolica del Sacro cuore di Milano, descrive la cornice all'interno della quale inquadrare le due guerre.

Professore, cosa dobbiamo aspettarci dalla situazione internazionale?

«Sicuramente abbiamo un ordine internazionale basato sulla leadership americana-occidentale che, da diversi anni, si sta indebolendo; a questo si somma la comparsa di sfidanti espliciti che hanno la capacità di mettere in discussione lo stesso ordine e di proporre una leadership e un ordine alternativi».

Quali sono questi sfidanti?

«La Cina ha una proposta articolata di sfidante globale. Poi abbiamo la Russia che punta sostanzialmente sull'uso della forza, a cui si aggiungono le ambizioni a livello regionale dell'Iran e della Corea del Nord. Questa è la cornice all'interno della quale inquadrare le due guerre in corso che rischiano di diventare tre».

Palestinesi a Gaza distrutta dalle forze israeliane. Nella striscia la tensione resta molto alta

Cornice preoccupante?

«È un fenomeno destabilizzante, animato anche da attori che propongono alternative all'esistente e che rischiano di far diventare la guerra più efficace e più pericolosa».

In quanto tempo può accadere?

«C'è una tendenza verso questo, che poi si realizzi compiutamente resta un punto di domanda, dipende da come gli altri reagiscono e se lasciamo che avvenga».

Il ministro Crosetto ha già detto che le nostre forze armate non sono preparate per affrontare la guerra.

«Anche il capo di Stato maggiore della Difesa, in audizione in Parlamento, è stato netto nel dire che abbiamo ritardi da assorbire, carenze in termini di equipaggiamento ancora da migliorare e numeri scarsi in termini di dotazioni e personale. Nell'intenzione del ministro è cercare di porre rimedio».

Cosa si può fare?

«Dipende sempre da quali ambizioni e strumenti si hanno. Non possiamo competere con Paesi come la Francia e la Gran Bretagna, che sono potenze nucleari e membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu: la Francia è intervenuta a difesa di Israele su richiesta della Giordania. Eviterei di pensare che abbiamo un protagonismo da giocare a ogni costo».

Parlare di pace è utopia?

«Le responsabilità vanno assunte, non possiamo continuare a fare i consumatori passivi di sicurezza. Non abbiamo allevato un'opinione pubblica che riesce a pensare alla sicurezza come investimento: la pace si costruisce mettendosi nelle condizioni di allontanare la prospettiva della guerra. L'Italia è una potenza a livello di Spagna e Polonia con capacità economica e politica superiori che però vanno messe a sistema senza paura, se vuoi contare devi assumere le tue responsabilità».

Come legge il rinvio della risposta di Israele all'Iran?

«Guadagna un po' di tempo, probabilmente gli israeliani devono, in qualche modo, tener conto delle pressioni americane e prendono tempo. Devono barcamenarsi, non la darei per scontata: Israele pare voglia reagire, dobbiamo sperare che sia un'azione moderata».

Quello dell'Iran è stato un atto dovuto?

«È stato un attacco per dimostrare che non si fa prendere a schiaffi impunemente, che reagisce quando viene attaccato in prima persona. Proprio perché all'origine c'erano gli omicidi in sede diplomatica, una cosa gravissima a livello internazionale, l'Iran ha dovuto esibire una dimostrazione di forza che dimostrasse di non volersi far mettere i piedi in testa scegliendo obiettivi militari o isolati dalle città».

Che ne sarà di Gaza e dell'obiettivo dei due popoli due Stati?

«Israele punta alla distruzione della società di Gaza. Il governo di Netanyahu ha fatto di tutto per rendere impossibile il riconoscimento dei due popoli due Stati. Lo Stato che esiste fa di tutto per non far venire alla luce quello che non esiste».

Parlare di Terza guerra mondiale è eccessivo?

«Preoccupa la propensione all'integralismo, compreso quello di Putin, senza dimenticare che a novembre un altro radicale come Trump potrebbe vincere le elezioni negli Usa. Parlare di Terza guerra mondiale fa schiacciare il tasto panico, ma le metafore offuscano e ci andrei piano».

Vale anche per l'Ucraina?

«In Ucraina la tendenza alla radicalità è quella di Putin, se la Russia trionfasse sarebbe una minaccia letale per l'Europa, mentre quello del Medio Oriente essendo da decenni un fronte surriscaldato, per noi non è una minaccia immediata».

L'Europa può prevenire tutto questo?

«Gli Stati devono cambiare le norme che penalizzano gli investimenti nella difesa e nella sicurezza, ovvero le norme che potevano andare bene quando il mondo era dominato dall'illusione della pace ineluttabile e non dalla possibilità della guerra. Bisogna smettere di parlare e iniziare a fare». —

IL COMMENTO

UNA CRISI CHE SPINGE IL MONDO A CHIUDERSI

MARCO MAGNANI *

L'attacco dell'Iran a Israele, con il lancio di centinaia di droni e decine di missili, rischia di portare il conflitto in Medio Oriente a un nuovo pericoloso livello. Molto dipenderà dalla risposta di Israele. Il rischio è che l'attuale tempesta diventi uno tsunami. Con ripercussioni imprevedibili su economia e politica mondiali.

Negli ultimi anni una serie di shock di varia natura ha fatto emergere alcune fragilità della globalizzazione, messo in discussione equilibri consolidati, aumentato esponenzialmente l'incertezza. Le crisi economico-finanziarie (dei mutui subprime Usa nel 2008 e del debito dei paesi Ue nel 2010-11), la pandemia nel 2020-22, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, l'azione terroristica di Hamas del 7 ottobre 2023, gli attacchi degli Houthi alle navi dirette al canale di Suez, la siccità che impone la riduzione dei carichi in transito in quello di Panama.

I continui shock aumentano costi e rischi del commercio con impatto negativo sulle filiere globali. La maggiore incertezza scoraggia gli investimenti internazionali. La volatilità dei prezzi di energia e altre materie prime (alimentari compresi) favorisce tensioni sociali. Le crisi locali diventano facilmente sistemiche. Le continue tempeste rendono la navigazione di imprese e nazioni ricche di insidie.

Il risultato è una crescente tendenza alla chiusura. Interdipendenza e integrazione economica sono considerate più un rischio che un'opportunità. Così crescono reshoring e friendshoring, tornano protezionismo e barriere. Con un inevitabile effetto inflazionistico. E, quando sicurezza nazionale e interessi geopolitici indirizzano le scelte economiche, il livello del debito pubblico tende a salire.

Nonostante tutto ciò, economia mondiale e borse valori resistono (per ora). I mercati sembrano scontare il crescente rischio geopolitico. Gli investitori si stanno abituando all'incertezza del nuovo mondo. Molte imprese mostrano un'inaspettata capacità di adattarsi, mantenere la barra dritta e navigare nella bufera. Riconfigurano le supply chain globali, aprono canali di fornitura alternativi, cercano nuovi mercati, introducono nuove tecnologie per aumentare la produttività, valorizzano i legami con il territorio traendone un vantaggio competitivo.

La resilienza di imprese e mercati è una sorpresa positiva. Ma non deve illudere. Perché nel lungo termine i costi della crescente frammentazione possono essere molto elevati. Minori scambi di merci e servizi e più vincoli al movimento di capitali causano costi economici. Maggiori barriere alla circolazione di persone, idee e conoscenza si traducono in minore innovazione. E la scarsa cooperazione internazionale ha un prezzo in termini di maggiore probabilità di conflitti e minore capacità di affrontare le sfide globali.

Le tempeste causate da shock esterni e conflitti hanno rallentato la globalizzazione. Per ora imprese e mercati resistono. Ma il vento dell'incertezza rende sempre più ardua la navigazione. —

**Economista, autore de "Il Grande Scollamento. Timori e speranze dopo gli eccessi della globalizzazione", Bocconi University Press, 2024*

I fatti della politica

Autonomia
La premier: non c'è fretta

Meloni a Vinitaly: giorno più, giorno meno andiamo avanti
E sul terzo mandato: «È presto, bisogna valutare i tempi»

Laura Berlinghieri

Alla fine, si è presentata. E, nella platea internazionale, ma dall'accentuato baricentro nordestino, del Vinitaly, non si è negata all'incalzare dei cronisti, sui due temi che occupano la quota più importante del dibattito politico a queste latitudini. L'autonomia: «Giorno più, giorno meno, andiamo avanti». E il terzo mandato per i presidenti di Regione: «Non c'è una maggioranza parlamentare, ma è ancora presto».

Ieri, al Vinitaly, è stata la giornata della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Quello di oggi era un impegno che non volevo perdere, anche se già nel pomeriggio sarò impegnata in una serie di telefonate con gli attori regionali mediorientali». Dopo l'attacco di sabato sera dell'Iran contro Israele, la premier aveva deciso di annullare la sua presenza a Verona, anche perché in questo momento è l'Italia a coordinare il tavolo del "gruppo dei sette". «Siamo preoccupati, ma lucidi, per fare tutto il possibile per evitare nuove escalation, dalle possibili conseguenze molto significative» dice Meloni,

LUCA ZAIA E GIORGIA MELONI
IL GOVERNATORE DEL VENETO E LA PREMIER IERI A VINITALY

«Laica sul numero delle legislature dei governatori questione che lascio ai parlamentari»

«Sono contenta dell'unità di vedute all'interno del G7».

Impegnata sul fronte internazionale, ma pure nella passerella politica all'ombra dell'Arena, affiancata dal "suo" ministro Francesco Lollobrigida, da Giuseppe Valditara e Daniela Santanchè. Primo appuntamento alle 11, dunque, in un auditorium della Fiera affollato, ma non gremito, per la premiazione degli studenti di tre istituti, vincitori del concorso enologico Masaf-Istituti agrari.

Per la premier, è l'occasione di parlare di agricoltura: uno dei temi più battuti nella cronaca degli ultimi mesi, quando i coltivatori di mezza Europa hanno bloccato strade e piazze, a bordo dei loro trattori, reclamando una politica capace di tutelarli e intercettare le loro esigenze. E ieri, in mattinata, era filtrata pure la voce di un'incursione dei manifestanti in fiera, per creare ulteriori disagi a una viabilità già in affanno. Alla fine, si è presentata soltanto una piccola delegazione, arrivata a Verona per incontrare Meloni.

E la premier ha risposto schierandosi dalla parte dei "trattori" e contro l'Europa, chiedendo «pagamenti giusti» per i lavoratori del settore. E opponendosi pure a un certo ambientalismo, «che pensa di difendere la natura, non tenendo conto del lavoro degli agricoltori, che sono i primi bioregolatori». Ma questa è la premier sopra il palco, che celebra la giornata del made in Italy, rivendica il nuovo indirizzo scolastico che prepara i lavoratori delle produzioni nostrane, promette una battaglia senza esclusione di colpi ai contraffattori e annuncia: «Stiamo smontando l'Europa». La premier sotto il palco, invece, non può esimersi dal commentare l'attualità più battente: dalla guerra in Medio Oriente al terremoto politico in corso a Bari. E la politica veneta, che, raramente come di recente, ha goduto di una così prolungata ribalta nazionale. Forse perché è proprio dalla soluzione di certe vicende che dipende buona parte del benessere della coalizione di maggioranza.

E quindi autonomia e terzo mandato. La riforma-bandiera della Lega, che un partito in crisi di consenso avrebbe sventolato con piacere, nella campagna elettorale che porterà a elezioni europee da "dentro o fuori". Si è parlato di un patto Meloni-Tajani per sottrarre questa carta al Carroccio, posticipando l'approvazione del disegno di legge a dopo le urne. Meloni – pure con la bandiera della Serenissima in mano, regalatale dal governatore veneto Zaia – mantiene il suo proverbiale aplomb e replica: «Non dipende da me, lungi dal Governo mettere pressione al Parlamento».

E quindi il testo resta lì, in commissione Affari costituzionali, sotto l'incessante fuoco delle audizioni. «So che i gruppi parlamentari della maggioranza hanno fatto del loro meglio per portare il testo in Aula il 29 aprile. Ma tutto dipende dall'andamento dei lavori parlamentari, da quanta opposizione verrà fatta al provvedimento: la situazione è complessa. Ma io sono fiduciosa, su questo provvedimento stiamo andando avanti... giorno più o giorno meno».

E poi il terzo mandato, il cui massimo sponsor è il veneto Zaia, che spera in un quarto incarico. La Lega ci ha provato in ogni modo: con una proposta di legge, che da mesi giace alla Camera; con un emendamento, cassato in Commissione e al Senato. «Sono laica, ma questa è una questione parlamentare.

Dal Governo, sarebbe una forzatura». E l'aula se ne è occupata, con i risultati di cui si è già detto. «Per ora, non c'è una maggioranza parlamentare» certifica la premier, «Ma è presto. È una questione che interessa vari partiti, un'eventuale disponibilità sarà valutata a livello parlamentare. Bisogna valutare i tempi, perché in alcuni momenti il clima è più sereno e in altri lo è meno». È il primo spiraglio, in una partita che sembrava irrimediabilmente chiusa. —

IL VICEPRESIDENTE NAZIONALE

Il richiamo di Pinelli «Magistrati esposti alla giustizia mediatica»

ROMA

Nuovo richiamo del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, l'avvocato Fabio Pinelli, affinchè giudici e pubblici ministeri stiano in allerta dal subire interferenze e pressioni dalla cosiddetta «giustizia mediatica».

Una "minaccia" più attuale alla loro indipendenza di giudizio rispetto «alle classiche ipotesi di patologica «"prossimità" di qualche» toga «a una delle parti della contesa», ha detto il numero due di Palazzo dei Marescialli. Il campanello d'allarme di Pinelli è risuonato in occasione della felpata cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense, svoltasi nella sala regia di palazzo Venezia con il presidente Francesco Greco a fare gli onori di casa. Presente anche il Guardasigilli Carlo Nordio che ha auspicato che «se domani dovessimo arrivare a una riforma costituzionale» sia «inserito il ruolo fondamentale che hanno gli avvocati», musica accattivante per la platea dell'Avvocatura, circa 240 mila professionisti, compresi i praticanti.

Ben rappresentata la componente femminile, che costituisce circa la metà dei professionisti ed è maggioranza tra i praticanti. «Nell'alveo delle responsabilità, al centro del sistema si pone la corretta declinazione della responsabilità sociale del magistrato, la cui prima ed essenziale declinazione – ha detto Pinelli nel suo intervento – attiene alla sua autentica indipendenza in quanto effettivamente impermeabile alle influenze esterne». «Queste influenze – ha proseguito Pinelli – sono oggi quanto mai insidiose e molteplici perché riconnesse non tanto alle classiche ipotesi di patologica "prossimità" di qualche magistrato ad una delle parti della contesa. Semmai, la misura della capacità del magistrato di "resistere" alle pressioni esterne attiene, più profondamente, a una serie di potenziali sottili interferenze non sempre di immediata percepibilità anche per il magistrato stesso».

Tra le «interferenze», Pinelli ha indicato «il problematico rapporto tra legge e interpretazione nella complessità dell'ordinamento multilivello e dell'iperproduzione normativa». —

ELEZIONI IN PUGLIA

Nel centrosinistra a Bari Colaianni esce di scena Pd e M5s ancora distanti

BARI

Dopo il passo indietro dell'ex magistrato Nicola Colaianni, per il campo largo in Puglia è nebbia fitta. La frenata del leader del M5s, Giuseppe Conte, sul "candidato terzo" al comune di Bari, rimette la palla in mano al Pd. Che in una direzione regionale fiume si trova sul tavolo due questioni spinose. In primis, proprio la corsa al seggio da primo cittadino del capoluogo pugliese. Un breve passaggio sull'impasse in riunione, però, non scioglie il nodo. Ad affrontarlo, in una riunione faccia a faccia attesa per le prossime ore, saranno i candidati del centrosinistra ancora in campo, Michele Laforgia e Vito Leccese. All'orizzonte non si vedono ricuciture. E in molti, salvo sorprese dell'ultimo minuto, sono pronti a scommettere sull'esito: ognuno per la sua strada. Mentre resta la faccenda del rimpasto nella giunta Emiliano, che Elly Schlein continua a incalzare, chiedendo un «rinnovamento netto e non una mera sostituzione».

E le tensioni salgono dalla Puglia a Roma. A rinnovare gli attriti tra Pd e M5s, la decisione di Colaianni. L'ex magistrato, invitato da Nichi Vendola e Sinistra Italiana a tirare fuori il campo largo dal pantano barese, spiega le sue ragioni: «Hanno pesato» le parole di Conte, ma anche «la melina dei candidati locali». Per il M5s la linea rimane invariata: il candidato più autorevole è Laforgia, cui Conte conferma il suo mandato. Schlein oppone il sostegno a Leccese. Angelo Bonelli invita a «fermare lo stillicidio», rilanciando Leccese e aprendo al dialogo con Sinistra Italiana. Saranno i due candidati a dire l'ultima parola.

Piomba però sulla vicenda pugliese un'ulteriore grana giudiziaria. Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, revoca la delega all'assessore al Bilancio, Alessandro D'Adamo, che risulta tra le tre persone indagate dalla Procura europea per truffa aggravata sulle erogazioni pubbliche. Conte ribadisce: «Ho portato un patto per la legalità, di fronte a quest'ultimo scandalo giudiziario non mi pronuncio». Schlein non entra nel merito, ma durante la conferenza nella sede romana della Stampa estera torna a difendere la comunità dem. «Trasformismi e interessi sbagliati – spiega Schlein – devono trovare le porte del Pd chiuse e sigillate». —

Regione

Doppia preferenza di genere Il Pd rilancia la proposta in Aula

Terzo tentativo dopo i no del centrodestra. «Siamo tra gli ultimi enti a non avere questa possibilità»

Giovanni Tomasin

Dai Comuni al prossimo voto europeo, la doppia preferenza di genere è ormai la prassi nelle consultazioni elettorali. Tranne che alle elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia, una delle tre Regioni – assieme a Sicilia e Val d'Aosta – a non aver mai fatto proprie le disposizioni del 2012 che impongono di dare all'elettore la possibilità di segnare una preferenza femminile assieme a quella maschile. È per questa ragione che ieri pomeriggio la conferenza regionale delle Donne democratiche, assieme ai consiglieri del gruppo del Pd in Consiglio, ha presentato una proposta di legge per introdurre la doppia preferenza: è la terza volta, perché le due precedenti sono già state bocciate dalla maggioranza di centrodestra. «Il risultato – spiegano – è che ora in aula siedono 9 consigliere su 48».

All'appuntamento erano presenti i consiglieri Manuela Celotti, Laura Fasiolo e Francesco Russo assieme alla segretaria del Pd Fvg, Caterina Conti, alle portavoce regionale e nazionale delle Donne democratiche, Ilaria Celledoni e Roberta Mori. Celledoni ha esposto il contesto: «Il disegno è già stato depositato negli ultimi anni ma la maggioranza l'ha sempre bocciato. Ora ci aspettiamo che il problema venga risolto anche nella nostra Regione, una delle tre che non l'ha ancora fatto».

Per la consigliera Fasiolo l'assenza di una misura in merito «è un vulnus che esprime una mancanza di attenzione costituzionale»: «Nel nostro gruppo siamo due donne su undici, perché nella nostra regione le donne non godono ancora del supporto di cui le altre Regioni si sono ormai dotate». La consigliera Celotti ha commentato: «L'introduzione della doppia preferenza nei Comuni ha funzionato, tanto che il numero di consigliere comunali è andato aumentando. Il sistema quindi funziona, ed è gravissimo che non lo si voglia introdurre in Regione». Per Celotti l'assenza delle donne dall'aula ha immediate conseguenze politiche: «Si richiede un cambio coraggioso del sistema di welfare, e credo che una maggiore presenza delle donne a tutti i livelli sia fondamentale per sostenerlo». Ha preso quindi la parola il consigliere Russo, già due volte firmatario della proposta di legge: «Questo centrodestra ha dimostrato di avere un problema con le donne. L'abbiamo visto in alcuni dibattiti in aula, dove son scappate delle battute a sfondo sessista senza che arrivassero poi scuse. L'abbiamo visto con le denunce di presunte molestie a sfondo sessuale in questo Consiglio: noi abbiamo chiesto ci sia un procedimento trasparente che accerti eventuali responsabilità, e dia diritto al contraddittorio a chi viene accusato. Ad oggi l'amministrazione ha risposto che non c'è nessuna struttura che possa appurare se queste accuse sono fondate o meno».

La segretaria Conti ha spiegato: «L'esclusione delle donne dalla vita politica è un problema di democrazia, mentre includerle nei processi decisionali significa riconoscere le esigenze della società nel suo complesso». L'avvocata della conferenza Donne democratiche Andreina Baruffini ha fatto poi il punto del ricorso avviato da una ventina di associazioni e comitati perché l'attuale legge elettorale «non è conforme ai principi costituzionali»: la prossima udienza si terrà il 10 luglio. A chiudere la portavoce nazionale Mori: «La doppia preferenza non è la bacchetta magica, ma uno strumento fondamentale per sostenere la partecipazione delle donne alla vita pubblica, e dove è stata utilizzata ha favorito di molto la rappresentanza».—

Da sinistra Baruffini, Conti, Fasiolo, Celledoni, Mori, Celotti e Russo ieri a Trieste (FOTO DI ANDREA LASORTE)

Manuela Celotti: «Su 48 eletti le donne presenti in Consiglio sono soltanto nove»

Corte di Cassazione

De Mattia in carcere per peculato «Ricorso generico e infondato»

Depositata la sentenza che ha confermato la condanna dell'ex consigliere regionale della Lega

UDINE

Nel suo ricorso, la difesa di Ugo De Mattia, il 79enne friulano ex consigliere regionale della Lega Nord in carcere a Udine dallo scorso 27 marzo, in esecuzione della pena di 4 anni e 2 mesi di reclusione inflittagli in via definitiva per peculato, aveva eccepito la «completa inerzia probatoria del pubblico ministero», adducendo al ritardo con cui aveva depositato la propria lista testimoniale, senza neppure chiedere di assumere a prova contraria il testimone poi ammesso per iniziativa del Tribunale. Questo, così come il secondo motivo sostenuti dall'avvocato Alberto Tofful nell'impugnare la sentenza con cui la Corte d'appello di Trieste aveva confermato la condanna del suo assistito, sono stati giudicati «generici» dalla Corte di Cassazione che, lo scorso 6 marzo, aveva dichiarato inammissibile il ricorso.

Generico, perché «si limita a reiterare la doglianza proposta in appello, senza alcun confronto critico con la diffusa motivazione spesa dai giudici per disattenderlo», ma anche manifestamente infondato, «per le ragioni correttamente illustrate dalla sentenza impugnata – si legge nella motivazione depositata ieri – con pertinenti richiami alla giurisprudenza costituzionale e di legittimità da tempo sedimentatasi sulla questione». Quanto alla «mancata assunzione di una testimonianza» chiesta dalla difesa e lamentata nel secondo motivo, «data la sua valenza decisiva per l'esito del giudizio», gli ermellini si esprimono in termini non meno trancianti, osservando come la sentenza spieghi «puntualmente» perché quella testimonianza fosse «superflua»: sul relativo tema di prova – ricordano – erano già stati acquisiti plurimi contributi testimoniali.

UGO DE MATTIA
L'EX CONSIGLIERE DELLA LEGA CONDANNATO A 4 ANNI E 2 MESI

Inflitti 4 anni e 2 mesi La difesa ha depositato istanza urgente per la detenzione domiciliare

L'esponente del Carroccio, eletto in Consiglio regionale nel 2008, era stato tra i componenti dell'assise di piazza Oberdan, a Trieste, coinvolti nelle inchieste della magistratura ordinaria e di quella contabile sull'utilizzo disinvolto dei fondi pubblici assegnati per l'attività dei gruppi consiliari. Ed è anche l'unico, considerate le ultime sentenze pronunciate nelle ultime settimane, a finire in carcere. Tra gli acquisti contestati a De Mattia una cyclette da camera, capi di abbigliamento, profumi e gioielli, che l'allora vicepresidente del gruppo consiliare della Lega Nord si era fatto rimborsare. Nel corso delle indagini era emersa anche una "strisciata" da 1.600 euro che sua moglie aveva effettuato e firmato il 22 giugno 2011 «mentre il marito – si legge nelle carte giudiziarie – era in Consiglio regionale». Spese che, come chiarito nel corso del dibattimento, non avevano alcuna attinenza con l'attività politica.

All'indomani del trasferimento di De Mattia nella casa circondariale di Udine, la sua famiglia ha incaricato l'avvocato Roberto Mete per la fase esecutiva. Il legale ha riferito di avere depositato l'istanza urgente per la concessione provvisoria del beneficio della detenzione domiciliare. «Abbiamo prodotto quanto necessario per la concessione del beneficio – ha detto l'avvocato Mete –, su cui confidiamo vivamente, e siamo in attesa della definizione dell'istruttoria da parte dell'Ufficio di sorveglianza». Una misura meno afflittiva del carcere, quindi, anche in ragione dell'età avanzata dell'assistito. De Mattia, coniugato e padre di tre figlie, era entrato in politica con l'allora Lega nord Padania, di cui rivestiva il ruolo di vicepresidente, ai tempi in cui alla presidenza della Regione c'era Renzo Tondo. —

IL DOCUMENTO

Inserimento lavorativo dei disabili

Dopo la redazione condivisa del primo masterplan per l'inserimento occupazionale mirato, con la collaborazione della Consulta delle persone con disabilità e delle loro famiglie, entro l'estate preparerà un nuovo documento, utilizzando le risorse a bilancio.

Lo ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ieri, nel corso del convegno "Le convenzioni art. 14 per l'inserimento delle persone con disabilità: normativa, indicazioni operative e casi pratici", organizzato nella sede di Confindustria Udine.

L'assessore ha assicurato che si tratterà di un documento condiviso da Regione, associazioni di categoria, cooperative e territorio, affinché le esigenze dei disabili e delle imprese possano trovare la miglior risposta. Rosolen ha annunciato anche la modifica delle convezioni dell'articolo 14: la Norma, che ha compiuto 20 anni e che ha dato ottimi risultati.

Pensi che alla tua età sia difficile poterti permettere gli apparecchi acustici?

TI CONVIENE SENTIRE AUDIONOVA.

- I nostri **Audioprotesisti** sono **formati e sempre aggiornati** per un servizio d'eccellenza
- Proponiamo **tecnologie di ultima generazione personalizzabili** sulle tue esigenze

Prenota il tuo appuntamento
in un nostro Centro Acustico

AudioNova

AudioNova fa parte di Sonova AG, gruppo svizzero produttore e distributore di apparecchi acustici.
La promozione è valida sull'acquisto, entro il 30 giugno 2024, di una coppia di apparecchi di fascia 4, 5 e 6.

Salute in Friuli Venezia Giulia

RICCARDO RICCARDI

«Stessi costi»

«Non aumentiamo di un euro la cifra destinata al privato accreditato – ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi –, ma centralizziamo la gestione della spesa mettendola sotto controllo della Direzione e di Arcs. Il tema sul tavolo è inevitabilmente legato ai costi e alle differenze di valore di privato accreditato tra noi e le altre Regioni che consentono a queste ultime di attrarre una fetta non secondaria di cittadini».

ROBERTO COSOLINI

«Coordinare»

Nel corso della discussione sulla modifica dell'utilizzo dei fondi destinati al privato accreditato per fermare le fughe dei pazienti verso altre Regioni è intervenuto anche Roberto Cosolini. Il consigliere dem ha sottolineato infatti la necessità, in questo schema, che «Direzione centrale e Arcs monitorino costantemente l'andamento di spesa» per non sforare il tetto regionale del 6%.

NICOLA CONFICONI

«Investimenti»

Duro il commento del dem Nicola Conficoni. «Per arginare la fuga verso il Veneto – dichiara il consigliere pordenonese del Pd – l'assessore Riccardo Riccardi si ostina a occuparsi del privato trascurando la necessità di rilanciare la sanità pubblica attraverso un investimento nelle risorse umane, per trattenere il personale in servizio e stimolare nuovi arrivi, senza dimenticare la formazione dei nuovi medici».

MOBILITÀ FUORI REGIONE PER DISCIPLINA DI DIMISSIONE

VOLUMI DI FUGA PER DISCIPLINA

Disciplina	Volume
Ortopedia e traumatologia	3.403
Chirurgia generale	1.171
Recupero e riabilitazione	1.130
Day surgery	756
Urologia	505
Ostetricia e ginecologia	338
Otorinolaringoiatria	317
Cardiologia	301
Neurochirurgia	267
Oculistica	262
Neuro-riabilitazione	165
Oncologia	148
Pediatria	144
Neurologia	124
Medicina generale	110
Chirurgia vascolare	96
Nido	83
Chirurgia pediatrica	65
Cardiochirurgia	62
Chirurgia plastica	57
Chirurgia maxillo facciale	56
Chirurgia toracica	56
Neurochirurgia pediatrica	47
Gastroenterologia	44
Pneumologia	33

Totale ricoveri in uscita **10.638, di cui 8.000** effettivi (esclusa apparente)

Prevalenza ortopedia programmata verso case di cura private accreditate del Veneto

Fonte: Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali

WITHUB

Sanità
Il piano per bloccare le cure fuori regione

Nuovo utilizzo dei fondi destinati al privato accreditato
Mobilità sanitaria quasi sempre a favore del Veneto

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione vuole ridurre la percentuale di fuga sanitaria dei propri cittadini all'esterno dei confini del Friuli Venezia Giulia e diretta in particolar modo verso gli ospedali del Veneto. Nelle pieghe della prossima legge Omnibus che arriverà in Aula a fine mese, infatti, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi presenterà una norma specifica che non altera il tetto massimo della spesa – «che era e resta uno dei più bassi d'Italia» ha ricordato ieri il forzista in Commissione –, ma consentirà alla giunta una modulazione più flessibile degli investimenti nell'acquisto delle prestazioni private.

LA NOVITÀ PRINCIPALE

Nell'articolo della Omnibus approvato ieri in Commissione la giunta stabilisce come il limite del 6% del finanziamento del Fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati non andrà più calcolato a livello di singola Azienda, ma dovrà essere contabilizzato a livello di intero sistema. Il fatto che il 6% rappresenterà il tetto limite – e pari sempre a oltre la metà del 13% della media nazionale – a valere sull'intero comparto, in particolare, consentirà all'assessorato di intervenire con maggiore flessibilità nei territori di competenza delle singole Aziende per combattere la mobilità sanitaria. Un conto, d'altronde, è la spesa per la "fuga" dei pazienti negli ospedali fuori Regione sostenuta nel Pordenonese, attaccato al Veneto, un altro a Trieste, città decisamente più lontana dagli altri territori. «Non aumentiamo di un euro la cifra destinata al privato accreditato – ha spiegato Riccardi –, ma centralizziamo la gestione della spesa mettendola sotto controllo della Direzione e di Arcs. Il tema sul tavolo è inevitabilmente legato ai costi e alle differenze di valore di privato accreditato tra noi e le altre Regioni che consentono a queste ultime di attrarre una fetta non secondaria di cittadini».

LA MOBILITÀ SANITARIA

L'andamento della mobilità sanitaria, cioè il differenziale tra i pazienti che il Friuli Venezia Giulia attrae nei propri centri di cura e i cittadini della regione che invece si rivolgono a ospedali di altri territori, nel 2022 è costata 13 milioni di passivo alle casse del Sistema sanitario locale. I conti sono quelli certificati da Agenas e presentati recentemente in Consiglio dal direttore dell'agenzia Domenico Mantoan. Facendo riferimento ai dati di due anni fa, inoltre, Agenas ha verificato come la maggior parte della fuga verso altri territori – Veneto in primis con quasi l'80% dei ricoveri effettivi – avviene dalle Aziende di Pordenone e Udine, mentre il fenomeno è minore in quella di Trieste. Bene si capisce, dunque, l'intenzione della giunta di cercare di avere maggiore flessibilità nei territori delle Aziende del Friuli Occidentale e Centrale proprio per provare a ridurre l'impatto della fuga e quindi, in parallelo, anche i costi a carico del Sistema sanitario regionale. Nel 2022, sempre in base ai dati Agenas, ci sono stati 10 mila 638 ricoveri di cittadini del Friuli Venezia Giulia in strutture fuori regione. Di questi, ben 3 mila 403 hanno riguardato interventi di ortopedia e traumatologia, 1.171 di chirurgia generale e 1.130 di recupero e riabilitazione. Tutti settori in cui Riccardi ha deciso di intervenire cercando di rimodulare una spesa sul privato accreditato che, come spiegato da Agenas, è inferiore alla media nazionale. Nel 2022, in particolare, è stata pari a 54 euro pro-capite per la specialistica ambulatoriale – contro quella italiana di 85 – e a 48 per quella ospedaliera a fronte di una media nazionale di 131.

> La spesa in regione per le prestazioni non pubbliche è il 6% del bilancio contro la media nazionale del 13

> La fuga dei pazienti riguarda soprattutto settori come chirurgia, ortopedia, traumatologia e riabilitazione

BORSE DI STUDIO

Nel corso della seduta di Commissione di ieri, Riccardi ha anche presentato lo stato dell'arte delle borse di studio di specializzazione medica attivate dalla Regione e, in generale, l'andamento della partecipazione alle stesse. Quelle per i medici di medicina generale sono state raddoppiate dal 2018, passando da 20 fino a 57, così come nello stesso periodo si è registrato un trend in crescita del 120% dei posti banditi da Regione e ministero cui corrisponde, però, un trend in calo delle assegnazioni: dal 100% del 2018 al 59% dello scorso anno. Per quanto riguarda le specializzazioni, invece, il quadro presenta settori che hanno perso e altri che hanno conquistato appetibilità: tra questi ultimi, con la copertura totale dei posti banditi, si segnalano chirurgia maxillo-facciale, endocrinologia, malattie dell'apparato cardiovascolare, neurologia, otorinolaringoiatria, pediatria e psichiatria. Le discipline che hanno perso attrattività sono invece patologia clinica, malattie infettive e tropicali, medicina di emergenza e urgenza medicina interna, con un posto su due non assegnato per chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, ematologia e urologia e una vacanza totale per microbiologia e virologia. —

Salute in Friuli Venezia Giulia

Il chirurgo dell'esofago: scelgo la pensione non lavorerò nel privato

Roberto Petri, allievo di Bergnach e Bresadola, smentisce l'approdo al Città di Udine
Nel 2005 è stato il primo in Italia a eseguire l'intervento con la tecnica mini invasiva

GIACOMINA PELLIZZARI

«L'esperienza fatta in un anno e mezzo alla Casa di cura a Pordenone mi è servito per capire che la struttura privata non faceva per me. Resto fedele alla mia motivazione e non sarà quella la mia strada». Con queste parole Roberto Petri, il chirurgo udinese, laureato a Padova nel 1982, direttore del Dipartimento chirurgico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) ed esperto della patologia dell'esofago, smentisce le voci che da pensionato - lo è dal giorno di Pasquetta - lo danno in ingresso al policlinico Città di Udine. «Se lo scrive mi fa un piacere. Senza nulla togliere alla struttura, escludo nella maniera più totale il mio trasferimento al policlinico» assicura Petri nel ripercorrere gli anni della sua formazione sotto la guida di maestri di primo piano come i professori Andrea Bergnach all'ospedale di Tolmezzo e di Fabrizio Bresadola nell'allora Policlinico universitario di Udine.

Perché il privato non fa per lei?

«Perché la salute deve avere una parità nella gente e perché ritengo che il privato debba essere un pochino in subordine. Sarebbe bene che il privato serio fosse in rete con il pubblico. L'anno e mezzo che ho lavorato a Pordenone mi ha fatto capire queste cose e quando è scaduta l'aspettativa sono rientrato all'ospedale di San Daniele occupandomi della chirurgia laparoscopica che è sempre stata il mio pallino, poi ho vinto il concorso da primario a Latisana e un anno e mezzo dopo mi è stata offerta la possibilità di andare a lavorare a Tolmezzo-Gemona da dove ero partito nel 1986».

Ritiene possibile la collaborazione tra pubblico e privato?

«Il privato accreditato deve fare la sua parte in rete con il pubblico come già fanno i vari ospedali tra di loro».

Deve diventare un po' pubblico?

«Deve diventare un po' pubblico come mentalità».

Perché il privato riesce a fare numeri superiori e a tagliare le attese?

«Perché seleziona le patologie, cosa che il servizio pubblico non può fare. Non affrontando pazienti e patologie complesse è chiaro che il privato riesce a fare altri numeri»

La sanità pubblica è in pericolo?

«Ci sono cose che il privato non potrà mai fare. La patologia dell'esofago, a esempio, deve essere trattata in un ospedale hub non solo perché è impegnativa dal punto vista chirurgico, ma perché richiede la collaborazione di altre branche della medicina. Il paziente deve poter contare su tutto quello che serve per fronteggiare eventuali complicanze».

Udine è centro di riferimento regionale per la patologia dell'esofago: quanti casi tratta all'anno?

«Nel 2005 sapevamo di essere i primi in Italia, ma grazie alla collaborazione di chirurghi di altre sedi, oggi copriamo il fabbisogno regionale con un'incidenza del tumore all'esofago più alta della media nazionale»

Come mai?

«Complici gli stili di vita, il fumo e l'alcol, in Friuli Venezia Giulia ci stiamo assestando sul doppio dei nuovi casi annui per 100 mila abitanti. Abbiamo raggiunto anche il triplo, nove, complessivamente ne trattiamo 30 all'anno».

È un numero sufficiente per un centro chirurgico?

«Il minimo è 20, noi l'abbiamo superato abbondantemente. Non tutti i nuovi pazienti sono operabili, oggi lo stabilisce il team degli specialisti non più solo il chirurgo. Questo è l'esempio di come dovrebbe funzionare la rete»

Si può fare chirurgia in ogni sede?

«Bisogna selezionare, fare quello che fanno i privati senza rischiare di creare chirurghi e ospedali di serie A e B».

Si riferisce anche alla chirurgia d'urgenza?

«Bisogna selezionare il tipo di urgenze gestibili solo negli ospedali hub e quali possono essere gestite negli spoke. E perché non ci sia una differenza di classe tra professionisti che operano nelle due sedi, sarebbe importantissimo che ci fosse quella che viene chiamata mobilità dei professionisti».

Spostamenti da un ospedale all'altro?

«Per periodi da decidere quanto lunghi o su determinate patologie di interesse, almeno a livello aziendale, è necessario poter decidere assieme e se il professionista è interessato deve poter seguire la patologia».

È un modo per stimolare i professionisti?

«Si lo è. Ma la questione della specializzazione è una cosa molto realistica. Rispetto a 40 anni fa, il livello richiesto dal paziente è maggiore e quindi ci sta che ci sia una sotto specialità. Nel gruppo che dirigevo c'erano i sotto gruppi che si occupavano di pancreas, fegato, esofago, stomaco e colon».

Qual è il ruolo del direttore?

«Quello di trasmettere il metodo e di lavorare sull'unità del gruppo perché, chiaramente, ci sono alcuni che vorrebbero fare solo una piccola parte, mentre tutti devono fare le guardie, le notti, i turni e le reperibilità. Il gruppo deve rimanere unito e avere obiettivi comuni: questo dovrà essere vero quando gli ospedali saranno veramente in rete».

A chi ha passato il testimone? Chi sarà il suo sostituto?

«Spero di averlo passato a tutti i miei collaboratori anche se, come accade in tutti i gruppi numerosi con una ventina di persone, qualcuno è più contento di altri. Quando non c'ero venivo sostituito dal professor Alessandro Uzza e dalla dottoressa Chiara Lirusso che che ha gestito più di tutti la parte della chirurgia d'urgenza. Credo che sia un bene per l'azienda se lei continuerà a occuparsi di questa parte cercando, come negli ultimi anni ho fatto anch'io, una stretta collaborazione con la clinica chirurgica universitaria».

Il suo successore è un vincitore di concorso?

«È un vincitore di concorso pubblico (Graziano Ceccarelli arriva da Foligno *ndr*), io mi ero impegnato affinché ci fossero candidati di spessore. Proprio perché Udine è hub riconosciuto per la patologia esofagea e il tratto gastrointestinale superiore, è possibile che la Direzione nomini come facente funzione il responsabile di questo gruppo che è il dottor Massimo Vecchiato».

Quali maestri ha avuto?

«A Tolmezzo sono stato l'ultimo allievo del professor Andrea Bergnach, mi chiamava "cucciolo", e anche dopo il suo pensionamento la stima era tale che, a detta dei suoi figli, sono forse il figlio più importante che ha avuto. A Udine un altro maestro importante è stato il professor Fabrizio Bresadola».

Ci sono ancora i maestri?

«Negli ultimi 40 anni la chirurgia è cambiata radicalmente, gli interventi che mi avevano insegnato Bergnach e Bresadola non si fanno più».

Perché?

«Perché è cambiato l'approccio metodologico, sono mutate le tecniche. Abbiamo capito che la mini invasività non è una cosa da poco, sto parlando del danno che il chirurgo fa e che con le tecniche mini invasive viene ridotto al minimo».

Cosa resta degli insegnamenti di allora?

«Il Metodo con la M maiuscola».

Cosa significa Metodo?

«Vuol dire – questo l'ho imparato da Bergnach e Bresadola – che la centralità del paziente è fondamentale e deve essere l'unica cosa che ci muove. Pensare di fare una scelta perché hai gli strumenti per farla o perché è venuto un tizio che ha una sua influenza e ti arrivano le telefonate, è sbagliato. Oltre ai protocolli, devi pensare al paziente che hai di fronte come se fosse la persona a te più cara. Questa frase la ripeteva il professor Ventura, il maestro di Bergnach».

C'è il rischio che il Metodo venga contagiato dalla politica dei costi?

«La chirurgia mini invasiva ha accorciato i ricoveri e ridotto i costi dell'intero percorso, questo è un bene per il paziente che sta meglio a casa».

Un giovane chirurgo quali caratteristiche deve avere?

«Un nuovo collaboratore su cui investire deve essere motivato e disponibile».

C'è un intervento che l'ha colpita più di altri?

«Compatibilmente con la mia memoria tutti. La cosa che ricordo con affetto è il primo intervento all'esofago con la tecnica mini invasiva. Nel 2005 sapevamo di essere i primi in Italia poi attorno a questo si è creato il gruppo».

È un'eccellenza?

«Facciamo parte di una decina di ospedali di riferimento in Italia».

Come valuta il dibattito politico sulla sanità?

«I politici fanno il loro mestiere, ma quando litigano neanche noi siamo sereni. Non vedrei bene un professionista schierato con la politica, anche il medico deve fare il suo mestiere».

Ha mai pensato di spostarsi fuori regione?

«Ho ricevuto offerte importanti in giro per l'Italia, ma ho sempre pensato che lavorare per la mia gente fosse un di più».

A 67 anni compiuti avrebbe potuto continuare a lavorare fino a 72, perché non l'ha fatto?

«Ho pensato che nella vita ogni tempo ti dice cosa fare, l'idea di restare con il bisturi in mano fino all'ultimo giorno non la ritenevo adatta. Serenamente ho iniziato a far crescere il gruppo e mi sono dato questa scadenza senza alcuna forzatura».

Cosa farà da grande?

«Il nonno sicuramente. Altre cose vedremo. Mi piacerebbe continuare a far parte del Nucleo etico per la pratica clinica».—

IL CURRICULUM

Laureato in Medicina nel 1982 all'università di Padova, Roberto Petri si è specializzato, nello stesso ateneo, in Chirurgia generale e successivamente, all'università di Milano, in Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica. Dal 1986 al 1989, Petri è stato dirigente medico all'ospedale di Tolmezzo, dal 1989 al 1995 al Policlinico universitario di Udine, dal 1996 fino a metà 1997 alla casa di cura San Giorgio di Pordenone, per rientrare poi nel servizio pubblico - era il 1999 - a San Daniele. In quell'anno ha vinto il concorso di primario all'ospedale di Latisana e successivamente ha lavorato a Tolmezzo-Gemona e quindi all'Asufc, a Udine dove, fino allo scorso 31 marzo, ha diretto il Dipartimento chirurgico.

«A 67 anni ho pensato che nella vita ogni tempo dice cosa fare Ho iniziato a far crescere il gruppo senza forzature»

«Quando accade che i politici litigano noi non siamo sereni Il medico deve fare il suo mestiere senza schieramenti»

Alla direzione del dipartimento arriverà Ceccarelli che ha vinto il concorso indetto dall'Asufc

Vinitaly, la 56ª edizione a Verona

Una moda che, complici il clima sempre più caldo e i gusti dei giovani, potrebbe diventare una tendenza consolidata

Vini più freschi, spumanti alcol-free Produttori a caccia di nuovi mercati

LA RASSEGNA

Maurizio Cescon
INVIATO A VERONA

Un po' il clima che cambia e diventa sempre più caldo con la pianura padana che ribolle già a metà aprile, un po' i mercati che lo impongono. Produrre vino con meno alcol rispetto a quanto si faceva fino a ieri, rispettando disciplinari e tradizione, potrebbe non essere una moda passeggera ma una tendenza consolidata. Addirittura una strada senza ritorno. A esserne consapevoli sono in primis i produttori. Anche quelli della Valpolicella, dove si mettono in bottiglia annate di Amarone che toccano i 17 gradi. O quelli dei Colli orientali del Friuli, bianchisti per eccellenza, dove i 14 gradi non sono uno scherzo del destino, ma una consuetudine. Ci sarà da cambiare registro, ma la volontà non manca.

«Il lavoro per abbassare di un grado l'alcol dell'Amarone è tanto e si può fare essenzialmente solo in vigna – commenta Riccardo Tedeschi dell'omonima cantina - con tecniche che richiedono dedizione quotidiana. Noi, con il supporto dell'università di Verona e di studi specifici, ci siamo riusciti, dobbiamo provare ad accontentare i gusti che cambiano. Poi l'Amarone resta un rosso nobile e un certo equilibrio è necessario».

Degustazioni nei pressi dello stand della Regione Veneto, al Vinitaly

Da Villa Sandi a Mionetto, ecco le proposte «light» E in Valpolicella si lavora ad abbassare un grado all'Amarone

Dalla Valpolicella ai Colli Berici, a Casa Cavazza, quattro generazioni di viticoltori, la musica è simile. «Abbiamo già in cantina alcuni vini pensati per un consumatore un po' più giovane che chiede un prodotto fresco – racconta Elisa Cavazza - . il nostro Tai Rosso risponde a questa tendenza, si ferma a 12 gradi e mezzo».

In Friuli Venezia Giulia – anche ieri i 90 stand della collettiva regionale e i 30 stand privati hanno fatto il pieno di visitatori e buyers – il discorso è sentito. «Filosofia aziendale di Volpe Pasini e Schiopetto – racconta uno dei titolari, Alessandro Rotolo – è da anni quella di offrire vini freschi. Guardi qui, questo Merlot arriva a 12 gradi e mezzo, questo Pinot bianco a 13,5. E siamo in zone dove se non curi il vigneto e la lavorazione i gradi salgono». «Se gestisci bene le vigne, se curi le piante - conferma Violetta Bambina dell'azienda Specogna della Rocca Bernarda - puoi contenere l'alcol in bottiglia. Noi lo facciamo già da tempo, sono operazioni complesse, ma garantiscono equilibrio e biodiversità». Nel coro c'è anche chi non canta lo stesso spartito. Graziano Prà, business aziendale tra Soave e Valpolicella, è un imprenditore che va controcorrente. «Il nostro Amarone arriva a 17 gradi – spiega la responsabile marketing -, ma si presenta come un vino comunque fresco e di buona beva. Stesso discorso per il Soave, non ci facciamo condizionare». C'è infine chi è già andato ben oltre, arrivando all'alcol free. Villa Sandi della famiglia Moretti Polegato si è portata avanti con il lavoro, mettendo sul mercato una bottiglia di spumante ad alcol zero. Da un anno a questa parte anche Mionetto, altro big delle bollicine del Nord Est, ha messo sul mercato l'alcol free sparkling che, come spiega il capo del marketing, il manager Paolo Bogoni, viaggia a 2 milioni di bottiglie vendute nel Nord ed Est Europa, Usa e Canada. «Noi partiamo sempre dal consumatore, non dal prodotto», osserva Bogoni. E proprio ieri Federvini, illustrando un report curato da Nomisma e TradeLab, ha evidenziato come Stati Uniti e Germania risultino un vero e proprio boom dei dealcolati, mentre l'Italia, su questo terreno, risulta in ritardo. Ma promette di allinearsi in breve. —

Spumante alcol free

Elisa Cavazza

La presentazione ieri allo stand della grappa

Il pane dello chef con farina di vinacce Il progetto Nonino che sostiene il riuso

LA NOVITÀ

È la signora della grappa in persona, Giannola Nonino, che offre agli ospiti l'assaggio del pane fatto con la farina di vinacce, abbinato a burro con acciughe e olio d'oliva delle colline friulane. Ma dietro questo pane scuro e fragrante c'è un'idea, l'ennesima in casa Nonino, con finalità sociali. Si chiama infatti "Farina Nonino – Green spot" ed è un progetto che affonda le sue radici nella tradizione della terra del Friuli e «affronta il futuro con spirito visionario e attenzione al sociale e all'ambiente», come racconta Antonella, una delle figlie di Giannola. La ricercatrice Ninna Granucci, di startup Green Spot, con le vinacce della famiglia ha realizzato una innovativa farina senza glutine grazie a un nuovo procedimento di fermentazione (5 brevetti) ottenendo una farina che mantiene le importanti proprietà nutrizionali della vinaccia armonizzando il sapore della vinacce Nonino di uve bianca e rossa.

La farina è definita "food ingredient" e non ha limitazioni nell'utilizzo. Il procedimento di riuso ottiene, oltre a un prodotto di elevato valore nutrizionale, anche un aumento della resa e una riduzione dei costi di produzione e ambientali con un impatto inferiore di consumo energetico. Il pane, preparato dallo chef udinese Massimiliano Sabinot, presenta un leggero profumo di grappa e una texture croccante. Si tratta soltanto di uno degli impieghi di questa farina. Come sottolineano Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino, l'idea è nata dall'incontro tra Ninna Granucci, la famiglia Nonino e Stefano Cercelletta, dell'associazione no profit ReGeneration Hub Friuli. —

M.CE.

Il pane con le vinacce Nonino

In plastica ricavata dalla canna da zucchero

Giro d'Italia e Astoria bottiglia di Prosecco con tappo green per la festa sul podio

PROSECCO E SPORT

A Vinitaly si parla come sempre anche di promozione enogastronomica, territorio e sport. Allo stand Astoria Wines l'appuntamento fisso con l'apertura della prima bottiglia ufficiale del Giro d'Italia di ciclismo, che i vini della cantina trevigiana accompagnano sulle strade del Paese da 13 anni. Con Paolo e Filippo Polegato (presidente e Ad) l'assessore regionale veneto all'agricoltura Caner, Paolo Bellino e Mauro Vegni di Rcs, insieme a due ex professionisti come Davide Cassani e Alessandra Cappellotto, e con Antonino La Placa, direttore commerciale di Vinventions Italia e Sud Est Europa. Se la bottiglia è una tradizione, la novità di quest'anno è nel tappo: Astoria ha scelto infatti proprio la bottiglia del Giro per utilizzare, per la prima volta al mondo, il nuovo tappo "Nomacorc Pops" targato Vinventions, un tappo per spumanti in plastica di origine vegetale ricavata dalla canna da zucchero e con zero impronta di carbonio; un tappo che garantisce le stesse proprietà meccaniche di un normale tappo in sughero e la conservazione ottimale del gas carbonico disciolto nella bottiglia, ma con una completa neutralità sensoriale e senza rischio di Tca (o TriCloroAnisolo, la molecola che causa il tipico "sapore di tappo" ed è dovuta solitamente a funghi presenti nel sughero) e ovviamente riciclabile. Ma è anche un passo ulteriore sulla via dello sviluppo sostenibile per il mondo vinicolo, in linea con le iniziative che Astoria ha intrapreso in questi anni.

Lo stand del Prosecco superiore Docg Conegliano Valdobbiadene ieri è stato visitato, oltrechè da moltissimi eno appassionati, anche dalla premier Giorgia Meloni, che ha brindato all'occasione con i vertici del Consorzio. —

Il brindisi allo stand Astoria

Turismo in Friuli Venezia Giulia

Stagione al via Eccellente qualità delle acque

Controlli dell'Arpa in 66 siti balneabili per l'apertura del primo maggio

Francesco Codagnone

Il primo maggio inizia la stagione balneare in Friuli Venezia Giulia e, come da normativa, a 15 giorni dal ritorno ufficiale in spiaggia l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), ieri, ha dato il via, da Molo Audace a Trieste, al campionamento delle acque balneabili. Mare, fiumi e laghi, tutti siti solitamente frequentati da bagnanti, verranno monitorati mensilmente, per valutare livelli di inquinamento e la presenza di escherichia coli, enterococchi intestinali e altri organismi tossici: tra questi la Ostreopsis ovata, un'alga dannosa che può provocare infezioni respiratorie e la cui fioritura, la scorsa estate, aveva fatto scattare la "fase d'allerta" a Canovella de' Zoppoli.

ACQUE IN BUONA SALUTE

L'ultimo dato disponibile fa statistica con i campionamenti effettuati da Arpa nelle ultime quattro stagioni balneari (estati 2020-2023), confermando un'alta percentuale di costa balneabile in regione. Il 97 per cento dei siti del Friuli Venezia Giulia in cui viene effettuata la monitorazione delle acque, in particolare, risulta "eccellente", in netto miglioramento rispetto alla stagione precedente.

I SITI BALNEARI

La rete di campionamento regionale comprende 66 siti destinati alla balneazione (di cui 55 in mare lungo la costa e 11 tra laghi, fiumi e torrenti): di questi, 64 presentano qualità "eccellente", uno riporta livelli "buoni" (riferito, annota Arpa, a un corso d'acqua interno) e in uno solo i valori di balneabilità sono valutati "sufficienti".

I LIVELLI A DUINO

Si tratta del lembo di costa davanti alla Dama Bianca di Duino, dove nelle scorse stagioni sono stati sforati i limiti fissati dalla legge per i batteri, verosimilmente «a causa di una perdita fognaria», spiega la direttrice di Arpa, Anna Lutman. In questi casi, «comunque rari», l'Agenzia si occupa di «fare comunicazione preventiva», come precisato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. La situazione alla Dama Bianca, assicura Arpa, è «in rientro» e per la stagione alle porte non si prevedono problemi di balneabilità: lo attesta la qualità delle acque da "scarsa" a "sufficiente".

I CAMPIONAMENTI

La campagna di campionamento, che per legge deve partire a 15 giorni dall'inizio della stagione balneare – fissato al primo maggio – è stata inaugurata ieri (le rilevazioni proseguiranno oggi) con l'attracco su Molo Audace della "Effevigi", motonave di Arpa dedicata alla monitorazione delle acque. I campionamenti proseguiranno il 13 e 14 maggio, 10 e 11 giugno, 8 e 9 luglio, 5 e 6 agosto, fino al 2 e 3 settembre (deroga per il lago di Sauris, dove il periodo balneare va dal 27 giugno al 21 agosto).

I BATTERI DA MONITORARE

Oltre alla ricerca di escherichia coli ed enterocchi intestinali, i cui livelli elevati possono indicare contaminazione fecale, Arpa svolge anche un monitoraggio su possibili implicazioni igienico-sanitarie legate alla presenza di microalghe come cianobatteri (a oggi mai rilevati in regione) e della potenzialmente tossica Ostreopsis ovata, monitorata in quattro siti della costa.

L'ALGA TOSSICA

In gergo detta "Bloom", la Ostreopsis ovata è una microalga tipica dei mari tropicali, in anni recenti fiorita anche nelle acque della regione a causa del riscaldamento globale. L'esposizione alle sue tossine tramite inalazione (mentre nuotiamo) può provocare disturbi respiratori con laringiti e congiuntiviti talvolta accompagnate da febbre o vomito. Lo scorso 21 agosto, l'Ostreopsis era stata rilevata in tutte le stazioni di monitoraggio, ma era stata Canovella de' Zoppoli a far scattare la "fase d'allerta" per l'elevata concentrazione della microalga nelle acque antistanti la spiaggia. Arpa aveva allora dato tempestiva comunicazione alle autorità competenti, che avevano dunque attuato le misure di prevenzione nella zona balneare. Il fenomeno si esaurì spontaneamente nel giro di pochi giorni: da allora, non sono pervenute segnalazioni di infezioni. Né sono stati rilevati danni alle comunità locali di organismi marini, come ricci o stelle di mare, acerrime nemiche della Ostreopsis. —

Vajont e Cellina

Vajont e Forra del Cellina (nella foto) sono fra i luoghi più visitati. «È grazie al Parco nazionale delle Dolomiti friulane se quest'area è destinazione turistica – dice Graziano Danelin, direttore del Parco –, servono investimenti su viabilità e piste ciclabili: per il percorso da Barcis ad Andreis, che gestiamo, le prenotazioni sono in aumento».

I numeri presentati dalla Camera di commercio della Venezia Giulia

Enogastronomia, cultura e prezzi trainano gli arrivi e le prenotazioni

Giulia Basso

I turisti che scelgono una vacanza in Friuli Venezia Giulia spendono per l'alloggio un po' meno rispetto alla media nazionale (67 euro a fronte di 71), ma recuperano con altre spese, più alte di un terzo rispetto alla media italiana (92 euro a fronte di 60). Quattro su dieci viaggiano in coppia e senza bambini, sono giovani tra i 30 e i 40 anni. Scelgono la regione per la ricchezza del patrimonio culturale (il 34,9% rispetto alla media italiana del 31), per l'enogastronomia (il 22,6% rispetto alla media italiana del 13,5%), per il mare (il 24% rispetto alla media nazionale del 18,8%) e per il rapporto qualità prezzo (il 17% rispetto al dato nazionale dell'8,5). Tra le attività predilette le gite ed escursioni, le degustazioni di prodotti enogastronomici, lo sport, la visita a musei e mostre e lo shopping. Sono alcuni dei dati presentati ieri nella sede della Camera di Commercio della Venezia Giulia dall'Istituto nazionale ricerche turistiche (Isnart) in occasione della terza giornata nazionale del turismo delle Camere di Commercio. «I dati ricavi dall'Osservatorio camerale sul Turismo, che presentiamo con Isnart, sono strumenti preziosi per gli operatori di settore», è il commento di Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia.

Le Dolomiti friulane

I dati raccontano anche della crescita degli AirBnb sul territorio (nel 2023 sono state quasi 189 mila le prenotazioni di quel tipo di alloggi in regione, con un +17% rispetto al 2022), ma ieri sono stati presentati anche due focus su una destinazione turistica montana in fase di sviluppo, le Dolomiti friulane, e su una destinazione costiera turistica ben consolidata, Grado e il suo hinterland. Due territori decisamente diversi, ma con almeno due criticità comuni, legate ai temi delle infrastrutture, che risultano però una criticità anche a livello nazionale, e della scarsa presenza di prodotti locali nella ristorazione. Nel caso delle Dolomiti Friulane, che nel 2023 hanno fatto registrare quasi 80 mila turisti, di cui il 9% stranieri, la destinazione risulta ancora difficilmente raggiungibile e fruibile appieno dai visitatori, perché un comune su 10 è dotato di una stazione ferroviaria, mentre va molto meglio sul fronte delle infrastrutture digitali, con il 90% dei comuni coperti dalla fibra, ma c'è ancora una scarsa penetrazione dei prodotti locali nei menù di hotel e ristoranti. Grado, invece, nel 2023 ha registrato 1,4 milioni di presenze (9,4% in più rispetto al 2022), si contraddistingue per un turismo prettamente straniero (il 79,4% del totale) e il problema infrastrutturale è in parte sanato dal recente sviluppo di Trieste Airport. —

Donald Trump in tribunale a New York per il primo giorno del processo a suo carico ANSA/AFP

Il tycoon deve rispondere dei pagamenti a Stormy Daniels nel 2016
Anche da condannato al carcere potrebbe correre per la Casa Bianca

Donald Trump alla sbarra «Questo processo a me è un attacco all'America»

IL CASO

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Tra ingenti misure di sicurezza e centinaia di rappresentanti dei media accampati fuori dal tribunale sin dalle quattro di mattina, Donald Trump è arrivato ieri a Manhattan per il primo processo ad un ex presidente nella storia degli Stati Uniti. Trentaquattro capi di imputazione e almeno due mesi di udienze, il procedimento per i pagamenti alla porno star Stormy Daniels è l'unico dei quattro a suo carico che arriverà a sentenza prima delle elezioni di novembre.

«Lotto per la libertà di 325 milioni di americani. Questo processo è un attacco all'America», ha attaccato Trump poco prima di entrare in aula ribadendo di essere vittima di una «persecuzione politica». Il tycoon è accusato di aver falsificato documenti aziendali per nascondere un pagamento di 130.000 dollari all'attrice e regista hard nel 2016 in modo che non rivelasse la loro relazione. Secondo il procuratore Alvin Braggs, l'ex faccendiere Michael Cohen, uno dei testimoni chiave, ha materialmente staccato gli assegni e poi è stato rimborsato dalla società di Trump che ha fatto passare le rate come «spese legali». Non solo, la procura di Manhattan imputa all'ex presidente altre due mazzette in cambio del silenzio sulle sue sregolatezze: una da 30.000 dollari ad un portiere della Trump Tower ed un'altra da 150.000 dollari alla coniglietta di Playboy Karen McDougall con la quale The Donald ha avuto una storia sempre nel 2016.

TUTELA DAGLI SCANDALI

Insomma, per l'accusa il tycoon aveva messo in piedi uno schema più ampio per tutelarsi dagli scandali durante la corsa alla Casa Bianca che poi ha vinto. Anche per questo la procura chiamerà sul banco dei testimoni McDougall, l'editore del National Enquirer, il tabloid vicino all'ex presidente che si sarebbe fatto carico dei pagamenti, e Hope Hicks, ex manager della campagna e poi direttrice delle comunicazioni alla Casa Bianca. Gli avvocati di Trump hanno elaborato una strategia difensiva basata, come riferiscono i media americani, sulle «tre d»: delay, deny and denigrate, ovvero «ritarda, nega e denigra». Per la parte diffamazione, il lavoro è quasi esclusivamente affidato a Trump che, nonostante l'ordine del silenzio da parte del giudice Juan Merchan, continua a pubblicare post al vetriolo contro Daniels e Cohen accusandoli di volta in volta di essere «bugiardi, opportunisti» e perfino «sacchi della spazzatura». Per quanto riguarda i tempi del processo, i legali dell'ex presidente puntano sulla lentezza fisiologica del sistema giudiziario americano e su una serie di espedienti più o meno efficaci. Sull'esito del procedimento è ancora presto per esprimersi.

CRIMINI DI CLASSE BASSA

Le accuse contro il tycoon sono tutti crimini di classe E, la più bassa, e ognuno comporta una pena detentiva massima di 4 anni. Merchan ha già chiarito che prende sul serio «i reati di colletti bianchi», perché di questo Trump è accusato al di là degli affaire con le sue amanti, e potrebbe mandarlo dietro le sbarre ma potrebbe anche concedergli la libertà vigilata. In ogni caso The Donald potrà correre per la Casa Bianca e, in caso di vittoria, guidare gli Stati Uniti anche con la tuta arancione. —

INCHIESTA AL PALO

Suviana, l'acqua blocca l'interno della centrale

Rendere agibile la centrale di Bargi, sul lago di Suviana, non sarà semplice. Nell'impianto idroelettrico bolognese, colpito martedì 9 da un'esplosione che ha ucciso sette persone ferendone altrettante, continua a entrare l'acqua del lago. E i Vigili del fuoco hanno sospeso i lavori per svuotarlo, fermando le idrovore, in attesa che si decida come risolvere il problema. Dopo andrà messa in sicurezza la struttura. I tempi si riflettono anche su quelli dell'inchiesta, visto che finché non sarà possibile entrare nella centrale non si potranno fare le perizie. «C'è da ripulire e solo dopo mettere a disposizione della magistratura i locali le indagini», spiega il capo di gabinetto metropolitano di Bologna Sergio Lo Giudice dopo un incontro in tra il sindaco di Bologna Matteo Lepore, quelli di Camugnano a Castiglione dei Pepoli Marco Masinara e Maurizio Fabbri e un gruppo di dirigenti di Enel. —

UN CLAN A MILANO

La 'ndrangheta allunga le mani sulla movida

Aveva messo le mani su alcuni locali della movida milanese il gruppo, ieri azzerato dal Gico del nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf , legato alla famiglia Piromalli di Gioia Tauro. È quanto emerge dall'indagine del pm della Dda di Milano Silvia Bonardi che ha portato all'arresto di 14 persone e al sequestro di 4 società che fanno capo ad altrettanti bar e ristoranti del Mercato Comunale di Isola, una tra le zone più frequentate dal popolo della notte. A finire in cella sono stati Salvatore Giacobbe, i suoi figli, il suo fidatissimo collaboratore Giovanni Caridi, il referente dei Piromalli Agostino Cappellaccio e altri personaggi di caratura minore, che comunque hanno consentito di portare avanti «un piano espansionistico». Redditizia è stata l'infiltrazione nel tessuto della ristorazione, attività gestita da Cappellaccio con cui sono stati allungati i tentacoli su quella che una volta era la struttura fatiscente di un mercato comunale. —

SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

Sequestro milionario ai supermercati GS

Lavoratori sfruttati, costretti a passare come in una «transumanza» da una società all'altra e lasciati sempre senza contributi previdenziali e assistenziali.

L'ennesima indagine della Procura di Milano squarcia il velo su altri «serbatoi di manodopera», usati da importanti aziende della logistica e della grande distribuzione, ma assunti formalmente, con il cosiddetto schermo di società-filtro, da consorzi e cooperative. Uno schema realizzato con false fatture ed evasione dell'Iva. Così ieri per frode fiscale il pm Paolo Storari, titolare di numerosi fascicoli di questo genere, ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza, eseguito dalla Gdf, di 64,7 milioni di euro a carico della GS spa del gruppo dei supermercati Carrefour Italia. Altre inchieste simili, con al centro pure il facchinaggio e la vigilanza privata, avevano già riguardato diversi colossi del settore. —

SCONTRI DOPO IL FERIMENTO

Vescovo accoltellato a Sydney L'aggressore è un quindicenne

ROMA

Un altro accoltellamento a Sydney. Stavolta il luogo dell'aggressione è una Chiesa ortodossa, la Christ The Good Shepherd, nella periferia ovest della capitale australiana, a soli 40 chilometri dal centro commerciale dove sabato pomeriggio un uomo ha ucciso con una grossa lama sei persone, prima di essere freddato da un'agente. Un'aggressione che stavolta ha però scatenato violenti scontri, a sfondo religioso, andati avanti per ore tra la comunità di cristiani locali e la polizia australiana.

L'attentatore, un ragazzo di 15 anni, ha ferito durante la messa mattutina, in diretta streaming sui canali social della chiesa, diverse persone, a partire da Mar Mari Emmanuel, un vescovo ultra conservatore, leader del movimento Christian Lives Matter, celebre per le sue campagne anti-Lgbt. I feriti sarebbero quattro, tutti ricoverati in ospedale per lesioni agli arti e al volto, ma nessuno di loro, al momento, sembra in pericolo di vita. Il giovane, la cui identità è ancora ignota, è stato subito arrestato, tuttavia la vicenda ha innescato una furibonda protesta. Sui social si erano diffuse notizie, non verificabili e non confermate da nessuna fonte ufficiale, secondo le quali l'aggressore sarebbe stato di origine araba e avrebbe aggredito urlando «Allah Akbar». Quanto è bastato a scaldare gli animi: poco dopo nella zona attorno alla chiesa è scoppiata la protesta dei cristiani, contenuta a fatica da centinaia di agenti in tenuta antisommossa e durata sino a notte fonda. Questa chiesa, chiamata «degli Assiri» è il punto di riferimento della comunità ortodossa locale, in larga parte formata da profughi scappati dalla guerra in Iraq e in Siria: tanti di loro, esasperati, con dei grandi croci in mano, hanno protestato, ferendo alcuni agenti e danneggiando diverse auto. Il loro obbiettivo era farsi giustizia da soli, strappare dalle mani della Polizia l'autore dell'attentato. —

Un frame del video dell'aggressione a Sydney

ECONOMIA

ARREDAMENTO E DESIGN

Parte il Salone del Mobile «L'arredo è in crescita»

L'area studi di Mediobanca rileva il sentiment positivo delle imprese
Feltrin, Federlegno: «A Milano l'eccellenza produttiva del made in Italy»

Elena Del Giudice / UDINE

Aspettative improntate all'ottimismo, sebbene cauto, per un 2024 con prospettive migliori rispetto ai saldi del 2023, tra le imprese del secondo comparto manifatturiero nazionale: il legno-mobile-arredamento. Un sentiment che accompagna l'inaugurazione del Salone del Mobile che apre oggi a Milano, il più importante appuntamento mondiale del settore e per le imprese nordestine che realizzano poco meno del 40% dell'export nazionale dei prodotti di riferimento.

È l'Area studi di Mediobanca con i risultati del suo Osservatorio sulle imprese dell'illuminazione e arredo italiano, che rileva come «il 58% delle imprese prevede un incremento del fatturato nel 2024 mentre il 21% si attende di rimanere sui livelli del 2023 e il residuo 21% prospetta un calo delle vendite. Ancora più fiducia sulle vendite oltreconfine dove il 65% delle intervistate prevede di poter chiudere l'anno con una variazione positiva».

In generale l'incremento medio delle vendite totali previsto dovrebbe essere «pari a circa il 5%, a meno di nuove tensioni del contesto geopolitico». Il posizionamento sul mercato di fascia alta ha garantito alle imprese performance migliori, secondo Mediobanca, che hanno mandato in archivio il 2023 con un fatturato in crescita del 3,4% (+0,7% verso l'estero), sebbene con una riduzione dei margini (che ha interessato oltre il 57% delle imprese intervistate) «confermando lo stato di salute di questo segmento che negli ultimi anni è stato capace di rafforzare la propria posizione anche in momenti complessi», si legge nel report. Momenti che perdurano, come ricorda il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin, «complici i conflitti in corso, l'inflazione che non scende e i tassi di interesse ancora troppo elevati per imprese e famiglie, ci pongono di fronte a sfide sempre più complicate che la Federazione è chiamata ad affrontare con uno sguardo di sistema». Ora «la filiera si presenta all'appuntamento con il Salone con un fatturato di 52,7 miliardi di euro, un saldo commerciale di oltre 8 miliardi di euro (+16,7%) rappresentando circa 300 mila addetti e poco più di 66 mila imprese» ricorda Feltrin.

«I consuntivi 2023 parlano di una contrazione della filiera sul 2022 del 7,8%, che non ci ha comunque sorpresi, arrivando da due anni eccellenti con performance oltre ogni attesa. Mercato italiano (32,8 miliardi di euro) ed export (quasi 20 miliardi di euro) si mantengono comunque sopra i livelli pre-pandemici del 2019» sottolinea il presidente di Fla, che dettaglia come il macrosistema arredamento, che vale circa 28 miliardi di euro, «arretra solo del 3,8%, ma resta ancora sopra i livelli pre-Covid. Le esportazioni, che pesano il 53% del totale, toccano i 15 miliardi di euro, mentre il mercato italiano a quota 13 miliardi registra un meno 3,7% dovuto in gran parte alle modifiche sui bonus edilizi. Estremamente positivo il saldo commerciale che sfiora i 10 miliardi di euro, a dimostrazione di come il nostro Made in Italy sia ancora attrattivo, e il Salone di Milano è il modo migliore per rinsaldare e ampliare questo rapporto con i mercati internazionali». Al Salone in questa edizione da record per quel che riguarda la partecipazione, ci sono una sessantina di aziende del Friuli Venezia Giulia e circa 170 del Veneto «con prodotti progettati e sapientemente realizzati sul nostro territorio - conclude Feltrin -, con una qualità che ha nella ricerca dei materiali, nella tecnologia e nella sostenibilità i suoi punti di forza».—

Claudio Feltrin e lo stand di Fantoni al Salone del mobile

Nel quartiere fieristico di Rho oltre 250 aziende di Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'ALLEANZA

Hpg rileva Lumiei nasce un'azienda unica per l'idroelettrico

L'imprenditrice friulana Indira Fabbro

Timothy Dissegna / UDINE

Hpg e Lumiei Impianti stringono le forze nel campo degli impianti di produzione d'energia idroelettrica, dando vita a una nuova realtà nella zona industriale di Buja. Nei giorni scorsi la socia unica di Hpg, Indira Fabbro, è diventata socia di maggioranza della Lumiei, fondata da Fausto Schneider il quale rimarrà comunque all'interno della governance. «Anziché essere rivali - spiega l'imprenditrice - abbiamo pensato di creare una partnership. Anche perché il settore idroelettrico è molto particolare, in provincia Udine ci sono poche aziende specializzate solo in questo settore come noi e abbiamo capito che è meglio collaborare anziché rimanere distanti». Con questa sinergia, nasce quindi un'impresa da 25 dipendenti con sedi tra Buja e Villa Santina, contando clienti a livello nazionale. «Insieme - prosegue Fabbro - possiamo dare maggior risposta alla progettazione di impianti piccoli e medi e fornire loro il nostro service. Le centrali idroelettriche hanno bisogno di manutenzione costante». Dal canto suo, Schneider - che ha creato la Lumiei nel 2004 - ricorda che la sua realtà ha realizzato finora «oltre 100 impianti in prevalenza nel l'arco alpino oltre che in varie parti d'Italia, Imperia Sicilia, Emilia, Calabria e in Albania». La Hpg srl, acronimo di Hydro Power Generation, è sorta invece nel 2017 da un'idea di Redento Fabbro, fondatore anche della Pelfa Group e padre di Indira. L'obiettivo della neonata Hpg-Lumiei Impianti è di fornire servizi ai clienti: dalla progettazione alla gestione dei motori, impianti elettrici e manutenzione. Il lavoro principalmente è su commissione, occupandosi al momento di una quarantina d'impianti da Tarvisio alla Bassa Friulana, passando per il Pordenonese, l'Alto Friuli, la Carnia. Ma c'è ancora spazio per lo sfruttamento idroelettrico lungo i corsi d'acqua? «Sì - assicura l'imprenditrice - abbiamo avuto contatti e richieste dalla Lombardia alla Calabria passando per il Lazio. Ci sono realtà che investono nei piccoli corsi d'acqua e ci chiedono un parere su che tipo di impianto installare e se siamo in grado di progettarlo e realizzarlo». Ora, in fase di ultimazione ce n'è uno in Lombardia, mentre all'attivo se ne contano diversi sia in regione che in altre aree della Penisola.—

DAL RICICLO AL DESIGN

Alleanza illycaffè-Kartell

Dopo la sedia Re-Chair, creata da Antonio Citterio per Kartell e la poltroncina Eleganza nel 2023, al Salone del Mobile arriva l'A.I. Console di Philippe Starck che rappresenta la conferma del progetto che unisce Illycaffè e Kartell, ovvero la trasformazione delle capsule del caffè da scarto a prodotto di design.

L'OPERAZIONE

Vda Telkonet si espande Acquisizione in Croazia

Al gruppo pordenonese la quota di maggioranza di Adria Electronic L'Ad Gramaglia: «È un altro passo avanti nell'espansione internazionale»

PORDENONE

Vda Telkonet si espande in Europa. Il gruppo leader nelle soluzioni tecnologiche per la Gestione delle funzionalità di camera (Grms) e del Risparmio energetico (Ems) per il mercato dell'ospitalità, nato dalla pordenonese Vda, dopo aver messo a segno nel 2021 l'acquisizione di Telkonet negli Usa, ha rilevato il 70% del capitale di Adria Electronic, azienda operante nel settore dell'automazione, dell'energia e smart room system con sede a Rijeka in Croazia. Una volta conclusa, questa operazione strategica andrà ad ampliare il parco installato di Vda Telkonet portandolo a 8.500 strutture e aggiungendo circa 100mila camere al milione di smart room già installate in 62 Paesi nel mondo, tra Stati Uniti, Europa, Medio Oriente e Asia. Il raggiungimento dell'accordo rafforza l'attuale posizionamento del Gruppo, estendendo la sua operatività in Europa Orientale e potenzia l'offerta delle soluzioni di Guest Room Management System per il mercato alberghiero.

Vda Telkonet si occupa di soluzioni tecnologiche per gli hotels

Player storico e leader nel mercato croato e nell'area balcanica, Adria Electronic è il punto di riferimento per la Room Automation nel settore dell'ospitalità da oltre 30 anni. Con questa acquisizione, le soluzioni di Vda Telkonet saranno rivolte – oltre al target luxury e alle catene alberghiere internazionali – anche a strutture di piccole dimensioni, quali ad esempio Boutique Hotel, con elevate esigenze di customizzazione per supportare il processo di innovazione complessiva del settore dell'ospitalità in atto a livello globale.

Con l'accordo passa di mano il 70% della società con l'opzione sul restante 30%

«L'acquisizione di un importante player come Adria Electronic, leader nel mercato dell'Europa orientale, rappresenterà un altro passo avanti nella strategia di espansione internazionale di Vda Telkonet - dichiara l'Ad Piercarlo Gramaglia - creando una piattaforma regionale capace di servire con l'intera offerta del gruppo un'area in forte crescita. Con questa operazione continuiamo ad attuare la nostra visione di sostenibilità alla base dello sviluppo delle nostre soluzioni, che parte dalla "people centricity" e che ci consente di raggiungere una clientela sempre più vasta e variegata. L'obiettivo è continuare a offrire al mercato soluzioni di Grms ed Ems per qualsiasi tipo di esigenza in ambito alberghiero, soddisfacendo sia le grandi catene internazionali, regionali e locali sia le strutture gestite da investitori privati». L'accordo prevede che Vda Telkonet entrerà in Adria attraverso l'acquisizione del 70% del capitale, con un'opzione di acquisto del rimanente 30% esercitabile secondo condizioni e un periodo di tempo definito. Così il gruppo continua nel suo percorso di crescita per il raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati nell'ultimo piano industriale. Una volta portata a termine l'operazione, e con il consolidamento di Adria Electronic «si potranno realizzare sinergie e ulteriori economie di scala che andranno a migliorare ulteriormente la marginalità portandola a doppia cifra».—

E.D.G.

DOPO LE POLEMICHE

La nuova Alfa sarà "Junior" e non "Milano"

«Pur ritenendo che il nome Milano rispetti tutte le prescrizioni di legge, e in considerazione del fatto che ci sono temi di stretta attualità più rilevanti, Alfa Romeo decide di cambiare il nome da Milano a Junior, nell'ottica di promuovere un clima di serenità e distensione». Alfa Romeo ha deciso di rispondere in questo modo al ministro Adolfo Urso che nei giorni scorsi ha sostenuto che il nome "Milano", inizialmente immaginato per la nuova compatta sportiva della casa automobilistica, violerebbe la legge sull'Italian Sounding, in quanto prodotta in Polonia e non in Italia. «Per noi il senso non è fare polemica, ma fare business – ha dichiarato il ceo di Alfa Romeo Jean Philippe Imparato –. Ora il problema è risolto». «Il nome di una vettura è un tema emotivo ed emozionale. Si poteva immaginare di cambiarlo in Italia e lasciare Milano all'estero, ma abbiamo pensato che sarebbe stato sbagliato alimentare la polemica. Ho chiesto se potessi cambiare il nome in tutti i nostri mercati e ho ricevuto parere positivo. Quindi da ora in poi si chiamerà Junior ovunque».

L'ASSEMBLEA

Bcc Pordenonese Monsile In tremila in Fiera per dire sì al bilancio

Partecipazione record per la banca del credito cooperativo Rambaldini: «Un segnale chiaro che arriva dal territorio»

PORDENONE

«Un successo di partecipazione che è andato ben al di là delle aspettative. Un segnale chiaro che ci viene dal territorio, una riscoperta incoraggiante dei valori della cooperazione, della mutualità, dell'etica nella gestione dei risparmi e dell'attenzione al patrimonio sociale, culturale, sportivo e associazionistico che come Banca di Credito Cooperativo siamo impegnati a tutelare con investimenti importanti e capillari». Così Paolo Loris Rambaldini, presidente della Bcc Pordenonese e Monsile, commenta l'esito dell'assemblea dei soci - oltre 2 mila le persone presenti in rappresentanza di più di 3 mila soci - che ha approvato il bilancio della banca. Illustrati da Rambaldini e dal dg Gianfranco Pilosio i dati salienti dell'esercizio mettendo in risalto il rafforzamento patrimoniale, saluto del 10,83% a 248,55 milioni di euro; l'utile di 25,94 milioni di euro, e anche la crescita della compagine sociale, aumentata di 3.135 unità (+16,6%), arrivando a superare i 22 mila soci complessivi. Ospite dell'assemblea il ministro Luca Ciriani che, commentando la pericolosa escalation di guerra in Medio Oriente, ha sostenuto la necessità di una alleanza tra i diversi attori per garantire a tutte le comunità pari opportunità di crescita e di sviluppo. In tema di lavoro e di impresa Ciriani ha sottolineato come Bcc Pordenonese e Monsile archivi un altro anno da record, consolidando indici di solidità e patrimoniali e assolvendo ad una insostituibile funzione di sostegno alle famiglie, alle imprese e al territorio. Presenti in assemblea per il saluto istituzionale ai soci l'assessore al bilancio della Regione del Veneto, Francesco Calzavara, il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, la sindaca di Monastier di Treviso Paola Moro e il sindaco di Azzano Decimo, Massimo Piccini. Sono intervenuti Flavio Piva, presidente della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, Fabio Dubolino, presidente di Confcooperative Pordenone e l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier. Apprezzatissimo anche il saluto ai soci del presidente del Gruppo Bcc Iccrea Giuseppe Maino. Nell'occasione sono stati premiati 91 giovani laureati, che si sono distinti per meriti e per risultati nello studio e per i quali Bcc Pordenonese e Monsile ha riconosciuto borse di studio per 90 mila euro.—

In alto l'intervento del presidente Rambaldini, sotto parte dei soci in assemblea

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,685	-0,15	1,672	1,6975	-9,53	5.278,57
Abitare in	3,98	0,76	3,95	4,03	-20,26	105,55
Acea	15,82	0,83	15,69	15,9	13,97	3.354,00
Acinque	1,98	0,51	1,98	1,98	-3,94	392,68
Adidas	204,2	4,26	199,5	206	7,06	-
Adobe	449,05	0,99	443,9	450,55	-15,81	-
Advanced Micro Devic	153,26	-0,61	149,68	154,3	15,70	-
Aeffe	0,77	-1,28	0,77	0,8	-15,13	83,96
Aeroporto di Bologna	8	0,25	7,92	8,06	-4,16	286,16
Ageas	43,8	-	43,74	44	7,64	-
Ahold Kon .	26,95	-	26,72	26,72	5,93	-
Air France-Klm	9,45	-0,71	9,236	9,63	-28,71	-
Airbus Group	163,1	0,68	162,72	165	17,16	-
Alcoa	34,68	-	34,39	36,22	19,34	-
Alerion Cleanpwr	17,42	-0,68	17,34	18,1	-33,60	965,90
Algowatt	0,23	-6,12	0,23	0,244	-15,40	11,66
Alkemy	11,55	-1,70	11,3	11,65	31,07	68,48
Allianz	263,2	0,46	263,2	265	9,16	-
Alphabet Classe A	148,76	-0,17	147,8	149,98	17,81	-
Alphabet Classe C	150,48	0,04	149,5	150,42	17,77	-
Altria Group	38,715	-0,48	38,71	38,71	6,93	-
Amazon	175,78	-0,20	175	177,32	28,00	-
American Express	206,2	0,95	204,9	207,25	19,76	-
Amplifon	30,84	-1,81	30,77	31,5	0,13	7.105,65
Anheuser-Busch	54,82	-	55,18	55,24	-4,94	-
Anima Holding	4,246	-0,23	4,236	4,298	6,73	1.413,54
Antares Vision	2,52	-0,98	2,48	2,58	42,50	183,91
Apple	165,18	-0,35	163,34	166	-5,85	-
Applied Materials	198,8	1,46	196,14	201,7	30,15	-
Aquafil	3,05	-	3,01	3,065	-10,93	132,37
Archer-Daniels-Midland	57,02	-	56,86	56,88	-10,30	-
Ariston Holding	4,822	-1,59	4,772	4,926	-20,79	623,91
Ascopiave	2,38	0,85	2,35	2,38	4,69	553,57
Asml	909,4	0,49	909,5	928,7	34,02	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	10,08	0,20	10,04	10,18	19,65	268,08
Axa	33,83	0,80	33,76	34	14,60	-
Azimut H.	24,38	0,74	24,32	24,65	2,99	3.494,80
B						
B&C Speakers	17,4	-1,14	17,4	17,7	-4,72	195,39
B. Cucinelli	100,4	1,72	98,2	100,6	11,54	6.732,70
B. Desio	4,62	-	4,59	4,65	27,72	622,33
B. Generali	35,44	-0,11	35,34	35,86	5,79	4.164,62
B. Ifis	19,52	-0,10	19,4	19,8	24,10	1.052,20
B. Profilo	0,22	-0,45	0,22	0,223	8,13	148,72
B.Co Santander	4,46	0,36	4,453	4,462	17,84	72.019,20
B.F.	3,56	-1,39	3,56	3,6	-9,68	937,30
B.P. Sondrio	6,81	1,04	6,765	6,885	15,83	3.079,48
Banca Mediolanum	10,09	0,70	10,03	10,2	17,82	7.487,42
Banca Sistema	1,388	-1,56	1,378	1,412	17,49	114,48
Banco BPM	6,156	1,18	6,112	6,238	28,22	9.284,84
Basf	51,53	-0,16	51,6	51,87	6,20	-
BasicNet	3,8	-3,55	3,78	3,98	-13,43	215,34
Bastogi	0,378	3,56	0,375	0,394	-28,70	45,05
Bayer	26,7	-0,37	26,06	26,83	-19,13	-
Bbva	10,135	1,20	10,015	10,215	22,29	32.109,59
Beewize	0,79	-3,66	0,79	0,815	54,72	9,03
Beghelli	0,234	-1,68	0,226	0,237	-14,82	46,87
Beiersdorf	132,35	-	131,1	132,1	-0,86	-
Berkshire Hathaway	380,95	0,18	376,05	381,65	18,30	-
Bestbe Holding	0,0036	-21,74	0,0036	0,0046	-72,82	6,07
BFF Bank	12,24	0,25	12,24	12,49	18,89	2.304,64
Bialetti	0,23	-2,13	0,23	0,234	-11,01	35,79
Biesse	11,8	0,25	11,76	11,94	-6,63	326,08
Bioera	0,057	-2,06	0,057	0,06	10,02	1,24
Bitcoin Group	55,8	-2,96	55	58,7	140,53	-
Blackrock	723,2	-0,78	720	720	0,34	-
Bmw	109,85	0,50	109,8	111,5	10,00	-
Bnp Paribas	65,64	0,49	65,37	66,5	5,49	-
Boeing	159,94	-0,66	159,64	161	-30,47	-
Borgosesia	0,692	1,76	0,684	0,692	-0,45	32,97
Boston Scientific	64,5	-	63,5	63,5	27,27	-
Bper Banca	4,268	-0,14	4,245	4,338	41,38	6.066,25
Brembo	11,97	1,01	11,82	12,12	7,36	3.987,56
Brioschi	0,0538	0,75	0,0528	0,0548	-13,60	41,79
Bristol-Myers Squibb	46,1	-	45,745	45,795	2,56	-
Broadcom	1267,6	0,08	1262,2	1278,2	26,09	-
Buzzi	34,72	0,35	34,52	35,04	25,14	6.656,31
C						
Cairo Comm.	2,15	1,18	2,1	2,165	18,57	291,12
Caixabank	4,698	-	4,711	4,711	21,54	-
Caleffi	0,88	0,23	0,87	0,88	-13,59	13,70
Caltagirone	5,1	0,39	5,06	5,2	19,57	614,49
Caltagirone Ed.	1,135	0,44	1,135	1,17	15,57	141,46
Campari	8,932	0,38	8,856	9,026	-12,45	11.023,32
Carel Industries	19,08	-1,14	19,08	19,36	-21,62	2.183,45
Caterpillar	345,5	-0,14	350	350,5	31,55	-
Cellularline	2,78	-	2,75	2,8	19,33	61,01
Cembre	42,65	-0,70	42,45	43,5	16,34	733,30
Cementir Hldg.	10,18	1,19	9,92	10,24	6,11	1.610,89
Centrale Latte Italia	2,78	0,72	2,7	2,82	-10,19	38,85
Chevron	149,34	-1,88	149,56	150,12	12,48	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-1,09	0,045	0,0455	11,81	4,28
Cir	0,573	2,50	0,559	0,576	29,45	620,38
Citigroup	55,78	0,47	56,52	56,52	23,77	-
Civitanavi Systems	6,08	-	6,08	6,1	55,32	187,02
Class	0,104	2,46	0,0986	0,104	65,66	27,58
Cnh Industrial	11,925	-0,58	11,865	12,14	8,99	16.320,89
Coeur Mining	4,225	-10,79	4,534	4,534	148,93	-
Coinbase Global	225,8	-6,73	223,4	234,5	48,90	-
Comer Industries	33	-0,90	33	33,3	14,95	953,73
Commerzbank	12,91	-0,50	12,94	12,94	22,35	-
Conafi	0,18	-8,63	0,18	0,19	-29,90	6,81
Continental	66	-0,36	66,8	66,86	-13,09	-
Costco Wholesale	689,8	0,82	683,4	683,4	12,50	-
Credem	9,32	0,87	9,24	9,36	15,65	3.169,80
Credit Agricole	12,95	-5,95	12,95	13,99	7,86	-
Csp Int.	0,29	-1,69	0,29	0,295	-7,12	11,77
Cvs Health	65,49	-	64,65	64,7	-4,81	-
Cy4Gate	5,92	-2,31	5,92	6,09	-25,47	144,18
D						
Daimlerchrysler	76,11	1,34	76	77,15	21,07	-
D'Amico	6,33	-2,91	6,33	6,51	15,31	812,34
Danaher	226,25	-	225,95	225,95	7,99	-
Danieli	33,5	-2,47	33,35	34,35	16,47	1.403,54
Danieli r nc	24,4	-1,21	24,05	24,85	13,74	1.002,58
Datalogic	5,59	-1,58	5,59	5,7	-16,04	332,87
De' Longhi	30,14	0,67	29,86	30,46	-1,69	4.561,25
Deere & Co	374,55	-1,92	378,95	378,95	6,27	-
Deutsche Bank	14,7	-0,15	14,692	14,972	24,07	-
Deutsche Boerse	190,65	-	189,65	190,75	2,69	-
Deutsche Lufthansa	7	-1,60	6,522	7,05	-13,28	-
Deutsche Post	38,96	0,54	38,92	39,3	-11,99	-
Deutsche Telekom	21,13	-0,14	20,99	21,04	-1,49	-
Diasorin	87,54	0,97	86,5	88,48	-6,75	4.872,28
Digital Bros	8,34	-1,42	8,27	8,57	-22,19	120,40
Digital Value	51,1	0,20	50,2	51,4	-15,85	514,27
doValue	1,961	-2,53	1,95	2,01	-39,59	166,10
E						
E.P.H.	0,0013	-	0,0013	0,0015	-96,69	0,14
Ebay	48,45	0,21	48,37	48,45	24,24	-
Edison r nc	1,585	0,32	1,575	1,6	1,81	172,51
Eems	0,237	-8,81	0,2358	0,2555	-40,21	1,32
El.En	12,09	3,33	11,57	12,2	18,79	934,21
Eli Lilly & Company	716,6	0,36	704,6	721	35,49	-
Elica	1,86	-	1,855	1,885	-17,89	118,74
Emak	1,088	-1,09	1,088	1,116	0,26	178,40
Emerson Electric	106,34	-	105,46	107,48	20,84	-
Enav	3,726	-0,37	3,704	3,754	8,97	2.031,06
Endesa	17,08	-1,39	17,1	17,1	-8,30	-
Enel	5,848	-0,43	5,848	5,915	-12,99	59.598,50
Enervit	3,14	-	3,13	3,17	-1,00	55,60
Eni	15,534	-1,25	15,502	15,69	1,72	52.875,26
Equita Group	3,96	0,51	3,94	3,99	7,47	202,77
Erg	23,84	-1,65	23,82	24,32	-16,72	3.625,59
Esprinet	5,2	1,86	5,105	5,28	-6,60	259,05
Essilorluxottica	203,8	0,69	203,8	205,9	12,02	-
Eukedos	0,815	-4,12	0,815	0,855	-8,80	19,33
Eurocommecial Prop.	21,35	-	21,35	21,35	-5,94	1.137,74
EuroGroup Laminations	3,79	-1,71	3,77	3,904	-0,89	362,99
Eurotech	1,57	-1,75	1,57	1,616	-34,80	57,48
Evonik Industries	18,945	0,05	19,07	19,07	1,96	-
Exprivia	1,695	1,19	1,645	1,695	-0,29	86,71
Exxon Mobil	113,36	-1,77	113,68	113,68	26,64	-
F						
Facebook	478,6	-1,43	477,9	489,8	50,80	-
Faurecia	14,145	-3,12	14,02	14,585	-28,09	-
Ferrari	389,9	0,59	388,3	396,2	26,95	75.415,87
Ferretti	2,97	-2,62	2,95	3,055	6,05	1.041,11
Fidia	0,495	28,24	0,402	0,495	-57,78	3,66
Fiera Milano	3,74	0,40	3,71	3,82	35,43	271,17
Fila	8,46	3,05	8,34	8,59	0,80	358,92
Fincantieri	0,777	0,91	0,77	0,798	36,72	1.303,84
Fine Foods & Ph.Ntm	8,34	0,72	8,12	8,34	-5,66	180,89
FinecoBank	14,085	0,64	14,03	14,235	3,45	8.591,55
First Solar	169,6	-1,86	171,4	171,56	11,59	-
FNM	0,437	-0,68	0,435	0,441	-4,24	189,62
Ford Motor	11,704	-	11,92	11,92	8,17	-
Freeport-Mcmoran	47,55	-0,41	47,2	47,2	24,20	-
Fuelcell Energy	0,9684	-8,51	0,9684	0,969	-29,91	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,658	-1,79	0,654	0,674	-13,87	40,34
Garofalo Health Care	4,93	-1,79	4,88	5	9,10	452,48
Gasplus	2,34	-1,27	2,3	2,39	-2,43	109,13
Gaz De France	15,785	-0,35	15,79	15,97	-0,62	-
Gefran	8	-0,25	8	8,1	-7,09	115,98
General Electric	146,5	-	140	149	27,79	-
General Motors	40,5	0,02	40,345	40,345	25,19	-
Generalfinance	10,4	-4,15	10,15	10,55	17,70	138,38
Generali	22,66	-0,44	22,59	22,88	19,13	35.526,79
Geox	0,64	1,59	0,63	0,643	-12,82	164,93
Giglio Group	0,385	-3,27	0,385	0,419	-19,99	10,23
Goldman Sachs Group	378,2	3,52	362,45	381,25	6,59	-
GPI	12,28	3,54	11,96	12,28	20,21	343,46
Grandi Viaggi	0,804	-0,74	0,794	0,804	0,57	38,33
Greenthesis	2,2	-	2,2	2,21	130,19	341,47
GVS	5,74	-3,69	5,73	5,98	6,79	1.063,50
H						
Halliburton	37,405	-	37,445	37,445	11,33	-
Hapag-Lloyd	148,1	-	148	150,7	6,61	-
Hecla Mining	5,04	-4,83	5,22	5,23	20,96	-
Hellofresh	6,458	-2,30	6,248	6,356	-52,06	-
Henkel Vz	71,68	0,03	71,6	71,6	-1,16	-
Hera	3,164	-0,06	3,142	3,2	6,98	4.741,74
Hochtief	101,9	-	102,2	102,2	4,88	-
Hp	26,73	-	27,12	27,12	-2,39	-
Hugo Boss	49,65	-	49,62	49,97	-11,07	-
I						
Iberdrola	11,255	-	11,24	11,265	-5,21	-
Ibm	171,9	-1,04	171,9	172,5	19,76	-
Igd - Siiq	1,446	-0,28	1,434	1,466	-36,45	162,50
Illimity bank	4,57	-0,39	4,546	4,672	-14,84	391,02
Immsi	0,53	0,76	0,527	0,537	-6,87	181,38
Indel B	22,6	-3,42	22,4	23,4	-1,29	136,56
Industrie De Nora	13,35	0,23	13,28	13,42	-14,87	685,83
Infineon Technologie	32,25	0,62	32,295	32,94	-12,04	-
Ing Groep	15,032	0,58	15,002	15,204	12,79	-
Intel	34,32	0,47	33,525	34,43	-23,92	-
Intercos	13,74	0,15	13,72	13,9	-3,51	1.328,77
Interpump	42,3	0,86	41,98	42,84	-9,15	4.636,71
Intesa Sanpaolo	3,3265	1,11	3,319	3,372	25,15	60.557,20
Intuitive Surgical	362	0,07	360,95	360,95	20,41	-
Inwit	9,925	-0,10	9,89	10,01	-13,09	9.567,27
Irce	2,13	-1,39	2,13	2,19	10,21	61,13
Iren	1,77	0,45	1,762	1,783	-9,94	2.309,79
Irobot	7,26	-9,57	7,26	7,26	-75,63	-
It Way	1,376	-0,29	1,332	1,42	-20,03	14,58
Italgas	5,08	-0,10	5,07	5,12	-1,82	4.130,82
Italian Design Brands	10,36	0,58	10,3	10,44	2,45	279,90
Italian Exhibition Gr.	4,79	1,91	4,7	4,79	52,11	145,68
Italmobiliare	33,25	0,45	33,05	33,55	20,03	1.417,92
Iveco Group	12,6	-0,47	12,51	12,985	54,84	3.437,47
IVS Gr. A	6,86	-0,87	6,7	7,02	30,13	643,01
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	173,06	-0,32	172,14	174,2	17,80	-
Johnson & Johnson	139,92	0,36	138,86	140	-1,73	-
Juventus FC	1,8594	-1,22	1,826	1,8824	-15,50	472,04
K						
Kering	349	-0,44	349	357,95	-11,71	-
Keurig Dr Pepper	28,58	-	28,65	28,65	-3,95	-
KME Group	1,004	-0,40	1,002	1,006	12,25	318,18
KME Group r nc	1,495	-0,99	1,455	1,495	30,93	21,40
L						
Lam Research	907,7	-	906,8	908,1	24,16	-
Landi Renzo	0,327	0,15	0,3265	0,3305	-26,06	74,00
Lazio	0,63	-0,63	0,63	0,648	-19,46	42,85
Leonardo	22,63	2,31	22,35	22,82	47,99	12.821,97
Lockheed Martin	428,4	-	425,75	431,45	-1,63	-
Lottomatica Group	10,61	1,05	10,57	10,72	7,98	2.662,47
LU-VE	22,1	-1,56	22,05	22,75	1,15	514,91
Lvmh	792,4	1,85	783,4	803,6	7,17	-
Lyft	17,588	-	17,882	17,882	25,08	-
M						
Maire Tecnimont	7,715	1,71	7,59	7,77	53,10	2.492,93
Marr	11,26	-0,88	11,22	11,36	-0,63	756,24
Mcdonald's	251,55	0,14	250,75	252,45	-5,01	-
Mediobanca	13,675	0,74	13,575	13,79	21,39	11.563,60
Merck	151,8	-1,08	153,6	153,6	7,62	-
Merck & Co.	119,2	-	118,6	118,6	20,08	-
Met.Extra Group	2,46	-2,38	2,46	2,5	35,12	1,49
Mfe A	2,47	0,49	2,444	2,518	6,24	834,28
Mfe B	3,314	-0,66	3,292	3,37	2,82	796,77
Micron Technology	116,54	0,33	114,7	116,76	52,30	-
Microsoft Corp	397,95	-0,14	397,05	403,25	17,79	-
Mittel	1,395	0,36	1,395	1,395	-7,74	113,34
Moderna	98,8	-1,55	98,5	99,17	11,68	-
Moncler	64,9	1,15	64,1	65,48	15,39	17.702,77
Mondadori	2,185	-0,91	2,16	2,225	3,50	579,05
Mondelez International	61,76	-	62,51	62,51	-3,90	-
Mondo TV	0,206	-2,37	0,2055	0,2165	-28,93	13,79
Monrif	0,0432	-2,70	0,043	0,0444	-14,67	9,13
Monte Paschi Si	4,024	1,03	3,977	4,103	32,04	5.079,38
Morgan Stanley	82,14	1,60	81,87	81,87	9,43	-
Mtu Aero Engines	216	-0,41	216,8	216,8	20,50	-
Munich Re	418,2	0,99	417,8	418,8	10,77	-
MutuiOnline	35,65	0,85	35,35	35,8	12,72	1.433,77
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,89	-1,03	2,89	2,9	-11,49	41,52
Neste	28,03	-7,55	26,86	27,37	-15,71	-
Netflix	584,1	-0,65	583,1	592,2	34,19	-
Netweek	0,0564	-	0,0564	0,0564	-55,73	1,00
Newlat Food	5,67	-0,53	5,6	5,75	-27,07	251,94
Newmont	35,95	-4,63	36,43	36,795	-3,23	-
Nexi	5,484	-0,04	5,408	5,582	-25,98	7.210,67
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	88,05	1,21	86,57	88,05	-12,19	-
Nikola Corp	0,6499	-7,08	0,65	0,7028	-12,71	-
Nokia Corporation	3,1635	-0,19	3,17	3,195	4,09	-
Nordea Bank	10,79	-	10,505	11,025	-2,12	-
Northrop Grumman	434,5	-0,30	429,1	429,1	1,65	-
Nvidia Corp	836,3	-0,44	830,5	851,7	88,44	-
O						
Olidata	0,629	3,11	0,6	0,659	15,01	71,63
Openjobmetis	16,35	-	16,3	16,4	2,66	218,79
Oracle	113,9	-0,30	113,7	113,9	18,97	-
Orsero	13,68	-0,73	13,62	13,8	-18,27	245,77
OVS	2,218	1,19	2,2	2,258	-0,05	540,88
P						
Palantir Technologies	21,155	-2,01	21,08	21,7	34,95	-
Paypal	60,85	-0,85	60,6	61,44	10,28	-
Peloton Interactive	3,2255	-	3,437	3,4375	-17,41	-
Pfizer	24,53	-0,20	24,3	24,52	-5,39	-
Pharmanutra	53,4	-2,91	52,7	56,2	-2,12	534,69
Philips	19,445	1,36	19,185	19,5	-6,94	-
Philogen	18,3	0,83	18	18,3	-0,47	529,30
Piaggio	2,828	-0,14	2,82	2,876	-4,38	1.013,22
Pininfarina	0,76	2,43	0,732	0,786	-4,57	58,96
Piovan	12,05	-	12	12,15	15,76	656,83
Piquadro	1,82	-	1,82	1,885	-16,09	92,19
Pirelli & C.	5,85	0,21	5,828	5,914	18,93	5.872,32
PLC	1,675	-1,76	1,65	1,705	0,67	44,34
Plug Power	2,683	-1,92	2,599	2,7695	-36,06	-
Porsche Automobil Hol Pref	50,68	0,28	50,62	51,2	9,94	-
Poste Italiane	11,66	0,73	11,6	11,785	13,20	15.201,84
Procter & Gamble	147,02	0,46	147,24	147,38	12,07	-
Prosiebensat1 Media	7,6	3,90	7,39	7,815	37,90	-
Prysmian	50,7	4,49	48,64	52,38	17,80	13.437,34
Puma	40,69	0,10	40,94	40,94	-17,78	-
Q						
Qualcomm	161,98	-0,10	161,56	163,44	23,14	-
R						
Rai Way	5,25	3,35	5,13	5,25	-0,48	1.392,51
Ratti	1,94	-3,00	1,89	2	-25,61	54,53
RCS Mediagroup	0,802	0,25	0,798	0,804	7,99	418,41
Recordati	49,98	1,13	49,38	49,98	1,39	10.360,10
Redeia Corporacion S.A.	15,68	-	15,72	15,72	5,02	-
Renault	50,24	0,24	49,96	51,1	37,37	-
Reply	127	0,16	126,4	129,9	6,77	4.777,31
Restart	0,129	-0,77	0,128	0,135	-39,41	4,20
Revo Insurance	8,98	-0,22	8,96	9	8,17	221,57
Rheinmetall	550,8	1,40	536,8	557,6	89,05	-
Risanamento	0,0309	-0,64	0,0306	0,0318	-14,90	56,67
Robinhood Markets	16,644	-	16,922	16,922	44,34	-
Roku	56,14	-	56,75	56,76	-33,49	-
Rwe	31,95	-1,72	31,96	32,3	-20,86	-
S						
S. Ferragamo	9,255	-1,86	9,255	9,455	-22,23	1.607,06
Sabaf	17,7	-2,21	17,7	17,95	7,49	234,68
Saes G.	36,95	1,79	36,55	37,2	7,66	616,07
Safilo Group	1,106	-0,72	1,104	1,148	24,60	471,84
Saipem	2,397	-0,75	2,375	2,471	63,06	4.813,03
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,05	-0,23	21,9	22,45	-9,44	1.382,53
Salesforce	260,95	-6,49	261	269,8	16,04	-
Sanlorenzo	40	0,50	39,45	40,2	-6,32	1.396,70
Sanofi	87,3	0,97	87,2	87,97	-3,26	-
Sap	171,44	0,48	170,6	173,08	22,59	-
Saras	1,788	-0,11	1,7875	1,8	10,59	1.704,38
Seco	3,29	-1,35	3,27	3,39	-2,96	446,54
Seri Industrial	3,2	-2,44	3,2	3,38	-3,62	180,06
Servizi Italia	1,79	2,87	1,73	1,79	3,44	55,24
Sesa	100	-0,50	99,25	101,5	-18,26	1.575,67
Siemens	175,6	2,08	172,3	178	3,07	-
Siemens Energy	17,525	-0,11	17,3	17,6	48,90	-
SIT	1,6	-0,31	1,54	1,6	-52,39	40,41
Snam	4,255	-0,77	4,251	4,305	-8,03	14.396,97
Snap - Classe A	10,05	-2,43	10,216	10,216	-32,29	-
Societe Generale	25,86	1,41	25,41	25,86	9,05	-
Softlab	1,3	-5,11	1,29	1,35	-9,53	6,67
Sogefi	3,185	-	3,165	3,25	58,65	388,77
Sol	35	-0,99	34,7	35,3	26,30	3.211,99
Sole 24 Ore	0,638	-1,24	0,636	0,642	-5,66	36,09
Somec	14,7	-1,67	14,7	15	-48,09	102,04
Spotify Technology	281,4	-	280,7	280,7	58,16	-
Steico	28,85	1,94	28,7	29,5	-14,52	-
Stellantis	24,995	2,50	24,64	25,44	16,37	78.059,65
STMicroelectr.	38,815	-0,49	38,69	39,445	-13,40	35.807,33
T						
Tamburi Inv.	9,57	0,53	9,51	9,64	3,32	1.771,28
Technogym	8,61	-0,46	8,575	8,775	-3,90	1.756,65
Technoprobe	8,405	3,19	8,11	8,53	-4,63	4.981,57
Telecom It. r nc	0,2313	0,57	0,2282	0,2344	-23,55	1.406,40
Telecom Italia	0,2261	-0,92	0,2248	0,2295	-22,18	3.520,11
Telefonica	3,914	-1,14	3,94	3,94	12,34	-
Tenaris	18,145	-1,52	18,035	18,35	16,77	21.781,59
Terna	7,376	-1,39	7,368	7,516	-0,83	15.054,50
Tesla	156,5	-3,50	154,88	161,18	-28,70	-
Tesmec	0,093	-1,59	0,0924	0,0951	-19,31	57,61
Tessellis	0,501	-2,34	0,5	0,517	-21,39	123,99
The Coca-Cola Company	55,05	-0,07	54,87	55,26	3,70	-
The Italian Sea Group	9,44	-0,32	9,44	9,63	16,50	506,53
The Kraft Heinz	34,05	0,04	33,975	33,975	5,54	-
The Walt Disney	107,22	-0,26	106,26	107,9	34,58	-
Thyssenkrupp	4,912	-1,37	4,786	4,989	-19,57	-
Tinexta	17,32	-1,09	17,32	17,68	-12,89	837,30
Tod's	43	-0,14	43	43,12	25,81	1.423,84
Toscana Aeroporti	12,1	-	12,1	12,2	2,29	228,16
Trevi	0,334	-	0,331	0,343	5,95	106,13
Triboo	0,764	0,53	0,748	0,764	-1,47	21,71
Txt e-solutions	21,9	-1,35	21,75	22,2	13,22	289,49
U						
Under Armour - Classe A	6,252	-	6,4	6,4	-1,55	-
Unicredit	34,35	0,90	34,285	34,785	39,79	59.029,69
Unidata	3,53	-	3,51	3,53	-10,21	109,45
Unieuro	8,52	-0,70	8,5	8,61	-17,03	178,58
Unipol	8,055	1,45	7,985	8,105	54,29	5.721,71
UnipolSai	2,688	-0,07	2,686	2,69	18,72	7.606,93
United States Steel	38,77	-	39,33	39,33	-2,02	-
Unitedhealth Group	420,1	1,25	412,6	421,2	-13,09	-
V						
Valsoia	9,5	-	9,48	9,54	2,23	102,63
Varta	8,92	-9,03	8,9	9,15	-53,52	-
Verizon Communications	37,795	-	37,795	37,795	10,91	-
Vianini	0,79	-3,07	0,79	0,795	-7,29	84,17
Virgin Galactic Holdings	1,0044	-2,88	1,0832	1,0832	-53,01	-
Visa - Classe A	258,45	-0,27	259,15	260	10,03	-
Volkswagen	123,55	0,12	123,25	125,35	11,08	-
Vonovia	25,11	-	25,37	25,37	-10,50	-
W						
Warner Bros Discovery	7,928	0,61	7,813	7,92	-24,42	-
Webuild	2,286	0,18	2,27	2,316	24,24	2.322,34
Webuild r nc	10,1	3,59	9,55	10,2	79,81	15,98
Western Digital	67,73	-0,62	68	69,28	59,22	-
WIIT	16,38	-0,12	16,32	16,66	-15,74	461,80
Z						
Zalando	26,87	1,43	26,75	26,75	28,05	-
Zest	0,277	3,36	0,267	0,278	-1,98	43,21
Zignago Vetro	13,44	0,45	13,3	13,5	-6,17	1.201,96
Zucchi	1,97	-1,25	1,91	1,97	-13,54	7,78

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	884.07	0.07
Cac 40	8045.11	0.43
Dax (Xetra)	18003.21	0.41
FTSE 100	7965.53	-0.38
Ibex 35	10687.20	0.01
Indice Gen	56527.06	-0.40
Nikkei 500	3334.20	-0.90
Swiss Market In.	11395.81	0.14

EURIBOR 12-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,898	3,952
1 Mese	3,846	3,899
3 Mesi	3,888	3,942
6 Mesi	3,82	3,873
1 Anno	3,693	3,744

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	68.2	71.15
Argento (per kg.)	802.54	859.96
Platino p.m.	999.00	0.0000
Palladio p.m.	1070.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0656	0,04	-3,57
Giappone	164,05	0,55	4,94
G. Bretagna	0,85405	-0,02	-1,73
Svizzera	0,9725	0,09	5,02
Australia	1,6441	0,17	1,09
Brasile	5,4553	0,20	1,74
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4645	0,01	0,02
Danimarca	7,4606	0,00	0,10
Filippine	60,558	0,50	-1,18
Hong Kong	8,3419	-0,07	-3,35
India	88,895	-0,02	-3,27
Indonesia	17111,78	-0,35	0,19
Islanda	150,7	0,13	0,13
Israele	3,9578	-1,49	-1,04
Malaysia	5,0925	0,23	0,30
Messico	17,6561	0,33	-5,70
N. Zelanda	1,7943	0,40	2,51
Norvegia	11,626	0,34	3,43
Polonia	4,2938	0,79	-1,05
Rep. Ceca	25,324	-0,05	2,43
Rep.Pop.Cina	7,7134	0,05	-1,75
Romania	4,9742	0,05	-0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4498	0,14	-0,64
Sud Corea	1473,79	0,27	2,80
Sudafrica	20,2067	1,08	-0,69
Svezia	11,5583	-0,10	4,17
Thailandia	39,124	0,70	3,03
Turchia	34,5291	0,28	5,75
Ungheria	394,25	0,67	2,99

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	1710	99,73	0,00
31.05.24	3199	99,55	3,31
14.06.24	11788	99,41	3,31
12.07.24	6907	99,15	3,15
31.07.24	12410	98,93	3,30
14.08.24	6326	98,81	3,20
13.09.24	9716	98,53	3,18
30.09.24	25449	98,31	3,30
14.10.24	12804	98,21	3,21
14.11.24	11024	97,96	3,11
13.12.24	31820	97,70	3,13
14.01.25	11163	97,37	3,18
14.02.25	6599	97,59	2,52
14.03.25	30241	96,86	3,12
14.04.25	76432	96,57	3,1

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	403,94	428,67
Sterlina	509,36	540,55
4 Ducati	958,04	1.016,7
20 $ Liberty	2.115,39	2.243,59
Krugerrand	2.164,3	2.296,81
50 Pesos	2.609,43	2.769,2

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,732	99,719	0,00
31.05.24	99,545	99,537	3,31
14.06.24	99,406	99,396	3,31
12.07.24	99,151	99,139	3,15
31.07.24	98,925	98,922	3,30
14.08.24	98,814	98,803	3,20
13.09.24	98,527	98,521	3,18
30.09.24	98,307	98,318	3,30
14.10.24	98,205	98,208	3,21
14.11.24	97,964	97,942	3,11
13.12.24	97,7	97,687	3,13
14.01.25	97,368	97,37	3,18
14.02.25	97,59	97,092	2,52
14.03.25	96,859	96,859	3,12
14.04.25	96,57	96,78	3,12
BTP			
15.5.2024	99,839	99,832	0,00
30.5.2024	99,753	99,745	3,62
1.7.2024	99,579	99,575	3,58
1.8.2024	98,869	98,876	3,45
1.9.2024	100,029	100,023	3,14
15.11.2024	98,787	98,797	3,38
1.12.2024	99,363	99,68	3,21
15.12.2024	97,77	97,748	3,43
1.2.2025	97,76	97,538	3,18
1.3.2025	101,22	101,215	2,94
28.3.2025	99,919	99,889	3,06
15.5.2025	97,97	97,96	3,23
1.6.2025	98,07	98,08	3,09
1.7.2025	98,21	98,19	3,16
15.8.2025	97,37	97,17	3,08
29.9.2025	100,32	100,32	2,93
15.11.2025	98,88	98,82	2,92
1.12.2025	97,98	98,03	3,05
15.1.2026	100,31	100,34	2,89
28.1.2026	99,79	99,84	2,92
1.2.2026	95,18	95,18	3,24
1.3.2026	102,18	102,23	2,75
1.4.2026	93,85	93,92	3,29
15.4.2026	100,94	101,02	2,86
1.6.2026	96,58	96,74	3,10
15.7.2026	97,53	97,68	3,01
1.8.2026	92,96	93	3,23
15.9.2026	101,36	101,54	2,80
1.11.2026	109,7	109,83	2,39
1.12.2026	95,14	95,25	3,06
15.1.2027	93,85	94,01	3,11
15.2.2027	99,22	99,37	2,88
1.4.2027	94,06	94,21	3,10
1.6.2027	97,06	97,24	2,92
13.6.2027	100,65	100,75	3,05
1.8.2027	96,39	96,58	2,96
15.9.2027	92,81	92,96	3,09
1.11.2027	110,9	111,13	2,46
1.12.2027	98,07	98,29	2,89
1.2.2028	95,62	95,91	2,99
15.3.2028	89,16	89,34	3,21
1.4.2028	100,39	100,77	2,87
15.7.2028	89,18	89,44	3,18
1.8.2028	102,04	102,45	2,83
1.9.2028	105,95	106,24	2,72
10.10.2028	102,87	103,08	3,08
1.12.2028	98	98,35	2,93
1.9.2029	103,44	103,85	2,80
15.2.2029	87,39	87,72	3,24
15.6.2029	97,46	97,85	3,00
01.7.2029	100,07	100,44	2,93
1.8.2029	98,44	98,8	2,97
1.11.2029	109,61	110,04	2,73
15.12.2029	102,35	102,8	2,93
1.3.2030	100,66	101,06	2,96
5.3.2030	99,97	100,54	3,21
1.4.2030	89,07	89,48	3,24
15.6.2030	101,36	101,8	2,98
1.8.2030	86,03	86,45	3,33
15.11.2030	102,94	103,63	3,01
1.12.2030	89,28	89,72	3,27
15.02.2031	99,97	100,43	3,08
1.4.2031	84,12	84,59	3,39
1.5.2031	115,79	116,28	2,78
1.8.2031	81,44	81,94	3,45
30.10.2031	103,12	103,64	3,05
1.12.2031	82,81	83,31	3,44
1.3.2032	86,97	87,51	3,36
1.6.2032	81,59	82,13	3,47
1.12.2032	91,67	92,32	3,31
1.2.2033	115,29	116,02	3,06
1.5.2033	105,34	106,1	3,19
1.9.2033	90,18	90,82	3,40
1.11.2033	104,69	105,47	3,25
1.3.2034	103,36	104,12	3,30
1.8.2034	110,09	110,89	3,24
1.3.2035	95,52	96,32	3,45
30.4.2035	101,47	102,34	3,36
1.3.2036	76,83	77,59	3,72
1.9.2036	83,62	84,46	3,65
1.2.2037	100,81	101,75	3,45
1.3.2037	70,08	70,82	3,82
1.3.2038	91,66	92,51	3,64
1.9.2038	88,22	89,2	3,67
1.8.2039	110,16	110,85	3,54
1.10.2039	100,06	101,15	3,65
1.3.2040	88,27	89,3	3,73
1.9.2040	109,95	111,14	3,59
1.3.2041	71,94	72,8	3,89
1.9.2043	102,75	104,04	3,72
1.9.2044	107,24	108,55	3,68
30.4.2045	63,39	64,36	3,90
1.9.2046	86,41	87,58	3,78
1.3.2047	78,38	79,5	3,82

ALTERNATIVE › I FENOMENI ATMOSFERICI CAUSANO INGENTI DANNI ALLE COPERTURE DEGLI EDIFICI, MA ESISTONO TIPOLOGIE PIÙ RESISTENTI

Tetti a prova di raffiche di vento

Da ormai diversi anni anche la Pianura Padana è interessata, soprattutto d'estate, da fenomeni atmosferici anche molto intensi, i quali possono mettere a repentaglio la sicurezza delle persone e il buono stato delle abitazioni. In quest'ultimo senso, in particolare, a essere interessati sono i tetti delle case, sensibili in primo luogo al vento. Le forti raffiche rappresentano infatti l'aspetto più pericoloso delle tempeste per gli edifici, e vanno intese non solo come vento ad alta velocità, ma anche come correnti e vortici d'aria che cambiano in continuazione e gravano soprattutto sulle coperture.
I tetti sono più frequentemente colpiti da danni a causa della loro posizione esposta e dell'aumento della velocità del vento ad alta quota. Esistono però alcune misure preventive che possono aiutare a evitare i danni causati dalle tempeste. Esistono per esempio i tetti a falde, per i quali occorre fissare bene le scossaline di bordo e le tegole di colmo (con grappe ad aggancio, viti, tegole di bordo, eccetera). Qui bisogna assicurarsi che il progettista calcoli le corrette dimensioni del tetto e supervisioni l'esecuzione da parte dei muratori. Inoltre, va ricordato che la struttura portante dell'area non può essere modificata senza l'ispezione di un ingegnere.
Spazio poi ai tetti piani: scegliere questo sistema di copertura - composto da tetti completamente incollati, calpestabili e verdi, cioè dotati di uno strato protettivo - comporta il fissare bene e a regola d'arte i rivestimenti dei bordi - come quelli in lamiera - e sceglierli in modo che offrano il minor numero possibile di superfici di contatto. Qui lo strato protettivo (ghiaia, lastre di cemento, tetto verde estensivo, eccetera) deve coprire completamente il tetto, fornendo la miglior protezione possibile.

Possono a essere a falde oppure piani, e in quest'ultimo caso sono anche calpestabili

TETTO A DOPPIA FALDA INCROCIATA

› CONSIGLI

Antenne e pannelli sempre in sicurezza

La posizione e il tipo di montaggio di antenne, pannelli solari e parabole devono essere a prova di tempesta: meglio dunque far effettuare un controllo a uno specialista. In generale vanno evitate superfici insolite esposte al vento, come tetti che arrivano parecchio in basso o che sono molto sporgenti, portici o nicchie.

LA SOLUZIONE

Le tegole autoadesive canadesi

Le tegole autoadesive IKO sono particolari tegole canadesi molto facili da installare anche su pendenze ripide fino a 90 gradi. Questo grazie alla loro superficie adesiva sul retro, che le rende applicabili anche come prodotti per le facciate. Le tegole IKO sono molto resistenti a tutte le situazioni atmosferiche, alle sollecitazioni meccaniche e alle tempeste in condizioni estreme. Le ragioni di ciò sono l'estrema viscosità e le ottime proprietà contro l'acqua sospinta dal vento. L'elevata durata è inoltre garantita da una chiodatura molto sicura sul supporto di legno. Le tegole sono fissate con più chiodi zincati e resistenti alla corrosione per coperture su pendenze comprese tra 60 e 90 gradi. In particolare, il gambo dei chiodi per tetti è spinato o ad anello e fornisce un'ottima resistenza contro forti raffiche di vento.

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.58
La Luna Sorge alle 12.06 e tramonta alle 4.06
Il Santo Santa Bernardetta Soubirous
Il Proverbio Al vûl inzen ancje a messedâ la polente cul len.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'incendio ai Rizzi

Fiamme in una palazzina Quindici intossicati Grave un uomo di 71 anni

Il rogo è partito da una cantina e il fumo ha raggiunto tutti gli appartamenti
Ventuno persone rimaste senza alloggio in attesa delle operazioni di bonifica

LE PALAZZINE ATER DI VIA VAL SAISERA AI RIZZI E L'INTERVENTO DEI SOCCORRITORI

Elisa Michellut

Le fiamme e poi il fumo denso dalla cantina di Augusto Del Bel Belluz, pensionato originario di Azzano X, ma residente in città, 71 anni, trovato a terra privo di sensi, in condizioni molto gravi. È di quindici persone intossicate il bilancio dell'incendio che si è sviluppato, poco dopo le 8.30 di ieri mattina, nel condominio Ater di via Val Saisera, laterale di viale Pasolini, nel quartiere dei Rizzi. Ventuno le persone rimaste senza alloggio. Il complesso residenziale è formato da trentuno appartamenti e si sviluppa su cinque piani. I danni sono ingenti: quindici appartamenti sono inagibili. Il Comune si è subito attivato per assistere gli inquilini. Il fuoco, stando ai primi accertamenti, è partito dalla cantina di proprietà del settantunenne. L'anziano, che ha respirato molto fumo e che non era cosciente all'arrivo dei soccorsi, è stato intubato sul posto dagli operatori del 118 e portato prima all'ospedale Santa Maria della Misericordia e successivamente trasferito all'ospedale triestino di Cattinara. Sono state trasportate al Pronto soccorso anche altre quattro persone, tutte in condizioni meno gravi. Dieci condomini, intossicati, sono stati, invece, soccorsi sul posto. All'origine dell'incendio sembrano esserci cause di natura accidentale. Le fiamme, che hanno raggiunto rapidamente il materiale conservato nella cantina, potrebbero essere partite da un elettroutensile ma, come detto, le verifiche sono ancora in corso.

Il denso fumo originato dal rogo è risalito rapidamente attraverso i vani delle scale per poi invadere gli appartamenti, in particolare quelli della "Scala B", rendendo l'aria irrespirabile. E proprio a causa del fumo sprigionatosi dalla combustione dei vari materiali che le operazioni di spegnimento non sono state facili. I pompieri, una dozzina gli uomini impegnati fino a tarda sera, hanno lavorato con gli autoprotettori, una tipologia di apparecchio che permette la respirazione. Sul posto, coordinate dal funzionario Andrea D'Odorico e dal capo reparto Roberto Martellossi, due squadre del comando provinciale di via Popone con l'autoscala e il Nucleo batteriologico e chimico. «Abbiamo lavorato a lungo – spiega

> «Abbiamo lavorato a lungo per escludere la presenza di monossido all'interno degli appartamenti»

IL DIRETTORE ATER

«Abbiamo assicurato l'assistenza alle persone rimaste senza alloggio»

Il direttore dell'Ater di Udine, Lorenzo Puzzi, ieri mattina, ha raggiunto la palazzina di via Val Saisera per collaborare con i carabinieri e i vigili del fuoco, in modo da fornire elementi utili a ricostruire la dinamica dell'accaduto.

«I nostri tecnici – ha spiegato Puzzi – hanno effettuato, assieme ai pompieri, i primi controlli all'interno dell'edificio. Ci siamo immediatamente attivati, assieme al Comune, per trovare una sistemazione alle persone rimaste senza alloggio, alle quali abbiamo assicurato tutta l'assistenza necessaria. La palazzina è divisa in due scale. Gli appartamenti della scala B sono attualmente inutilizzabili in quanto maggiormente interessati dal problema. Ventuno persone saranno accolte altrove per consentire ai vigili del fuoco di operare tutte le opportune e necessarie verifiche al fine di escludere la presenza di monossido. Gli inquilini della Scala A, invece, sono rientrati già in serata». —

Il direttore Ater Lorenzo Puzzi

I soccorsi

La centrale Sores di Palmanova si è immediatamente attivata e ha provveduto a inviare sul posto quattro ambulanze e anche l'automedica.

La bonifica

I pompieri, una dozzina gli uomini al lavoro fino a tarda sera, hanno operato con speciali protezioni. Al lavoro anche il Nucleo batteriologico e chimico.

Le cause

I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'accaduto. L'incendio ha causato danni ingenti.

l'ingegner D'Odorico – per escludere la presenza di monossido in tutti gli appartamenti. Per favorire la ventilazione e il ricambio d'aria è stato utilizzato un elettroventilatore. È stata anche garantita l'assistenza a tutte le persone coinvolte. Gli inquilini della Scala A, dove il fumo si è diffuso meno, hanno potuto rientrare già in serata, mentre gli appartamenti della Scala B richiedono un'opera di bonifica importante».

La centrale operativa Sores ha inviato un'automedica e quattro ambulanze. Al lavoro, per ricostruire l'accaduto e raccogliere le testimonianze, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, alla guida del comandante Andrea Riolo. In pochi minuti sono accorsi anche gli agenti della polizia di Stato, il direttore dell'Ater, Lorenzo Puzzi, e l'assessore alla pianificazione Andrea Zini. Il Comune ha avviato le procedure per offrire sostegno e soluzioni abitative d'emergenza alle persone interessate. La maggior parte degli inquilini ha trovato temporaneamente ospitalità grazie all'aiuto di amici e familiari, in attesa della valutazione dei vigili del fuoco sull'agibilità delle loro case. Per coloro che non avevano possibilità alternative, l'amministrazione ha fornito immediato supporto attraverso il servizio di pronta accoglienza: due persone hanno già trovato sistemazione negli alloggi comunali e una è stata temporaneamente ospitata nel dormitorio della Croce Rossa Italiana. Inoltre, altre tre persone, pur avendo trovato una soluzione temporanea, hanno espresso la necessità di essere ricollocate nel caso l'attesa per il rientro nelle proprie abitazioni dovesse protrarsi oltre le previsioni.—

MASSIMILIANO RICCA

«Stavo dormendo. Hanno aiutato me e il mio cane ad uscire dalla finestra»

ALFREDO GON

«La gente che abita nel condominio vicino continuava a urlare impaurita»

GENNARO SIMONELLI

«La casa si è subito riempita di fumo e l'aria è diventata irrespirabile»

GIORGIO CAVASSA

«Ho visto i mezzi di soccorso e ho capito subito che era successo qualcosa di grave»

MARIO MORASSUTTO

«Mi sono impressionato sapendo che alcune persone erano in ospedale».

Le drammatiche testimonianze delle persone che vivono nel palazzo
Ora i residenti sono preoccupati per l'inagibilità di alcuni appartamenti

«Un boato e tanto fumo l'aria era irrespirabile I vigili ci hanno salvati»

I RACCONTI

Il fuoco nelle cantine, il fumo denso e acre che crea una nebbia nera nelle scale, rende l'aria irrespirabile e invade gli appartamenti. Le grida di aiuto. Le persone che si affacciano alle finestre. La paura. E la solidarietà, dei vicini, di tutti i soccorritori. Si sono vissuti attimi drammatici ieri al civico 1 di via Val Saisera, come raccontano gli stessi residenti turbati dall'accaduto, preoccupati per le persone finite in ospedale e incerti sull'agibilità delle loro case nelle prossime ore, nei prossimi giorni.

Habib Barki è stata una delle prime persone ad accorgersi dell'incendio e a intervenire. «Ero al bar – il 52enne originario dell'Algeria –, ho visto il fumo e sono corso verso il palazzo in cui abitano tante persone che mi sono care. Ho bussato ad alcune porte invitando tutti a uscire. Ho capito che era successo qualcosa in cantina, una delle porte era aperta. Per sicurezza, ho tolto il gas, ho preso un po' di sabbia per cercare di spegnere e ho rotto una finestra per far uscire il fumo. Con i pompieri, abbiamo aiutato una signora del primo piano a mettersi in salvo: con una scala è scesa da una finestra».

«Abitiamo al primo piano della scala B – è la testimonianza di **Olivo Francesco Corsale**, 67 anni –, verso le 8.30 stavo guardando un telegiornale e mia moglie stava dormendo. Improvvisamente è andato via il segnale tv e così sono uscito sul pianerottolo per capire cosa stesse succedendo. Quando ho aperto la porta sono stato investito da un denso fumo nero che mi è parso come una fiammata, tanto che sono caduto. Sono corso a svegliare mia moglie, l'ho letteralmente tirata giù dal letto, altrimenti avrebbe rischiato la vita perché aveva già respirato fumo nel sonno ed era un po' intontita. Andavamo a tentoni. Era tutto buio e si respirava a fatica. Per fortuna sono arrivati i vigili del fuoco con le torce e ci hanno portato fuori coi respiratori. Mia moglie è stata accompagnata in ospedale e, dopo i controlli, è stata dimessa. In casa molte cose sono distrutte, è tutto sporco di fuliggine e sono andati in frantumi i vetri e la tv. Non ho fatto in tempo nemmeno a prendere le medicine». Anche **Massimiliano Ricca** stava dormendo. Abita al primo piano: «Ho sentito prima un boato, poi le urla della gente. Non capivo cosa stesse accadendo. Grazie ai pompieri io e il mio cane siamo usciti dalla finestra: le scale erano piene di fumo. Ho preso un accappatoio bagnato e mi sono protetto la bocca come potevo».

UN CAPOSQUADRA DEI POMPIERI
AL LAVORO IN VIA VAL SAISERA SUBITO DOPO L'INCENDIO

Tra i primi intervenuti un 52enne algerino: «Ho avvisato i condomini, ho cercato di spegnere le fiamme e ho tolto il gas»

«Noi abitiamo nella scala A – sono le parole di **Bruno Tonizzo** e **Mario Morassutto** –, quella interessata in maniera marginale dall'incendio. E, in quei momenti, eravamo fuori casa. Adesso stiamo aspettando che facciano i controlli per capire se potremo rientrare».

Alfredo Gon si è reso conto di quello che stava succedendo dopo aver sentito le urla: «C'era un terribile odore di plastica bruciata, sentivo i vicini gridare e il fumo cominciava a entrare nell'appartamento. Ero bloccato in casa. I carabinieri hanno suonato e mi hanno aiutato ad uscire».

«Già di prima mattina si sentivano rumori di qualcuno che lavorava con qualche apparecchiatura in cantina – riferisce **Natascia Tahiray** –. Verso le 8 è venuta a trovarmi mia figlia e mi ha detto che c'era odore di fumo. Mio marito stava ancora dormendo. Siamo usciti tutti con i pompieri, tenendoci sul viso un asciugamano bagnato». «Adesso – sottolinea il signor **Roberto**, che abita con la moglie nella scala B – ci chiediamo dove andremo a stare e quali saranno i tempi di ripristino. Siamo preoccupati».

Anche **Gennaro Simonelli** è stato accompagnato fuori casa dai vigili del fuoco: «Mia figlia ha aperto la porta e la casa si è riempita di fumo. Per fortuna siamo usciti tra i primi e non abbiamo respirato molto fumo». È ancora scosso **Giorgio Covassa** che, uscito per alcune commissioni, non ha potuto più entrare in casa. «Appena sono tornato ho visto tutti i mezzi di soccorso e ho capito che era successo qualcosa di grave».—

HABIB BARKI

«Ero al bar, ho fatto una corsa. Ho tolto il gas e allertato i condomini».

OLIVO CORSALE

«Ho temuto per la vita di mia moglie che in quei momenti stava dormendo».

ROBERTO, UN RESIDENTE

«Ci chiediamo come faremo con gli alloggi e quali saranno i tempi di ripristino».

NATASCIA TAHIRAY

«Siamo usciti con i pompieri tenendoci sul viso un asciugamano bagnato».

BRUNO TONIZZO

«Non ero in casa. Quando sono rientrato ho trovato i vigili del fuoco al lavoro».

La città che cambia

ALBERTO FELICE DE TONI

Panchine e arredi

Il sindaco Alberto Felice De Toni auspica di poter aprire al pubblico il giardino «prima dell'estate», e per questo motivo gli uffici del Comune sono già al lavoro. «Dovrà essere rifatto l'impianto elettrico – ha spiegato – e sistemate anche la fornitura d'acqua, le fontane, le costruzioni in pietra e l'arredo che punta a valorizzare l'area verde posizionando anche delle panchine il tutto in collaborazione con le Belle arti».

ROBERTO PINTON

Collaborazione

Il rettore Roberto Pinton ha ricostruito nel suo intervento le tappe del lungo percorso avviato nel 2016 che ha portato ieri alla firma dell'accordo. «Ricordo anche quando nel 2021 firmammo una lettera di intenti per far collaborare le tre istituzioni nell'ottica di portare avanti una valorizzazione urbana di cui oggi vediamo i frutti, è la chiusura di un cerchio», ha sottolineato.

GIUSEPPE MORANDINI

Spazio espositivo

Il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini ha sottolineato come «la restituzione alla città di questo gioiello rappresenti una sorta di completamento della rivitalizzazione da parte dell'università del Friuli del palazzo oggi sede del rettorato e il suo parco monumentale oltre al Palazzetto riportato al suo splendore dalla Fondazione e oggi intitolato a Bonaldo Stringher».

Alcune immagini del parco del Palazzo Antonini Maseri e una vista dall'alto dell'area verde che sarà aperta al pubblico (FOTO PETRUSSI)

Apre il parco di palazzo Antonini Maseri

Entro l'estate ci sarà un passaggio da piazza Primo Maggio a via Gemona

Cristian Rigo

Da piazza Primo Maggio sarà possibile raggiungere via Gemona attraversando uno dei giardini più belli della città, tra statue, fontane e alberi secolari. Il parco del palazzo Antonini Maseri di proprietà dell'Università di Udine è da ieri nelle disponibilità del Comune e il sindaco Alberto Felice De Toni ha annunciato che «prima dell'estate» conta di poterlo riaprire al pubblico.

Un risultato raggiunto grazie alla collaborazione tra Comune, Ateneo e Fondazione Friuli. Sottoposto al vincolo delle Belle arti, il parco necessita di alcuni lavori di messa in sicurezza dei percorsi pedonali in ghiaia e di alcune alberature. «I nostri uffici sono già al lavoro - ha sottolineato De Toni -, abbiamo a disposizione un primo stanziamento per l'aggiornamento dell'impianto elettrico della fornitura dell'acqua e per la sistemazione delle fontane e della costruzione circolare in pietra. È anche previsto un nuovo arredo con il posizionamento di panchine e cestini».

Comune e ateneo hanno sottoscritto il contratto di comodato che prevede l'utilizzo gratuito del giardino storico per dieci anni da parte di Palazzo D'Aronco che si farà carico delle spese ordinarie e straordinarie. L'ingresso del parco è situato praticamente di fronte a uno degli ingressi pedonali del parcheggio di piazza Primo Maggio e da lì consente di raggiungere palazzo Antonini Stringher che di recente è stato ristrutturato dalla Fondazione Friuli che, ha spiegato il presidente Giuseppe Morandini, «ha realizzato un nuovo sottopasso di collegamento arricchito da uno spazio espositivo dedicato agli artisti friulani contemporanei che di recente, in occasione delle due mostre allestite, ha richiamato centinaia di visitatori allungando di fatto la classica passeggiata in centro degli udinesi che fino a poco tempo fa terminava in via Mercatovecchio e che invece adesso prosegue fino a via

TRATTAMENTI IN 21 MILA TOMBINI

Via alla disinfestazione per contrastare la presenza delle zanzare

È iniziata ieri l'annuale campagna antizanzare del Comune, un piano di interventi che si svilupperà con cadenza regolare da aprile fino al prossimo ottobre e che interesserà tutti i quartieri. Nei mesi estivi saranno effettuati 9 cicli di interventi larvicidi che mirano a limitare la diffusione di questi insetti nei mesi più caldi. A essere trattati saranno, per ogni scadenza, oltre 21 mila caditoie e tombini.

A questi si aggiungono ulteriori 9 cicli di disinfestazione, mirati perciò anche alla riduzione del numero degli esemplari adulti, nei 4 cimiteri urbani di San Vito (via Firenze), di Cussignacco, di Paderno e dei Rizzi, che spesso, a causa delle numerose acque stagnanti, creano l'ambiente ideale per la filiazione delle zanzare e di altri insetti.

Il progetto, a cui il Comune di Udine ha aderito lo scorso anno per la prevenzione e salvaguardia delle aree pubbliche, nonché per garantire il benessere e la salute dei suoi cittadini, prevede un massiccio utilizzo di prodotti ecocompatibili.

È per questo motivo che, visti anche gli ottimi risultati ottenuti nel 2023, quest'anno sarà utilizzato esclusivamente un prodotto ecologico e biodegradabile. Si tratta di un liquido che viene disperso nelle aree soggette a ristagni d'acqua, come caditoie, tombini e strade, molto efficace sia per limitare la presenza delle zanzare adulte, sia per impedire la proliferazione di nuovi esemplari.

Parallelamente all'attività di disinfestazione, il Comune ha pianificato un'importante campagna di sensibilizzazione sulle pratiche migliori per prevenire la diffusione delle zanzare nelle aree private, attraverso materiale informativo che verrà consegnato casa per casa.

Un addetto alla disinfestazione

I cittadini avranno inoltre la possibilità di richiedere delle particolari pastiglie ecologiche per il trattamento dei terrazzi, dei balconi e dei giardini privati. Le richieste potranno essere effettuate presso gli uffici dell'Ambiente del Comune, i cui addetti distribuiranno i blister fino a esaurimento scorte. L'amministrazione udinese rende noto quindi come sia caldamente consigliato ai cittadini intervenire anche nei propri giardini e sulle proprie terrazze, per limitare la proliferazione degli insetti. Tramite le pastiglie che vengono fornite gratuitamente dal Comune i cittadini potranno intervenire in maniera facile, efficace e soprattutto ecosostenibile, rispettosa dell'ambiente.

Gemona».

Il rettore Roberto Pinton ha ricordato che «l'operazione è stata avviata il 30 giugno 2016 e finalmente grazie alla collaborazione con il Comune e la Fondazione Friuli riusciamo a restituire alla nostra comunità un giardino storico meraviglioso, realizzando il desiderio del professor Attilio Maseri che ha donato all'Università del Friuli il bellissimo palazzo oggi sede del rettorato e il suo Parco monumentale, oltre al Palazzetto riportato al suo splendore architettonico dalla Fondazione Friuli e intitolato a Bonaldo Stringher. Con questo accordo prosegue il patto di alleanza tra le istituzioni per il bene della città e del territorio, in un percorso comune di accrescimento del centro urbano».

«Un tassello fondamentale per la riqualificazione del centro che favorirà l'accessibilità»

Secondo Morandini «il giardino monumentale è destinato a diventare un punto di interesse sia per i turisti, che sempre più numerosi frequentano la città, sia per i suoi stessi residenti, che possono così scoprire o riscoprire un angolo della città a molti sconosciuto. Nel giro di qualche mese contiamo di completare anche la realizzazione dello studentato in via Manin per dare una risposta concreta all'esigenza di alloggi in città per gli studenti fuori sede».

Un altro esempio concreto di come «la collaborazione tra le istituzioni consenta di raggiungere importanti risultati, il recupero del parco - ha aggiunto De Toni - rappresenta un tassello fondamentale per la riqualificazione del centro storico, garantendo un nuovo punto di accesso al cuore cittadino nell'ottica complessiva dei nuovi confini dell'area pedonale, che già coinvolge piazzetta San Cristoforo, che sarà oggetto di una riqualificazione e il primo tratto di via Gemona. Per tutti, quindi - ha concluso -, sarà ancora più semplice accedere in città». —

Gli uffici della società informatica trasferiti entro la fine del 2025
L'assessore Callari: la posizione centrale favorirà le collaborazioni

L'ex sede della Regione in via San Francesco riapre grazie a Insiel Via ai lavori da 4 milioni

Christian Seu

L'ultimo giro di chiave al pesante portone al civico 4 di via San Francesco risale a sedici anni fa. È da allora - era il 2008 - che i piani superiori del palazzo che per decenni è stato la sede di rappresentanza della Regione a Udine sono inutilizzati. Hanno resistito, al pianterreno dello stabile, le attività commerciali, prima fra tutte quell'osteria La Ciacarade che tra i suoi tavoli ha visto nascere e morire alleanze politiche, candidature e proposte amministrative. Se non ci saranno intoppi nei lavori da 3,9 milioni di euro consegnati ieri all'impresa Di Betta Giannino, nell'estate del 2025 in via San Francesco approderanno circa 150 dipendenti di Insiel, che lasceranno gli uffici di via del Cotonificio, dove la società informatica della Regione si era trasferita nel 2016.

Nel frattempo la pandemia ha cambiato anche l'approccio al lavoro dei dipendenti dell'azienda Ict della Regione, che con sempre maggior frequenza svolgono le proprie mansioni in smart working. E i lavori di ripristino del palazzo in centro a Udine non potranno che tenere conto di questa esigenza, come sottolineato anche dall'assessore regionale al Patrimonio e ai Servizi informativi, Sebastiano Callari: «La posizione centrale potrà contribuire ad aprire nuove collaborazioni e ad avvicinare Insiel ancora di più al mondo delle università, dei cittadini e delle imprese». Callari ieri ha effettuato un sopralluogo assieme all'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini, all'amministratore della Di Betta Giannino, Paolo Dri, del direttore centrale delle Infrastrutture della Regione, Marco Padrini, e del direttore dei lavori, Ariel Camerini. «Non abbiamo trovato criticità statiche né fessurazioni particolari, così come in discreto stato di conservazione risulta la copertura», indica quest'ultimo, illustrando le attività propedeutiche all'avvio del cantiere che non impatterà sulla viabilità, considerato che anche per la sistemazione delle facciate non saranno utilizzate impalcature. Saranno completamente rifatti gli impianti e il tetto, mentre nei vani caldaia (che ospitano un vetusto impianto di riscaldamento a carbone), sarà realizzato un sistema di addolcimento delle acque. Il palazzo, progettato nel 1953 dall'architetto Pietro Zanini, si sviluppa su cinque livelli per una superficie complessiva di 1.300 metri quadrati e prima di diventare sede istituzionale della Regione ospitò gli uffici dell'Associazione degli industriali udinesi. Dopo che sono andati a vuoto i tentativi di alienare lo stabile, l'amministrazione regionale ha deciso dunque di dargli una nuova destinazione d'uso. Gli spazi ricavati nell'operazione di recupero saranno modulabili e sono previsti spazi di condivisione per i dipendenti e sale riunioni, oltre a uno spazio smart che nelle intenzioni di Insiel fungerà da area di raccordo con la cittadinanza. Sarà recuperato anche il magnifico terrazzo all'ultimo piano, da cui si gode di una vista mozzafiato sulla città. —

Il sopralluogo di ieri: il primo a sinistra è l'assessore regionale Callari

STORIA DI UN PALAZZO

Tra i corridoi e la Ciacarade si decidevano i destini politici

Il lunedì e il venerdì erano le giornate in cui la sede istituzionale della Regione in via San Francesco prendeva vita. Dal martedì al giovedì l'agenda di assessori e consiglieri regionali era fitta di impegni triestini, tra sedute d'aula e commissioni. Ed erano in particolare quei lunedì e quei venerdì che servivano agli assessori e ai consiglieri regionali friulani a rafforzare le reti di contatti, a costruire alleanze e candidature, ma anche a mettere a punto quei provvedimenti in grado di dare risposte a un territorio che pretendeva (e otteneva) un posto al sole nelle dinamiche politiche dello scacchiere della regione col trattino. «Le crisi politiche e la formazione delle giunte regionali si decidevano lì, tra gli uffici e i tavoli della Ciacarade», racconta Ferruccio Saro, protagonista della politica del Friuli Venezia Giulia in almeno due distinte stagioni. «Le riunioni si tenevano ai piani superiori, poi i conciliaboli decisivi e gli accordi definitivi si trovavano nella locanda al piano terra – ricorda l'ex parlamentare e assessore regionale all'Industria –. Nella legislatura tra il 1993 e il 1998 abbiamo definito proprio lì, in quegli uffici, l'assetto delle giunte, in una stagione caratterizzata dalla centralità politica di Udine». Saro si lascia andare anche una riflessione sulla destinazione d'uso del palazzo di via San Francesco: «Personalmente avrei riportato lì la sede di rappresentanza politica». «Io lo chiamavo l'ambulatorio, perché ci si trovava come dal medico i pazienti», racconta divertito Alessandro Colautti, oggi consigliere comunale a Udine, già in Regione e a lungo capo segreteria proprio di Saro, anche quando il senatore di Martignacco era assessore regionale all'industria: «Il palazzo di via San Francesco era il crocevia della politica regionale». —

CHR.S.

L'INCONTRO PUBBLICO

Intelligenza artificiale in Comune per archivi e risposte al cittadino

L'innovazione digitale può diventare lo strumento per attrarre i giovani talenti nella pubblica amministrazione. L'assessore comunale Gea Arcella ne è convinta: «L'Intelligenza artificiale non va vista come la causa del dimezzamento dei posti di lavoro, al contrario, può diventare un modo per attrarre i nostri migliori giovani nella pubblica amministrazione, mettendogli a disposizione strumenti utili a operare fornendo valore aggiunto», ha assicurato l'assessore.

L'occasione per parlarne è stato l'incontro pubblico organizzato ieri in sala Ajace dal Comune insieme con il dipartimento per la Trasformazione digitale, dal titolo "I progetti di trasformazione digitale del Pnrr". Tra i protagonisti della mattinata, oltre al sindaco Alberto Felice De Toni, all'assessore regionale Sebastiano Callari, all'assessore comunale Andrea Zini, alla vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, al presidente di Insiel Diego Antonini, anche il professor Gian Luca Foresti dell'Università di Udine e Fabiano Benedetti di Beantech. Proprio questi ultimi hanno avviato una sperimentazione con il Comune per aumentarne la crescita digitale.

L'incontro organizzato dal Comune sull'intelligenza artificiale

«Stiamo addestrando un sistema di intelligenza artificiale – ha chiarito Foresti – a riconoscere i documenti cartacei dell'archivio dell'edilizia privata, e in modo particolare disegni e mappe, in modo da abbattere i tempi di una loro digitalizzazione». L'altra sperimentazione in essere coinvolge Benedetti: «Abbiamo in piedi tre progetti con l'intelligenza artificiale: il primo riguarda la ricerca delle delibere di un determinato argomento, per esempio il progetto di pedonalizzazione del centro cittadino; il secondo, invece, fornisce risposte rispetto al regolamento della Tari, la tassa sui rifiuti; il terzo è la generazione automatica di un atto amministrativo, e di una determina in particolare».

Sul tema dell'intelligenza artificiale, l'assessore regionale Callari ha invitato a prestare massima attenzione: «L'Ia si pone oggi come strumento di grandissima utilità che, però, ha bisogno della guida e della sensibilità dell'uomo, al fine di non creare nuove fragilità o generare discriminazione». —

ALESSANDRO CESARE

IN VIA SPALATO

Detenuto colpisce tre agenti, uno è grave

Un ispettore della penitenziaria ferito alla gola con un pezzo di manico di scopa: parapiglia al momento del rientro in cella

Christian Seu

Sono state giornate difficili quelle appena trascorse per il carcere di via Spalato. E in particolare per il personale della polizia penitenziaria, che ha perso nell'arco di ventiquattro ore quattro agenti, feriti dallo stesso detenuto – secondo quanto riferito dal Sippe, il sindacato delle guardie carcerarie – in due distinti momenti. L'episodio più grave, per numeri e lesioni provocate, nella tarda mattinata di ieri: al momento di rientrare in cella, un uomo rinchiuso nella sezione riservata ai detenuti che si sono macchiati di condotte sopra le righe all'interno dell'istituto, si è scagliato contro due agenti della penitenziaria, che hanno chiesto ausilio all'ispettore di turno; il detenuto si è scagliato contro quest'ultimo, colpendolo al collo con un pezzo di manico di scopa spezzato e accanendosi contro gli altri due operatori.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire i tre sono stati accompagnati in ospedale dai colleghi: l'ispettore ha subito un'operazione nel reparto di chirurgia maxillofacciale e le sue condizioni sono stazionarie. Gli altri due agenti hanno riportato lesioni meno gravi, giudicate guaribili nell'arco di una settimana dai medici che li hanno curati. Domenica lo stesso detenuto ha ferito un altro agente, scagliandogli contro il petto un oggetto: se la caverà con cinque giorni di recupero. «La situazione all'interno del carcere è grave, sono a rischio costante i poliziotti, a seguito delle continue aggressioni da parte di soggetti problematici», indica il segretario generale del Sippe, Carmine Olanda: «Il personale del carcere – continua – è sottoposto a continue pressioni psicologiche dovute agli orari di lavoro che sono quasi sempre di otto ore e anche a volte di più, tenendo conto che spesso i posti di servizio sono accorpati». «Abbiamo parecchi colleghi in convalescenza per casi di violenza», indica il segretario provinciale del sindacato, Francesco Chiuchiolo.

Al momento i detenuti in via Spalato «sono 160, a fronte di una capienza di 86 posti», denuncia il garante Franco Corleone, che con il presidente della Camera Penale, l'avvocato Raffaele Conte, ha scritto proprio ieri al presidente del Tribunale e al procuratore, per chiedere di ricorrere con minor frequenza alla custodia cautelare in carcere: «Bisogna arrivare alle misure alternative, soprattutto per gli imputati in attesa di giudizio: auspichiamo risposte forti, soluzioni che consentano di tutelare tutto il sistema. Non vorrei essere costretto a un'azione forte proprio negli ultimi giorni del mio mandato», conclude Corleone.—

Un agente fuori dal carcere

L'uomo si era già scagliato domenica contro un operatore procurandogli ferite

UNO IN OSPEDALE

Violenta rissa tra stranieri in piazza San Giacomo

Un'altra rissa tra giovani stranieri in pieno centro. Stavolta in piazza San Giacomo, all'altezza dell'Italian Secret bar. È accaduto domenica verso le 19.30, davanti agli occhi increduli delle decine di persone che affollavano il salotto cittadino, in quella che sembrava un anticipo di serata estiva.

Mentre i due se le davano di santa ragione è intervenuto un terzo ragazzo per cercare di separarli. In disparte c'era anche una ragazza che non ha partecipato alla zuffa. È servito a poco perché i due stranieri non solo hanno continuato a picchiarsi, ma hanno trovato anche il tempo di minacciare chi li stava filmando, tanto che qualcuno ha chiamato il 112. L'intervento delle forze dell'ordine non è stato dei più tempestivi – giocava l'Udinese e molti agenti erano impegnati allo stadio –, così quando è arrivata sul posto la prima delle due pattuglie i due si erano già dileguati. «Mancano controlli – ha commentato qualche avventore –. Non è la prima volta che accadono cose del genere».

Verso le 21.15 è stato, invece, un ragazzo marocchino a rivolgersi, assieme a un suo amico, a un agente della Mondialpol che era impegnato in un servizio di vigilanza in centro. I due giovani hanno detto alla guardia giurata di essere stati aggrediti in piazza San Giacomo. Il ragazzo marocchino era senza documenti. Era tumefatto sia al volto sia in altre parti del corpo. Sono quindi arrivati i carabinieri. Verso le 21.45 un'ambulanza ha portato il giovane in ospedale e i carabinieri lo hanno accompagnato».—

L'arrivo dell'ambulanza

CORTE DI CASSAZIONE

Iva evasa per 2,1 milioni Il processo riparte in appello

Annullata con rinvio la sentenza di «non punibilità» prevista dalla rottamazione
L'avvocato Conti confida nel bis: «Debito integralmente pagato dalle curatele»

Luana de Francisco

A escludere responsabilità penali, rispetto al mancato versamento dell'Iva, nel solo anno d'imposta 2014, per oltre 2,1 milioni di euro, che in primo grado era costato all'imprenditore Marco Vidoni, oggi 63enne, e al manager Franco Soldati, 64enne, 1 anno di reclusione l'uno, era stata la cosiddetta "rottamazione dei ruoli". Decisa dal Governo Meloni, la tregua fiscale aveva introdotto una procedura agevolata con la quale, a fronte dell'avvenuto pagamento integrale delle somme dovute, era (ed è) possibile applicare la causa di non punibilità.

E così era stato: lo scorso 27 aprile, la Corte d'appello di Trieste aveva dichiarato il «non doversi procedere» per entrambi gli imputati. Chiudendo senza più strascichi il processo sulla presunta evasione dell'Iva da parte della storica impresa di costruzioni "Vidoni spa" e della sua controllata "Firmo-Sibari società consortile a rl", fallite nel 2016.

Franco Soldati

Marco Vidoni

Ora, a riaprire i giochi è la Corte di Cassazione, cui la Procura Generale di Trieste si era appellata e che, ritenendone fondato il ricorso, ha annullato la sentenza con rinvio per un nuovo giudizio ad altra sezione della stessa Corte d'appello giuliana. A monte, secondo la pubblica accusa, l'estraneità del caso alla nuova disciplina, ossia al decreto legge 34 del 2023. Ed è stato proprio il quadro normativo cui i giudici di secondo grado, nel motivare la decisione, si sono richiamati quale presupposto applicativo della causa di non punibilità a essere risultato «non corretto» e a determinare quindi un'errata interpretazione della rottamazione. Che risponde «non tanto all'esigenza di offrire una generica sanatoria penale con effetto retroattivo – aveva argomentato il pm Fulvio Baldiche –, bensì all'intenzione di incentivare, attraverso una misura premiale, l'utilizzo delle procedure disciplinate dalla cosiddetta legge di bilancio 2023».

Niente più che un equivoco confluito nelle pagine della motivazione della sentenza, secondo la difesa, rappresentata dall'avvocato Maurizio Conti, che nell'invocare a propria volta la speciale causa di non punibilità, già in sede d'appello aveva dimostrato come il debito d'Iva fosse stato integralmente saldato dalle procedure fallimentari attraverso i riparti dell'attivo e non certo facendo ricorso alla rottamazione quater. Da qui, la certezza di approdare all'appello bis con le carte in regola per replicare il risultato di un anno fa (quando, con la revoca del provvedimento di confisca, gli aventi diritto si erano visti restituire tutti i beni, tra case di residenza, denaro e polizze assicurative). «Gli imputati – afferma l'avvocato Conti – potranno far valere nel nuovo giudizio d'appello l'effetto della rottamazione quater introdotta dalla legge di bilancio 29 dicembre 2022, numero 197, senza ricevere alcun pregiudizio dalla pronuncia della Cassazione». —

GLI INCONTRO ORGANIZZATI DAL COMUNE

Raggiri telefonici «Non dite mai "sì"»

I consigli del comandante della Guardia di Finanza
«Siate sempre diffidenti e non firmate documenti a casa»

I raggiri ai danni di persone anziane ormai sono all'ordine del giorno. L'informazione per mettere in guardia i cittadini, quindi, è sempre più necessaria. Per questo il Comune, insieme con le forze dell'ordine e alla polizia locale, ha organizzato una serie di incontri per fornire consigli utili ai cittadini.

Ieri c'è stato il terzo di sei appuntamenti promosso nella sala polifunzionale della Casa dell'Immacolata a San Domenico. A spiegare come potersi difendere dalle vendite aggressive, telefoniche e porta a porta è intervenuto il comandante della Guardia di Finanza di Udine, Giuseppe Antonacci. A parlare di sicurezza partecipata c'erano l'assessore Rosi Toffano e il commissario della polizia locale Giulio Dri (presente anche l'assessore Stefano Gasparin).

L'intervento del comandante della GdF, Giuseppe Antonacci

Antonacci ha dato utili raccomandazioni per evitare di cascare nelle truffe più diffuse in questo momento: «Il primo segreto per difendersi è la diffidenza – ha chiarito –. Bisogna evitare di dire "sì" quando ci viene fatta una domanda al telefono o di firmare i documenti che ci sono lasciati. Nel dubbio bisogna chiamare i numeri di emergenza, per esempio il 117».

Il comandante delle fiamme gialle ha messo in evidenza la bravura dei truffatori, «che ci avvicinano dopo aver raccolto informazioni su di noi, promettendoci risparmi o risoluzioni di problemi. Queste persone solitamente ci danno poco tempo per decidere e puntano sui grandi numeri per trovare qualcuno più disattento».

La seconda parte della serata è servita per approfondire i temi della sicurezza partecipata e del ruolo che possono esercitare i cittadini nel controllo dei quartieri (per iscriversi al progetto c'è tempo fino al 30 aprile). «Si tratta di un'attività di osservazione del territorio, che può tornare utile all'azione delle forze di polizia – ha commentato Dri –. Non saranno richieste indagini o iniziative imprudenti ai cittadini, ma soltanto compiti di monitoraggio».

Il ciclo di incontri proseguirà il 23 aprile nella sala dell'oratorio della parrocchia del Sacro Cuore con il personale della questura per approfondire il tema della protezione della casa, della prevenzione dei furti e della gestione dell'eventuale emergenza. Il 7 maggio sarà la polizia locale, nel comando di via Gilardini, a spiegare come difendersi dai rischi della rete. —

A.C.

ALL'ANGOLO CON VIA MARCO VOLPE

Perdita d'acqua in via Viola

Una perdita d'acqua, dovuta alla rottura di una tubatura, si è verificata la scorsa settimana tra via Viola e via Marco Volpe, sotto alla fermata del bus. I tecnici del Cafc inizieranno i lavori questa mattina, ci saranno alcuni disagi per gli automobilisti perché saranno necessarie deviazioni al traffico.

CONFCOMMERCIO UDINE

Le "Eccellenze storiche" in vetrina al Ministero

«Un riconoscimento a quelle realtà imprenditoriali che nel tempo hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità, nella convinzione di fondo che la dimensione etica che sta alla base di una lunga storia di lavoro costituisce un patrimonio per la società e per il territorio in cui queste imprese operano». Lo sottolinea Giovanni Da Pozzo, vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Udine, nella Giornata del Made in Italy, occasione per l'iniziativa nella Sala Bravo della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, dove è stato proiettato il cine racconto sulle "Eccellenze storiche" dell'associazione, realizzato dalla Photo Video Agency Tassotto&Max (presente con Luca Tassotto) e inserito tra gli eventi della Giornata a livello nazionale.

Mentre il vicepresidente vicario Alessandro Tollon era a Roma per l'invito a Palazzo Piacentini alla presentazione organizzata dal Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), il vicepresidente Fabio Passon, prima della proiezione in Cciaa, presente anche il segretario generale camerale Maria Lucia Pilutti, ha parlato di «grande onore per le imprese del territorio capaci di dimostrare negli anni impegno e continuità, con il valore aggiunto di una ricaduta anche sociale nella comunità».

A illustrare la Giornata del Made in Italy, e a sottolineare i contenuti e il messaggio del cine racconto di Confcommercio Udine, il dirigente ministeriale Tonino Di Giannantonio, direttore della struttura territoriale della "Casa del made in Italy" del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: «Ho con piacere accolto questo invito di Confcommercio, in questa giornata che è dedicata al made in Italy. La scelta del 15 aprile non è casuale perché è in questa giornata che ricorre l'anniversario della nascita di Leonardo Da Vinci che rappresenta per noi una sintesi della genialità italiana. Sintesi nel mondo dell'arte, della cultura, della tecnologia e dell'innovazione. Con oggi il Ministero supporta e mette il proprio marchio in ben 400 iniziative in tutta Italia. Ho voluto essere presente in questa di Udine anche per la mia appartenenza al Friuli. Il ministero con questa giornata vuole supportare quelle che sono le eccellenze italiane, in tanti settori: dall'alimentare alle imprese, dalla tecnologia alla moda e dell'innovazione sostenibile».—

Passon e Di Giannantonio

Addio al professor Frederick Fales Fondò la scuola archeologica in ateneo

Aveva 78 anni. Si è occupato a lungo degli scavi ad Aquileia e della campagna dell'università in Siria

L'Università di Udine piange la scomparsa del professor Frederick Mario Fales, archeologo e assirologo di fama internazionale. È stato ordinario di Storia del Vicino oriente antico del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dal 1994 al 2016. Appassionato studioso del Vicino Oriente antico, in particolare dell'impero assiro, si è occupato a lungo dell'Aquileia di epoca romana avviando, nel 2002, agli scavi nel sito delle Grandi Terme, che ha diretto a lungo.

«Il professor Fales lascia una grande vuoto umano e scientifico nella nostra comunità accademica – sottolinea il rettore, Roberto Pinton –; alla commozione e al cordoglio dell'Ateneo per la scomparsa di un docente dotato di grande empatia si unisce il grande dispiacere e la tristezza per il venire meno di un grande studioso dell'antichità, lontana e vicina, come la nostra Aquileia alla quale ha dedicato intensi anni di studio dando un contributo fondamentale alla scoperta del tesoro inesplorato delle Grandi Terme. Ci consola il fatto che è stato tra i fondatori di una importante scuola archeologica di livello internazionale proprio all'Ateneo friulano che unito nel cordoglio esprime la più sentite condoglianze a tutti i suoi cari».

Fales è stato delegato agli scavi archeologici e ha fatto parte del Senato accademico dell'Ateneo friulano. Ha tenuto la prolusione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2006-2007 intitolata "L'Antico Oriente nel XXI secolo dopo Cristo". Ha anche presieduto i corsi di laurea e di laurea specialistica in Beni culturali. Nel 1996 ha organizzato e diretto il primo scavo dell'Università di Udine in Oriente, a Tell Shiukh Fawqani, nella Siria del nord.

Nato a Baltimora (Stati Uniti) nel 1946, dopo la laurea con Mario Liverani e Sabatino Moscati all'Università di Roma "La Sapienza", Frederick Mario Fales si è specializzato all'Università di Heidelberg. Prima di Udine ha insegnato presso le università di Venezia, Padova e Verona. Ha partecipato a, e co-diretto, numerose missioni archeologiche in Italia e all'estero, soprattutto in Iraq, Siria, Tunisia e Turchia. Era uno specialista nella traduzione dei testi cuneiformi assiri e aramaici. Ha partecipato al comitato editoriale di due progetti internazionali, con base a Berlino ed Helsinki, su testi neoassiri, ai quali ha anche ha contribuito con tre monografie.

Il professor Frederick Mario Fales e, a destra, alcuni momenti degli scavi in Siria e ad Aquileia

Ha fondato (con la casa editrice Sargon di Padova) una rivista internazionale di studi neo-assiri, "Il Bollettino degli Archivi di Stato Assiri", e la collana monografica Storia dell'Antico Vicino Oriente. I suoi lavori pubblicati includono circa 160 articoli su riviste accademiche, una decina di volumi congressuali o miscellanei e 13 monografie. Tra questi ultimi: "L'impero assiro. Storia e amministrazione, IX-VII secolo a.C." (Roma-Bari 2001); "Saccheggio in Mesopotamia" (Udine 2004, 2004-6); "Guerre et paix en Assyrie: Religion et impérialisme" (Parigi 2010); "L'aramaico antico: storia, grammatica, testi commentati" (con G.F. Grassi, Udine 2016).

Ha curato la grande mostra "Prima dell'alfabeto", tenutasi a Palazzo Loredan a Venezia da gennaio ad aprile 2017. Oltre 15 mila i visitatori dell'iniziativa dedicata alla storia della scrittura e della sigillatura praticate nell'antica Mesopotamia. È coautore del catalogo "Segni prima dell'alfabeto", in edizioni italiana e inglese (Firenze 2017). Ha fondato e coordinato il Centro interdipartimentale per la Storia della medicina antica dell'Università di Udine. Socio ordinario dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, ha ricevuto il premio Internazionale "Luigi Tartùfari" per la Storia e la Letteratura orientale dall'Accademia dei Lincei nel 2017.—

VENERDÌ AL MOROSO OUTLET

Musica vocale e sonorità indiane

Torna, venerdì alle 21, il Salotto musicale del Fvg con il recital vocale "Divino Dhrupad", dalla tradizione di musica classica indiana Darbhanga, con Sumeet Anand Pandey e Parminder Singh Bhamra. Appuntamento al Moroso Design Outlet, Tavagnacco, via Nazionale 85. L'ingresso riservato ai soci, prenotazione obbligatoria tramite www.salottomusicalefvg.it o scrivendo a salottomusicalefvg@gmail.com.

LE FARMACIE

Servizio notturno

Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Pelizzo
via Cividale, 294 0432 282891

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli
Comunale città di Cervignano
via Monfalcone, 7 0431 34914
Latisana fraz. PERTEGADA Mario
via Lignano Sabb. 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia, 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre, 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo, 2 0431 920445

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti
via Luigi Menis, 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti, 2/1 0433 93218
Codroipo Forgiarini
Via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo, 49 0432 889170
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza, via Pontebbana 14
0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste, 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon, 23 0433 618823
Socchieve Danelon fraz. Mediis,
via Roma 22/A 0433 80137

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli All'Annunciazione corso G. Mazzini, 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS,
Via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. Savorgnano Del Torre,
Via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria, 32 0432 669017
in turno 3392089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli, 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà, 17 0432 785155
Tavagnacco Satti fraz. Cavalicco,
via Molin Nuovo 19 0432 688081

VENZONE

Militari no vax sospesi dal lavoro Il Tar conferma: misura legittima

Provvedimento annullato nella sola parte che non prevede ulteriori danni economici Davanti ai giudici i casi di due alpini della Julia e di un carabiniere della Legione Fvg

Luana de Francisco / VENZONE

La sospensione dal lavoro, con conseguente taglio della retribuzione per la durata del provvedimento, disposta per inosservanza dell'obbligo vaccinale, è una misura legittima. A ribadirlo, come già qui e negli altri distretti giudiziari in un numero imprecisato di altre volte, è stato il Tribunale amministrativo regionale per il Fruli Venezia Giulia all'esito dell'esame di tre distinti ricorsi: due respinti, in quanto in parte inammissibili e in parte infondati, e uno accolto, seppure soltanto «nei sensi e limiti» relativi alla mancata previsione, da parte del legislatore, delle «conseguenze pregiudizievoli ulteriori» rispetto alla privazione dello stipendio (e ogni altro compenso o emolumento) determinate al lavoratore.

L'eccezione, a fronte di un orientamento giurisprudenziale abbastanza consolidato, si riferisce all'impugnazione proposta da un caporale maggiore dell'Esercito, in servizio alla Compagnia comando supporto logistico - 8° Reggimento alpini di Venzone, e assistito dagli avvocati Sabrina Lodolo e Giulia Lilana Monte. Ritenendo condivisibile quanto evidenziato, il collegio triestino ha annullato i provvedimenti laddove «viziati», intimando la Brigata alpina Julia a conformarsi sul punto. Per il resto, sono state fatte valere le medesime argomentazioni adoperate per il rigetto degli altri due ricorsi. E cioè sia quello presentato da un tenente colonnello del Comando Brigata alpina Julia di Udine, nel luglio del 2022, sia quello depositato da un brigadiere capo del Comando Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia, il mese precedente.

La legge stabiliva anche la mancata erogazione della retribuzione

Simili le censure sollevate per entrambi dallo stesso avvocato Monte e identica la motivazione con cui il Tar, presieduto in Fvg da Carlo Modica de Mohac, le ha rispedite ai rispettivi mittenti. Non senza avere prima sospeso il giudizio per tutti, nell'attesa della pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea. Poi, a indicare la via, è stata la sentenza numero 940 emessa dal Tar Lombardia, Brescia, nel 2023. Sullo sfondo, o, meglio, in primo piano, l'assunto per cui l'inadempimento determina, sì, l'immediata sospensione dall'attività lavorativa, ma «senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro».

La Corte costituzionale ha definito la decisione un sacrificio calibrato per arginare il virus

È stata la Corte costituzionale, nella sentenza numero 14 del 2023, a proposito di analoga norma applicata al personale sanitario, a precisare come non di una sanzione si tratti, bensì di «una conseguenza calibrata, in termini di sacrificio dei diritti dell'operatore, strettamente funzionale rispetto alla finalità perseguita di riduzione della circolazione del virus». Respinta come «manifestamente infondata», poi, la presunta violazione dell'articolo della Costituzione relativo al diritto a una «retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro». Detto che il mancato obbligo vaccinale deriva da una scelta individuale e non da un fatto oggettivo, il Tar ha osservato come il legislatore «si sia limitato a prevedere la sospensione del rapporto di lavoro», ossia, un «mezzo per la conservazione dell'equilibrio giuridico-economico del contratto». —

PRATO CARNICO

Si cerca un custode al museo dell'Orologio

PRATO CARNICO

Si cerca un custode e addetto all'accoglienza per il Museo dell'Orologeria di Prato Carnico: chi è interessato può presentare domanda al Comune entro lunedì 22 aprile. Il Comune intende affidare un incarico di operatore dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico. Il suo compito sarà vigilare il patrimonio museale, accogliere il pubblico, fornire la prima informazione, svolgere le funzioni connesse all'accesso, la distribuzione dei materiali e promozionali del museo. Quanti fossero interessati possono presentare richiesta al Comune di Prato Carnico entro le 18 del 22 aprile. I requisiti richiesti sono: diploma di scuola media superiore, conoscenza almeno della lingua inglese, corsi di formazione negli ambiti riguardati i compiti da svolgere. —

T.A.

PAULARO

Vinti al Superenalotto oltre 40 mila euro

PAULARO

All'edicola cartolibreria e ricevitoria "L'angolo culturale" sono stati vinti al Superenalotto 40.650 euro. «La vincita è stata fatta nel mio punto vendita – spiega la titolare Serena Pellizzotti – con una schedina del superenalotto centrando 4 punti più il superstar con una vincita cospicua. Il fortunato vincitore è un cliente abituale, della Val d'Incarojo, e desidera rimanere anonimo. Aveva giocato una schedina da 4,50 euro. Era un po' che giocava quella schedina, che ha compilato da solo coi suoi numeri. È un periodo fortunato per la ricevitoria avendo già consegnato una vincita lo scorso dicembre di 10 mila euro e due vincite da 20 mila euro una delle quali però purtroppo non è stata ritirata dal vincitore pertanto la vincita è andata persa». —

T.A.

TOLMEZZO

Debutta "Fiori e Sapori" Appuntamento il 21 aprile

Tania Ariis / TOLMEZZO

Si svolgerà domenica 21 aprile, ma gli organizzatori sono da mesi all'opera e stanno affinando proprio in queste settimane i preparativi per renderla un'esperienza speciale e da ricordare. Parliamo di "Fiori e Sapori a Tolmezzo". Sarà la prima edizione di questa festa della primavera che offre tanti spunti e motivi di attrazione. L'evento, una mostra mercato floreale, con piante da orto e giardino, ma anche tanti prodotti di artigianato e da gustare è organizzato dalla Nuova pro loco Tolmezzo in collaborazione con l'associazione di promozione sociale gruppo Shanghai, con gruppo Pandora Station e con l'associazione Bassotti Fvg. L'appuntamento gode del patrocinio del Comune di Tolmezzo. Saranno presenti una decina di floricoltori che arriveranno da varie parti del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto e una quarantina di bancarelle. Ci saranno le sempre graditissime gastronomie delle associazioni Caneva e gruppo Shanghai e le attese frittelle coi fiori preparate dall'associazione Amici di Sant'Ilario. L'evento, domenica, si snoderà tra via Matteotti, piazza XX settembre e via Del Din, dove i negozi saranno aperti per l'occasione. Dal 19 al 21 aprile, sempre nel cuore del centro storico di Tolmezzo, ci sarà anche il festival delle tradizioni italiane, mercatino di prodotti tipici di artigianato e prodotti tipici alimentari provenienti da una quindicina di regioni del Belpaese. Il 21 aprile, la giornata clou, si inizierà alle 9 con l'animazione per bambini nella galleria cooperativa e con musica itinerante per le vie del capoluogo carnico. Alle 10.30 prenderà il via la camminata coi bassotti (ritrovo in via del Tintore). Dalle 11 alle 15 al mercato contadino in piazza Centa spazio al miele, dalle 14 alle 15 musica col gruppo Pandora Station Band. E ancora, dalle 15.30 alle 17 dimostrazione di ballo a cura dell'associazione sportivo dilettantistica Dancefit Tolmezzo. —

Piazza XX settembre, uno dei luoghi in cui si svolgerà la festa

TOLMEZZO

Contributo affitti Domande entro il 15 maggio

Sono stati appena pubblicati i bandi per la richiesta dei contributi sugli affitti nei comuni della Conca tolmezzina: le domande vanno presentate entro il 15 maggio. L'iniziativa è dei Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis e riguarda l'erogazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di abitazioni. L'obiettivo è fornire un supporto economico alle famiglie che si trovano in difficoltà nel sostenere il pagamento dell'affitto. Per accedere al beneficio sono richiesti determinati requisiti soggettivi (da possedere alla data di presentazione della domanda) e di reddito. La domanda di contributo va presentata dal richiedente al Comune di attuale residenza anche per canoni pagati relativi a contratti di locazione di alloggi che si trovano in altri Comuni del Fvg. Per ricevere informazioni sulla compilazione della domanda o per chiedere un appuntamento si può contattare l'ufficio assistenza scrivendo un'email a locazioni@comune.tolmezzo.ud.it oppure telefonando allo 0433487486. I moduli, le informazioni relative al bando e le modalità di presentazione della domanda sono reperibili sui siti dei Comuni.

T.A.

TARVISIO

Cluster del legno-arredo Regolamento da rinviare

TARVISIO

Incontro cruciale a Tarvisio tra i cluster del settore legno di Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Slovenia, dove gli stakeholder forestali-boschi dell'Alpe Adria hanno affrontato questioni urgenti relative soprattutto al regolamento dell'Unione Europea sulla deforestazione (Eudr). Il confronto si è concentrato in particolare sulle implicazioni del regolamento e gli importanti riflessi che sta producendo sul panorama globale del settore legno e non solo.

I rappresentanti dei cluster

L'intento dei delegati delle regioni dell'Alpe Adria – cluster legno arredo casa Fvg, Wood industry cluster slovenia e Timber innovation network Alpe Adria, accompagnati da FederlegnoArredo, Confindustria Udine, Legno Servizi, Confartigianato Udine, Land– und Forstbetriebe e Kärnter Forstverein, con la presenza dei funzionari del ministero delle foreste sloveno, della Regione Carinzia e della Regione autonoma Fvg, nonché di importanti imprenditori del comparto – è quello di condividere buone prassi e trovare una posizione comune di fronte all'UE , per avanzare una riesamina della proposta legislativa relativa al regolamento e supportare il sistema per il prossimo futuro.

Pur riconoscendo l'obiettivo potenzialmente nobile di questa regolamentazione, il Cluster Legno Arredo e Sistema Casa Fvg esprime forti preoccupazioni riguardo alla sua attuazione concreta, come espresso dai delegati degli stakeholder Alessandro Calcaterra, Marco Vidoni, Mirco Cigliani e Paolo Fantoni.

«Siamo pronti a collaborare con Regione, ministeri competenti e Unione Europea per garantire la tutela ambientale e la capacità produttiva del settore – hanno detto –, ma avanziamo la proposta di rinvio dell'entrata in vigore del regolamento, in particolare nella parte sanzionatoria, prevedendo una fase di transizione di almeno 3 anni. Si avrà così il tempo per avviare tavoli di concertazione per l'analisi e la revisione delle parti più impattanti del regolamento sugli oneri burocratici per le imprese».

In conclusione, i tre cluster hanno ribadito il loro impegno a rafforzare il dialogo e la collaborazione per affrontare le sfide poste dall'Eudr, garantendo che gli interessi delle loro regioni e del settore legno siano adeguatamente rappresentati e tutelati, nel rispetto dell'equilibrio tra tutela ambientale, crescita economica e benessere sociale. —

T.A.

Aveva 85 anni e iniziò a lavorare quando ne aveva 14. I funerali saranno celebrati domani nel duomo di Osoppo

Addio all'imprenditore della ghiaia Collini Protagonista della ricostruzione in Friuli

Alessandra Ceschia / OSOPPO

Per molti, Valentino Collini era "il re delle ghiaie". L'appellativo, da solo, riassume un'esistenza che, nel lavoro e nella ricostruzione post terremoto, ha trovato la sua cifra. Collini, titolare dell'omonima impresa, si è spento domenica pomeriggio all'ospedale di Tolmezzo dove era ricoverato da qualche tempo e la notizia della sua morte in poche ore ha fatto il giro della comunità di Osoppo, dove risiedeva, e di tanti comuni dell'area collinare, ma non solo, dove si era fatto apprezzare per la sua lunga esperienza professionale.

Era nato il 6 gennaio del 1939 a Buja, primo di due fratelli, nella proprietà dei conti Leoncini dove i suoi genitori Roberto Collini e Orsola Melchior lavoravano come mezzadri. Di lavoro in famiglia ce n'era fin troppo e, sin da bimbetto, imparò a darsi da fare, ma il suo esordio nel settore degli scavi e movimento ghiaie – lui lo ricordava spesso – aveva una data che era rimasta scolpita nella sua memoria: il 5 aprile del 1953, quando un'impresa di Osoppo impegnata nel settore era rimasta senza operai ed erano venuti a cercare lui che aveva da poco compiuto 14 anni. «Tu che hai un carro e qualche cavallo, ci potresti portare la ghiaia?» gli avevano chiesto. Ci aveva messo pochissimo a decidere e aveva tracciato così un solco lungo il quale sarebbe fluita la sua intera vita. Quando aveva solo 16 anni comprò il primo camion, un OM Leoncino.

Valentino Collini

Comprò il primo camion quando era ancora minorenne e lo intestò alla madre

Una foto storica che ritrae l'imprenditore al lavoro nella sua azienda a Osoppo

Valentino era troppo giovane per intestarselo, fu la mamma Orsola a figurare come proprietaria. Al primo camion ne seguirono altri, e poi le pale meccaniche.

Frattanto, il fratello Mario decise di unirsi a Valentino e, nel 1963, nacque ad Osoppo la società Valentino e Mario Collini Snc. Mise su famiglia con Gianna Venchiarutti, e dal loro matrimonio nacquero Roberto e Orsolina.

Valentino aveva la vista lunga e uno spiccato spirito imprenditoriale. Lo ricorda il figlio Roberto: «Per avviare quell'impresa – ricorda –, lui e suo fratello avevano firmato due sacchi di cambiali e, pur di onorare quegli impegni, lavoravano anche 15 ore al giorno».

L'impresa divenne un punto di riferimento per l'intera filiera edilizia che sostenne la ricostruzione dopo il terremoto del 1976. Dalla costola della prima azienda, che oggi conta una trentina di dipendenti, ne è nata una seconda che si occupa di scavi e demolizioni. «Mio padre è sempre stato attivo e operoso – racconta il figlio Roberto – fino allo scorso anno era assiduo in azienda». Unico svago che si concedeva, di sera, era quello di giocare a briscola al bar Collini gestito dalla cognata a Osoppo. Ad esprimere il cordoglio della comunità è il sindaco Luigino Bottoni: «È mancata una figura che ha segnato la storia di Osoppo – commenta – appartenente a una famiglia stimatissima. Un uomo sensibile, un gran lavoratore che si è distinto per la saggezza, per il sostegno a tanti progetti destinati alla comunità e per avere gestito al meglio un'impresa di ghiaia e scavi dando lavoro a tante persone del territorio».

I funerali di Valentino Collini saranno celebrati domani, mercoledì, alle 16 nella chiesa di Osoppo. —

VERSO IL VOTO A COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Ovan non si ricandida: «È mancata la trasparenza mi prenderò una pausa»

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Al suo attivo ha un'esperienza amministrativa lunga oltre tre decenni, uno dei quali trascorso come sindaco del Comune di Colloredo di Monte Albano. Per Luca Ovan, 55 anni, operaio alla Fantoni, e primo cittadino in carica, non ci sarà un altro mandato.

Perché vuole lasciare?

«Non intendo candidarmi perché dopo 34 anni di esperienza amministrativa è giusto prendere una pausa di riflessione, utile a trovare nuovi stimoli, che si sono affievoliti anche perché una parte della maggioranza che mi ha sostenuto in questi anni, non ha capito il valore e la metodologia del lavoro svolto a favore della comunità. Inoltre, come spesso accade alla fine di un'esperienza, nascono delle incomprensioni e delle aspettative, da parte di qualcuno, che molte volte non hanno il coraggio e la trasparenza di essere evidenziate».

Com'è il suo bilancio?

«Fare un bilancio del proprio operato può essere insidioso, c'è il rischio di essere auto-assolutore o esaltare le proprie azioni. Ritengo comunque, senza paura di essere smentito, di essere sempre stato disponibile nell'ascoltare le esigenze della popolazione e del territorio attraverso una presenza costante e un ruolo di facilitatore nella risoluzione dei problemi pratici ed operativi».

LUCA OVAN
SINDACO DI COLLOREDO PER DIECI ANNI

Di quali progetti va fiero?

«Come spesso accade nelle piccole comunità, non sempre è possibile pianificare grandi progetti, soprattutto a causa della mancanza di risorse finanziarie e umane, comunque, mi piace ricordare l'intervento della rotatoria del capoluogo con annessi parcheggi, la realizzazione di interventi di illuminazione pubblica con efficientamento energetico, gli impianti fotovoltaici e i numerosi interventi di manutenzione del reticolo idrografico superficiale e alle infrastrutture stradali e dei servizi a rete interrati. Inoltre, è stata avviata la fase esecutiva della prima piazza di Caporiacco e i parcheggi a Mels».

> «I rapporti nel gruppo si sono inaspriti a causa di azioni giudiziarie riferite ad aspetti procedurali»

Ha qualche rimpianto?

«Tanti rimpianti, che magari avrò modo di risolvere nel futuro, uno su tutti è non aver dato corso al progetto della raccolta differenziata che costituisce un momento di evoluzione sociale ed ecologica. Un altro rimpianto è costituito dal fatto di non aver dato maggiore impulso ai lavori del castello a causa della burocrazia a volte opprimente e lontana dal raggiungimento del risultato».

I rapporti si sono fatti tesi in maggioranza.

«Si sono inaspriti per la mancanza di coraggio da parte di qualcuno di far emergere le legittime aspettative e di dichiarare espressamente la posizione su scelte importanti per il territorio. I momenti difficili sono rappresentati dalle azioni giudiziarie, fini a se stesse, e non riferite a questioni importanti di merito, bensì a semplici aspetti procedurali che hanno avuto l'unico esito di sperperare risorse del Comune per azioni pretestuose che dovrebbero essere confinate nell'aula del consiglio comunale».

Che ne sarà del suo gruppo?

«Questo non lo posso prevedere anche perché i gruppi consiliari nell'arco dei cinque anni di mandato possono evolvere o involversi, posso dire che la mia esperienza di amministratore mi ha arricchito molto e nel futuro sarò sempre a disposizione della collettività».

A.C.

TAIPANA

Terreno espropriato Il Tar: «Va risarcito»

TAIPANA

Attende il rimborso per l'esproprio di una parte del proprio terreno a Taipana e lotta per averlo contro la pubblica amministrazione dal lontano 1982. La battaglia di Ferruccio Bonini, agricoltore oggi 82enne, pare finalmente giunta a una svolta. A imprimerla è stato il Tar per il Friuli Venezia Giulia, con la sentenza con cui, ieri, ha deciso un approfondimento volto a verificare il valore del bene che gli è stato occupato e, con esso, anche l'entità dell'indennizzo che il Comune intimato dovrà versargli.

In premessa, la non meno a lungo attesa soddisfazione di vedere scritto, nero su bianco, che «c'è in atti prova dell'illegittima occupazione degli immobili» di sua proprietà. Anche perché a deporre in tal senso è lo stesso verbale redatto dalla sezione di Polizia giudiziaria dei carabinieri in Procura del 4 dicembre 2017, «atteso che – scrive il consigliere estensore Manuela Sinigoi – in quell'occasione il sindaco del Comune di Taipana ha reso dichiarazioni aventi chiara valenza confessoria».

Quella subita, osserva il Tar, è stata una «pluriennale occupazione "sine titulo" dei suoi immobili», a fronte della quale legittimamente Bonini avanza una pretesa risarcitoria. «Le interlocuzioni intraprese nel tempo con l'amministrazione non hanno sortito alcun esito, anche a causa della sostanziale inadeguatezza della proposta transattiva oggetto dell'intesa preliminare del 14 marzo 2019», ricorda la sentenza. Intanto, però, è stato un professionista di fiducia a indicare in complessivi 12.450 euro il valore dei 398 metri quadrati in parola, nella relazione estimativa dei beni redatta su sua commissione.

Ferruccio Bonini

Del caso si tornerà a parlare nell'udienza del prossimo 26 settembre. —

IL CASO TRA I GIOVANI

Dall'alto, in senso orario, le due squadre assieme con la maglia "No al razzismo, no alla violenza", i presidenti Francesco Miot (Azzanese) e Daniele Cattunar (Martignacco) e due momenti della gara FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Razzismo sui campi da calcio Una maglia per dire basta

Azzanese e Martignacco juniores si sono ritrovate dopo le tensioni e le squalifiche Prima di giocare, indossata una t-shirt che le accomuna contro le discriminazioni

Alberto Bertolotto / MARTIGNACCO

«Tutti uniti contro il razzismo», hanno detto in coro Union Martignacco e Azzanese. Hanno voluto dimostrarlo ieri allo stadio di Azzano Decimo, dov'era in programma il match tra le due squadre under 19. Si trattava della prima gara dopo quella giocata tra le stesse formazioni lo scorso 13 gennaio, quando un calciatore del team udinese fu autore di una condotta a sfondo razziale nei confronti di un rivale azzanese, rimediando una squalifica di dieci giornate. Per porre fine alla vicenda, i presidenti dei due sodalizi, Daniele Cattunar e Francesco Miot, hanno pensato a un'iniziativa.

I giocatori entrano in campo con le maglie contro il razzismo

Così, prima del fischio d'inizio, le due formazioni sono entrate in campo indossando una maglia con la scritta "No al razzismo, no alla violenza". Allo stadio di Azzano Decimo c'erano per l'occasione anche il presidente della Federcalcio regionale Ermes Canciani e il suo vice Claudio Canzian. «Il fatto che i due club si siano confrontati dopo quanto successo e abbiano dato luogo a questo evento rappresenta un segnale – ha affermato Canzian –. L'atteggiamento che hanno avuto deve essere mantenuto: un clima positivo come quello che ho respirato oggi (ieri, *ndr*) è ciò che serve in ogni partita di calcio».

«Questo incontro ha un valore molto importante – ha detto il presidente dell'Union Martignacco Cattunar -. Vogliamo dimenticare l'episodio accaduto lo scorso gennaio: è un match contro il razzismo e contro la violenza, perché anche se è stato appurato tra noi e l'Azzanese che non c'è stato nulla che fosse assimilabile al razzismo nel comportamento del nostro tesserato, si è verificato un episodio che ha scatenato un parapiglia. Siamo uniti contro il razzismo e siamo qui per dimostrarlo assieme ai nuovi amici dell'Azzanese».

«È una festa che vuole cancellare quanto accaduto lo scorso gennaio – ha affermato il presidente dei biancazzurri Francesco Miot –. Vogliamo andare avanti e onorare lo sport». Al termine della partita le due società, assieme alle loro squadre, hanno dato luogo a un terzo tempo in cui hanno condiviso la cena. Un'iniziativa lodevole, che sicuramente ha fatto riflettere i ragazzi e gli adulti coinvolti. —

L'EPISODIO

Ragazzo sanzionato per un gesto a due avversari

Un giocatore dell'Union Martignacco under 19 aveva rimediato 10 giornate di squalifica dopo una condotta a sfondo razziale durante il match con l'Azzanese del 13 gennaio. La nota ufficiale del giudice sportivo del 21 marzo sottolineava come il calciatore del team udinese avesse fatto «un balletto e il verso della scimmia» a due giocatori di colore del team pordenonese. Nella circostanza il trainer dell'Azzanese aveva colpito e definito razzista il portacolori dei friulani e perciò era stato squalificato sino al 30 aprile. L'Union Martignacco, in relazione allo stop del suo tesserato, aveva presentato ricorso, che è stato rigettato in quanto ritenuto infondato dalla Corte sportiva d'appello territoriale. Il calciatore aveva cercato di sdrammatizzare dicendo di aver riprodotto all'avversario «un balletto di Fortnite».

PASIAN DI PRATO

Aria di grande calcio dopo mezzo secolo con le glorie del Passons

PASIAN DI PRATO

Domenica 2, nella frazione di Passons, alle 12.30, al ristorante Da Greatti, si tornerà a respirare aria di grande calcio: dopo oltre mezzo secolo dirigenti e giocatori ritorneranno al campionato 1959- 60 che portò alla prima promozione alla massima categoria di allora, con Macello Greatti, Armando Paulin, Nicolini Della Pietra e Bepi Purino, reduci di quella squadra. Saranno presenti molti artefici della promozione del campionato '70-'71, Andrea Cuttini, Riccardo Candusso, Vanni D'Angelo, Nerino Burelli, Stelio Bello e Franco Valussi. Un ricordo sarà rivolto ai dirigenti di allora, con in testa il primo presidente Federico Michielan, vero artefice di quel periodo così fortunato che, con Elio Cosatto e Nelio Fanna, ha dato lustro alla comunità. E poi agli allenatori del tempo, con in testa Armo Agosto, Bruno Zorzi, Vittorio Venier ed Enzo Cuttini. Un pensiero andrà ai tanti amici di un tempo che hanno vestito la maglia canarina – che sono mancati-, e che hanno condiviso momenti di gioia inseguendo un pallone, come il capocannoniere principe, Renato Zucchiatti, con Sergio Della Pietra, Bruno Pinosio e Danilo Molaro. —

La squadra del Passons nel campionato 1970-1971: domenica grande festa per la società

FAGAGNA

Anziana truffata Derubata dei gioielli

Un'altra truffa ai danni di una persona anziana è stata compiuta ieri a Fagagna. Una donna di 85 anni ha ricevuto una telefonata da parte di uno sconosciuto, spacciatosi per un carabiniere, il quale le ha raccontato che la figlia era rimasta coinvolta in un incidente stradale e per non finire in carcere aveva bisogno di denaro per pagare la cauzione. Così, quando si è presentato alla porta dell'anziana, lei gli ha dato tutto l'oro che aveva. Soltanto in un secondo momento si è accorta di essere stata truffata e ha sporto denuncia ai carabinieri di Fagagna.

Sulle strade del Friuli

Incidenti a Tarcento e Attimis Restano gravi i tre motociclisti

La prognosi è riservata. La situazione più critica per il 51enne colto da malore e poi caduto

TARCENTO

È ancora riservata la prognosi del 51enne Alessandro Fabbro di Tarcento che domenica pomeriggio aveva perso il controllo della motocicletta in via Mazzini finendo fuori strada dopo aver urtato il cordolo di un marciapiede.

Le sue condizioni sono apparse fin da subito gravissime al personale sanitario giunto sul posto a Tarcento: era stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è attualmente ricoverato nel reparto di Terapia intensiva.

La prima ad accorrere era stata una dottoressa che risiede a poca distanza dal luogo in cui si è verificato l'incidente e che ha prestato le prime cure al 51enne aspettando l'arrivo degli operatori sanitari del 118. La caduta, secondo una prima valutazione sanitaria anche se le cause dell'incidente sono ancora in fase di accertamento, sarebbe stata causata da un malore.

Dopo essere stato rianimato sul posto, la corsa in ospedale seguendo il protocollo per le persone ritenute in pericolo di vita.

La prognosi resta riservata anche per i due motociclisti che domenica mattina, verso le 11, si sono scontrati a Racchiuso di Attimis, lungo la strada regionale 356.

Carlo Campiello 61 anni, di Povoletto, e Alessandro Tognani, 60enne di Cividale, entrambi erano stati trasportati d'urgenza in ospedale: il primo al Santa Maria della Misericordia nel capoluogo friulano, il secondo alla struttura sanitaria triestina di Cattinara.

Tutti e due sono ricoverati nel reparto di Terapia intensiva in condizione che continuano a rimanere gravissime.

I due conducenti stavano viaggiando in sella alle loro moto nello stesso senso di marcia, da Faedis verso Nimis.

Per cause - che sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine - i due mezzi si sono scontrati. Nessuno dei due conducenti è riuscito a evitare l'impatto ed entrambi sono finiti a terra riportando varie fratture e lesioni.

Le loro condizioni sono apparse fin da subito molto gravi agli operatori inviati sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova che li hanno stabilizzati e intubati prima del trasporto d'urgenza nelle strutture sanitarie. Sull'asfalto sono rimasti i segni di uno scontro molto violento. Le due moto, una rimasta al centro della strada, una a ridosso della recinzione.

Sono ore di attesa, dunque, i tutti e tre i paesi. E di apprensione. A Tarcento così come a Povoletto e a Cividale. Tre comunità in cui si attende di ricevere delle buone notizie da Udine e da Trieste. E di sapere che i motociclisti siano fuori pericolo di vita. —

V.Z.

La motocicletta del cinquantunenne di Tarcento a terra in via Mazzini. A destra, una delle moto coinvolte nel grave incidente di Racchiuso

NIMIS

Commissario in Comune nominato Giuseppe Mareschi

NIMIS

La crisi politica scoppiata in Comune di Nimis e arrivata all'epilogo, il 10 aprile, con le dimissioni di nove dei dodici consiglieri dell'assemblea civica – determinandone così la caduta in anticipo di un giorno sulla data fissata per la seduta in cui si sarebbe dovuta discutere la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Giorgio Bertolla – ha imposto alla Regione la nomina di un commissario, che resterà alla guida dell'ente fino alle elezioni amministrative del 2025. Il designato è Giuseppe Mareschi, 68 anni, residente a Forgaria. Laureato in Scienze politiche all'Università di Trieste, Mareschi vanta una lunga carriera negli enti pubblici, iniziata con il ruolo di vicesegretario nel Comune di Tolmezzo, dove è rimasto dal 1980 al 1994, prima in qualità di funzionario e poi di dirigente. Dal 1995 al 2000 è stato responsabile della direzione organizzativa dell'ufficio comprensoriale del personale della Comunità montana della Carnia, mentre dal gennaio 2001 ha ricoperto il ruolo di direttore dell'ufficio comprensoriale del personale della stessa Comunità, per la quale – dal gennaio 2004 – è stato anche responsabile del servizio associato dei tributi locali. Sempre dal 2004 ha guidato i servizi associati, dal 2008 il servizio informatico comprensoriale e lo sportello unico per le attività produttive, facendosi inoltre carico della gestione delle opere pubbliche. Nel gennaio 2012, poi, ha ottenuto le funzioni di direttore operativo della Comunità. Dal 1996 al 2009 è stato responsabile, prima come collaboratore e poi con mansioni dirigenziali, dell'ufficio associato del personale della comunità montana Feltrina. Nella lunghissima lista dei mandati ricevuti rientrano pure il coordinamento dell'ufficio associato del personale del consorzio dei comuni dell'Opitergino, la presidenza dell'agenzia per la rappresentanza negoziale del personale del comparto unico Fvg e della delegazione trattante di parte pubblica del personale del comparto unico regionale. Ha progettato e avviato la gestione associata dei dipendenti della Comunità Collinare del Friuli, della comunità montana Agordina e della comunità montana Longaronese, Cadore, Zoldano. È esperto per il personale e gli enti locali dell'Uncem Fvg. —

L.A.

POVOLETTO

Alla guida del camion urta un terrazzo e fugge I danni sono ingenti

Il terrazzo urtato dal mezzo pesante e l'area transennata

POVOLETTO

Vigili del fuoco al lavoro, ieri pomeriggio, in via Vittorio Veneto, nel comune di Povoletto. Secondo quanto si è potuto ricostruire, un mezzo pesante, passando lungo la via poco dopo le 14, ha urtato un terrazzo provocando il crollo di alcuni calcinacci sulla strada.

I danni all'edificio sono stati piuttosto ingenti. Il conducente del camion non si è fermato e ha proseguito la sua corsa. «Se qualcuno ha visto qualcosa – ha affermato Paolo Dallagnese, presidente dell'amministrazione Beni Marsure, proprietaria dell'appartamento interessato dai danni – si faccia avanti e lo segnali subito alle forze dell'ordine. La persona alla guida del mezzo non si è fermata».

L'area ieri è stata transennata per evitare che qualcuno potesse farsi male. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Razzia sulle auto in sosta Spariti soldi e documenti

SAN PIETRO AL NATISONE

Tris di furti in auto, nel pomeriggio di domenica, nelle Valli del Natisone, fra i comuni di San Pietro e San Leonardo, che complice la splendida giornata hanno registrato un intenso flusso di presenze: a farne le spese sono state tre donne – tutte provenienti da altre zone del territorio friulano – che avevano posteggiato le proprie vetture lungo via San Leonardo e via Valli del Natisone. Gli episodi si sono verificati in un arco temporale compreso, secondo le ricostruzioni fornite dalle dirette interessate alle forze dell'ordine, fra le 14.30 e le 17. Nel primo caso i ladri hanno preso di mira una Kia di proprietà di una 46enne residente a Chiopris Viscone: i malviventi hanno spaccato i finestrini del mezzo, sperando di trovarvi qualcosa all'interno, ma il tentativo è andato a vuoto. Da una Mazda appartenente a una 42enne di Gradisca d'Isonzo è stato invece portato via un portafogli, che conteneva banconote per un totale di 60 euro, bancomat, PostePay e documenti di identità. Ammonta invece ad appena 20 euro il bottino del terzo raid, ai danni di una Fiat 500 in cui i malviventi hanno notato una borsetta: la macchina è di una giovane di 33 anni, di nazionalità marocchina, che vive a Tavagnacco. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri della stazione di San Pietro al Natisone (facente capo alla Compagnia di Cividale), contattati dalle malcapitate non appena resesi conto dell'accaduto. —

L.A.

REMANZACCO

Letture per bimbi L'iniziativa In biblioteca

Appuntamento giovedì 18 aprile alle 16 alla biblioteca G. Missio di Remanzacco con "L'ora del racconto", una lettura animata di storie, fiabe e racconti dedicata ai piccoli dai 3 ai 6 anni. L'iniziativa vuole avvicinare al mondo delle parole i bambini più piccoli, che ascoltando leggere gli adulti, oltre al piacere del momento, più facilmente crescendo coltiveranno la passione per i libri e la lettura.

Il rogo di Pozzuolo

A CARGNACCO

Vigili del fuoco al lavoro per spegnere il rogo che è divampato ieri mattina nella sede della cooperativa sociale Aedis: nessuno dei nove minori presenti è rimasto intossicato

Incendio alla cooperativa Aedis

Il fuoco è divampato nella soffitta: nessuno dei 9 minori ospitati è rimasto ferito. Cause da accertare

Viviana Zamarian / POZZUOLO

Ha visto il fumo uscire dalle finestre dell'ultimo piano. E un'educatrice della cooperativa sociale Aedis ha subito lanciato l'allarme facendo uscire i nove ragazzi che in quel momento si trovavano nell'edificio. Le fiamme, divampate ieri mattina, verso le 10.30, nella soffitta dell'edificio in via Buttrio in cui è ospitata una comunità di minori, aveva già intaccato gli arredi e le travi in legno del tetto.

Nella frazione di Cargnacco sono giunti i vigili del fuoco del comando di Udine con squadre della sede centrale, dei distaccamenti di Cividale, Cervignano e Codroipo, supportate da un'autobotte un'autoscala che hanno subito spento il rogo nel sottotetto invaso dal fumo. Nessuno dei nove ragazzi, così come i due operatori presenti, è rimasto ferito o intossicato.

Terminate le operazioni di spegnimento le squadre hanno iniziato l'opera di bonifica delle parti andate a fuoco e la messa in sicurezza di tutto l'edificio che è stato poi dichiarato inagibile. Tutti i ragazzi, come ha confermato il presidente della cooperativa sociale Aedis Michele Lisco, sono stati trasferiti in altre strutture.

Sono ancora da chiarire le cause dell'incendio che, da quanto si è potuto apprendere, è divampato da un armadio. Sono stati avviati, infatti, gli accertamenti necessari per determinare se l'origine del rogo sia stata dolosa o meno. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Martignacco con il supporto degli agenti della polizia locale.

Le operazioni di spegnimento si sono concluse poco prima delle 17. «Tutti i ragazzi stanno bene – ha riferito Lisco – e hanno già trovato accoglienza nelle altre strutture gestite dalla nostra cooperativa. Sono in corso tutti gli accertamenti per comprendere le cause del rogo che è avvenuto comunque in una stanza che viene chiusa a chiave e che è stata trovata chiusa quando sono intervenuti i vigili del fuoco».

«I danni non sono particolarmente ingenti – commenta il sindaco Denis Lodolo – quello che al momento resta da determinare sono le cause dell'incendio, che non sono chiare. Sembra che tutto sua partito da un armadio in soffitta. Saranno i carabinieri a svolgere i dovuti accertamenti».

È il terzo incendio in due anni scoppiato nelle strutture gestite dalla cooperativa Aedis. La notte tra il 30 e il 31 dicembre 2022 nel rogo divampato nel centro di accoglienza per minori a Santa Caterina di Pasian di Prato aveva perso la vita Ledjan Imeraj, 17enne di origine albanese, e aveva riportato gravi ferite un 16enne di nazionalità ghanese compagno di stanza della vittima.

Domenica 22 gennaio 2023 le fiamme erano divampate nella struttura di accoglienza di minori stranieri non accompagnati a Ghirano di Prata di Pordenone: due ragazzi erano rimasti lievemente intossicati. —

VARMO

Vertice sul fiume Tagliamento La preoccupazione di Italia Viva

VARMO

Il partito di Italia Viva, ha recentemente incontrato a Varmo il presidente Angelo Valvason e il vice presidente Erminio Barna, dell'associazione "laboratorio Tagliamento" sulla tematica inerente la difesa idraulica del corso basso e medio dell'omonimo fiume. Per Italia Viva erano presenti l'onorevole Isabella De Monte, il presidente regionale Sandra Telesca e provinciale Giuliano Castenetto, i componenti della cabina di regia regionale Loris Zancai di Pordenone e Graziano Vatri di Varmo, il capogruppo consigliare di Varmo, Massimo Della Siega, l'esponente di Rivignano Teresa Mattiussi. Italia Viva e l'associazione hanno manifestato grande sconcerto per il cambio di rotta della Regione su un progetto che aveva seguito un percorso di approfondimenti tecnici e di coinvolgimento nonché di condivisione di tutti i soggetti interessati. Una procedura che ha necessariamente richiesto il rispetto dei numerosi vincoli richiesti dalla normativa. La preoccupazione è determinata dalla scarsa trasparenza sulle motivazioni tecniche che hanno determinato l'interruzione del percorso già approvato con una ventilata ipotesi di interventi nel territorio di Varmo, che si rivelerebbe fortemente impattante e a rischio di conseguenze sul delicato assetto idrogeologico locale. Inoltre, la riapertura di tutta la procedura, richiederà di verificare sia sul piano tecnico che su quello giuridico, la validità della nuova proposta. «Ci sarà un'inevitabile e preoccupante allungamento dei tempi – è emerso durante l'assemblea –, pena il non rispetto delle norme vigenti in questa delicata materia. Dopo 60 anni, le popolazioni delle zone a rischio, non vedono risposte concrete, ma un'ulteriore marcia indietro con molti aspetti ancora nebulosi». La questione, sarà oggetto di richiesta di chiarimenti a livello parlamentare, sulla quale l'onorevole De Monte di Italia Viva, ha dato la massima disponibilità. —

Il vertice tra Italia Viva e l'associazione "laboratorio Tagliamento"

POZZUOLO

Oggi si presenta la ricerca di Viola "Quando c'era lui"

Questa sera, alle 20.30, Giacomo Viola illustra la ricerca, di prossima pubblicazione col titolo di "Quando c'era lui", nella quale analizza le vicende della comunità di Pozzuolo negli anni del fascismo(1922-1945). L'incontro, che si svolgerà nella "palazzina" di piazza Iulia, è organizzato dall'associazione culturale "l'officina delle memorie" assieme all'Anpi-sezione intercomunale "Pietro Bolzicco".

TALMASSONS

Oltre 600 partecipanti alla passeggiata sulla via dei castelli

Alcuni dei partecipanti alla passeggiata sulla via dei castelli

TALMASSONS

Oltre 600 persone, tra cui moltissimi bambini hanno preso parte alla "Passeggiata sulla via dei castelli". Sei chilometri e mezzo di camminata tra parchi, ville e acque, sull'antica strada romana "Grande Levate" che collegava il castello di Flambro superiore a quello di Sterpo, a quello di Flambro inferiore (Flambruzzo) poi a quello di Castelluto (paese scomparso) fino a quello di Ariis, per il ristoro. Sosta all'agriturismo "Le fornaci dello Zarnic" e passaggio nei Biotopi di Flambruzzo, Virco e Flambro, con arrivo al Mulino Braida, centro visite della zona delle Risorgive del Fiume Stella. —

M.S.

CODROIPO

Nuovo volto del centro: incontro sulla casetta all'ombra del campanile

CODROIPO

Lo scorso anno in piazza Garibaldi è stato demolito il vecchio edificio che ospitava la canonica arcipretale. Si è così resa disponibile una importante area nel cuore del centro storico per la quale gli amministratori stanno ormai mettendo a punto gli aspetti definitivi di un progetto che vuole promuovere nuove fruibilità per la piazza principale. Ed è alla casetta a ridosso del campanile, sopravvissuta alla demolizione, che sarà dedicata una serata di conoscenza e approfondimento. Questa sera, alle 20.30, al teatro Benois-De Cecco si svolgerà la serata "La vera storia della casetta tranquilla all'ombra del campanile di Codroipo. Una casa immersa nella storia passata e in quella recente". Quando fu edificata? Chi la volle? Quali furono, nel tempo, i suoi proprietari? Che funzioni svolse? Quali segreti cela? Per rispondere a queste domande il Caffè Letterario del Codroipese, con il patrocinio del Comune di Codroipo, ha promosso l'incontro in cui Banelli illustrerà il risultato di una rigorosa indagine d'archivio condotta fra documenti, mappe, rogiti, planimetrie, genealogie, lettere e foto. Le letture saranno curate da Antonio Banelli e gli intermezzi musicali vedranno protagonista la Scuola di Musica di Codroipo. —

L'intervento a Cervignano

Lavori alla Casa di riposo Gli ospiti potranno restare

Il cantiere sarà avviato dopo le ferie estive e avrà una durata di circa sette mesi

Francesca Artico
/ CERVIGNANO

Dopo un lungo iter progettuale, che si era interrotto durate la pandemia, la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per appaltare lavori di miglioramento e adeguamento della casa di riposo comunale Valentino Sarcinelli, per un importo complessivo di 955 mila euro di cui 751 mila di lavori, progettati dal raggruppamento di professionisti costituito dall'architetto Enzo Angiolini di Trieste, dal perito Stefano Toscani dello studio Tea di Fiumicello e dall'ingegner Luigi Schiavon di Trieste. I lavori, che dureranno circa 7 mesi, prenderanno il via dopo le ferie estive.

A parlarne è l'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Rigotto, che spiega: «Si tratta di un'opera da quasi un milione di euro per la messa a norma in via definitiva soprattutto per la parte antincendio. Un lavoro significativo per il quale abbiamo già individuato la ditta e adesso siamo pronti. Così riusciamo a mettere in sicurezza la casa dei nostri anziani». «Il lavoro è stato lungo – continua Rigotto – ma grazie all'impegno di tutti e a un dettagliato cronoprogramma messo a punto con l'Asl, gli uffici e il progettista, siamo riusciti a far sì che i nonni non debbano essere spostati. Fondamentale è stato l'apporto dell'architetto Luca Bianco, responsabile dell'ufficio tecnico, nell'opera di mediazione tra progettisti, anziani, ditte e amministratori».

I lavori sono finanziati dai fondi comunitari erogati dalla Regione con il bando Eisa 2019, vincolati a questo tipo di interventi pena la revoca del finanziamento. Si tratta di lavori all'interno della struttura esistente, che attualmente ospita 87 persone. In particolare, sarà modificato l'atrio di ingresso della struttura al fine di realizzare dei soggiorni su ognuno dei tre piani. La realizzazione dei soggiorni di piano, per ogni nucleo, migliorerà la qualità della vita, in particolare a chi non riesce a fare solo pochi passi in autonomia se non accompagnato da un operatore o da un parente, oltre a consentire di avere nuovi spazi a disposizione degli operatori. Si prevede che la realizzazione di solai interpiano, per ridurre gli impatti del cantiere, verrà realizzata mediante il ricorso al una tecnologia a secco in legno, da fissare alle strutture esistenti in cemento armato, inoltre si procederà al rinnovo delle pavimentazioni in pvc dei corridoi e delle camere, nonché la sostituzione di numerose porte interne e la tinteggiatura dei locali.

Prima dell'avvio dei lavori, l'amministrazione, i tecnici e l'appaltatore illustreranno agli ospiti e ai loro parenti il programma dei lavori che si andranno a realizzare.

Questo non sarà l'unico investimento che si andare a fare in casa di riposo, struttura che per ragioni di età e di normale logorio, ha sempre necessità di interventi manutentivi. Nel 2023 si è completato il rinnovo dell'impianto di rilevazione fumi e nel corso dell'anno verrà anche sostituito l'impianto di chiamata operatori, per una spesa di 86 mila euro, e ancora verrà assegnato alla struttura un altro pulmino dotato di pedana per il trasporto di persone in carrozzina. —

A sinistra la casa di riposo comunale Valentino Sarcinelli, a destra l'assessore Alberto Rigotto

CERVIGNANO

Insieme si può L'evento solidale del Lions Club

Il Lions Club Cervignano Palmanova Aquileia, che quest'anno festeggia il cinquantesimo dalla fondazione, avvenuta l'8 marzo 1974, riafferma la sua mission anche nel sociale con lo slogan "Insieme si può".

Ogni anno provvede a fare due raccolte alimentari: una prima di Natale e una prima di Pasqua, che quest'anno ha prodotto una settantina di cassette contenenti alimentari e prodotti vari. Tutto a favore delle tre sedi Caritas di San Giorgio di Nogaro, Palmanova e Cervignano, fatti salvi casi urgenti, come l'alluvione della Romagna, che fanno dirottare aiuti attraverso i club della zona interessata. La Lidl di Cervignano autorizza i soci, e la popolazione risponde molto bene. Nelle raccolte, per chi può, generalmente si consiglia di optare per prodotti destinati alla nutrizione e cura dei neonati e dei bambini piccoli. Partecipano sempre 7 soci (5 signore) e uno mette a disposizione un furgone con autista, che fa la spola, e un magazzino per lo stoccaggio provvisorio, in attesa del ritiro da parte del personale Caritas.

F.A.

VERSO IL VOTO A BICINICCO

Il primo aspirante sindaco è il 52enne Paolo Paul: «Pronto a impegnarmi»

BICIICCO

Primo candidato per il Comune di Bicinicco: si tratta del 52enne Paolo Paul, che ha già maturato un'esperienza decennale nell'assemblea consigliare, esperienza che si è conclusa nel 2019.

Nato, cresciuto e residente a Bicinicco – tiene molto a sottolinearlo – dove vive con la moglie e le due figlie, Paul è responsabile per la logistica e le spedizioni in Italia per un azienda del territorio. È stato come detto consigliere comunale di minoranza nel Comune di Bicinicco dal 2009 al 2019, prima con sindaco Dino Strizzolo, poi con Giovanni Bossi.

Perché ha deciso di candidarsi alla guida del Comune di Bicinicco?

«Ho maturato la scelta di candidarmi per il bene che voglio al mio Comune e provare a portare un netto cambiamento al modo di amministrarlo. Per farlo sono assolutamente convinto dell'importanza di conoscere il proprio territorio, la sua storia e le sue dinamiche. Dal 2009 al 2019 ho avuto modo di servire come consigliere comunale il paese di Bicinicco, durante questi anni ho acquisito una profonda conoscenza. Ed è questa esperienza che mi ha spinto a candidarmi come sindaco, con l'obiettivo di portare un cambiamento significativo nel modo di amministrare il Comune».

Chi la accompagnerà in questa sua discesa in campo?

«Una squadra competente. Sono al lavoro, già da parecchi mesi, assieme al gruppo che mi sostiene, composto da persone con diverse professionalità. Presto presenteremo al pubblico l'intera squadra, con la speranza di guadagnare la fiducia e il supporto dei nostri concittadini».

Come sarà la vostra lista?

« La nostra è una lista civica. Noi puntiamo alla coesione e alla collaborazione, anche con persone di diverse inclinazioni politiche. Questo approccio inclusivo con idee diverse può portare a soluzioni migliori, anche se richiede più impegno».

Quali sono per lei le priorità per Bicinicco?

«Il mio impegno è costante e mirato al miglioramento della qualità della vita a Bicinicco, attraverso un'amministrazione che informi, ascolti e risponda attivamente alle esigenze dei suoi cittadini. Insieme abbiamo analizzato attentamente le priorità della nostra comunità, tra cui la promozione della cultura, l'attenzione per le politiche sociali e ambientali, la viabilità, oltre alla sistemazione di alcune aree pubbliche. Ma anche il sostegno alle tante associazioni e pro loco presenti sul territorio. Altro punto importante, sarà la collaborazione con i Comuni limitrofi».

Perché un cittadino di Bicinicco dovrebbe votarla?

«Sono grato per la fiducia che già molti cittadini hanno riposto in me durante i precedenti incarichi. Con determinazione e con il loro supporto sono pronto a impegnarmi ancora di più per rispondere alle necessità del Comune di Bicinicco. Sarò presente e aperto all'ascolto, al confronto, al dialogo. La coerenza, l'impegno e la garanzia delle competenze acquisite saranno il mio biglietto da visita. Queste le linee guida per dare fondamenta forti al nostro Comune affinché i nostri figli vi crescano in futuro». —

F.A.

PAOLO PAUL
HA 52 ANNI, È SPOSATO E HA 2 FIGLIE
LAVORA PER UN'AZIENDA LOCALE

«Tra le priorità le politiche sociali e ambientali, la viabilità e la sistemazione delle aree pubbliche»

PALMANOVA

Ragazzi in laboratorio a lezione di sartoria

PALMANOVA

La ProPalma vuole proporre a tutti gli studenti delle varie classi dell'istituto comprensivo di Palmanova e a tutta la cittadinanza, una giornata all'insegna dell'apprendimento di quelle pratiche che rischiano di cadere in disuso come la sartoria, in particolare la confezione di abiti storici, ritenendo che l'argomento in questione possa essere stimolante ed educativo per tutti.

Ecco quindi che la mattina del 23 aprile, in piazza Grande e nella Gran Loggia dalle 9 alle 12, sarà dedicata a questo laboratorio tenuto da Laura Zonta del gruppo storico città di Palmanova. Oltre alle classi dell'istituto comprensivo invitate, sarà l'occasione per assistere al debutto del coro scolastico della scuola primaria di Palmanova, diretto da Marinella Bonutti. Il progetto è finanziato dalla Regione Fvg con risorse statali del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. —

F.A.

BAGNARIA ARSA

Scontro frontale: due feriti

Incidente frontale tra due automobili, ieri pomeriggio, in via XXIV Maggio, a Bagnaria Arsa. Entrambi i conducenti sono rimasti feriti nello schianto e sono stati trasportati all'ospedale di Palmanova. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco di Latisana e le forze dell'ordine.

LATISANA

Impianto a biometano Picnic a Pertegada per protestare contro il progetto

L'iniziativa prevista sabato nel parco vicino all'impianto
I partecipanti sono attesi con coperte, vivande e cartelli

Sara Del Sal / LATISANA

Il comitato Vivi Pertegada ha organizzato un picnic con flash mob per sabato 20 aprile, a partire dalle 11, a Pertegada per dire no al biometano. «Si tratta di un'iniziativa organizzata in collaborazione con il gruppo dei genitori per far conoscere a tutti il parco che si trova in via Don Giovanni Picotti, a pochi metri dal sito in cui dovrebbe avvenire l'ampliamento dell'impianto a biometano attualmente esistente – spiega il portavoce del comitato, nonché vicepresidente, Giovanni Doretto –. L'ingresso sarà libero per tutti coloro che vorranno prendervi parte. Noi abbiamo provveduto a inviare un invito al sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, e a tutti i componenti dell'amministrazione comunale di maggioranza e di minoranza. Non solo, l'invito è stato presentato anche a tutti i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia e ci auguriamo che scelgano di passare un po' di tempo con noi, per conoscere un'area del nostro paese in cui ci sono la scuola primaria di primo grado, la scuola dell'infanzia e il campo di calcio» spiega Doretto.

La prima volta in cui si è palesata l'idea di un pic nic nell'area è stata nel corso del consiglio comunale dedicato proprio a questa tematica.

IL COMITATO

«Un no fermo a tutela di bambini, sportivi e cittadini»

Il comitato Vivi Pertegada e il gruppo genitori hanno sempre ribadito la loro contrarietà all'ampliamento, sia nelle riunioni pubbliche che durante il consiglio comunale dedicato all'argomento, un no fermo, volto a tutelare i bambini, gli sportivi, ma anche tutti gli abitanti di un paese che si trova nel cuore del territorio comunale.

L'area verde che ospiterà il picnic con l'impianto sullo sfondo

«Abbiamo sempre ribadito la nostra contrarietà a un'operazione di questo tipo in quel luogo, per noi lo possono fare, ma altrove, a debita distanza da quello che è il centro della località – prosegue il portavoce –. Lungo via Picotti ogni giorno si incontrano tantissime mamme con le carrozzine, anziani che passeggiano e tantissime persone che approfittano di una strada tranquilla e con molto verde, per fare delle camminate».

Intanto, dal punto di vista delle procedure attivate, il comitato conferma che «il 5 marzo 2024 è stato inoltrato il ricorso al Capo dello Stato da parte di un terzo portatore di interesse, che come ormai tutti sanno è l'associazione sportiva Unione Bassa Friulana. Com'era stato più volte annunciato è stata anche presentata una richiesta di sospensiva alla Regione – puntualizza il vicepresidente – e nel corso delle ultime settimane abbiamo continuato a portare a conoscenza di numerose altre realtà la problematica e abbiamo raccolto i consensi di alcuni Comuni del territorio come San Michele al Tagliamento, Precenicco e Palazzolo dello Stella. Ci siamo anche recati a colloquio con l'assessore regionale che detiene la delega all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che ci ha spiegato come questa tematica rientri tra quelle da affrontare in sede di rinnovo del piano di gestione rischio alluvioni».

Quanto alla vicinanza dell'impianto all'argine e quindi all'area a rischio di esondazioni da parte del fiume Tagliamento, si era discusso anche durante il consiglio comunale dedicato.

Oltre a tutto questo, «è in corso ormai da qualche mese una raccolta firme da parte del comitato che verranno consegnate agli enti interessati – aggiunge Doretto –: ci sono dei punti di raccolta sempre attivi come l'hotel centrale o il minimarket Pin Up, ma ovviamente chiunque verrà sabato potrà garantirci il suo supporto firmando al parco».

Il comitato attende quindi tutti all'area verde, con una coperta, qualcosa da mangiare e un cartello di 80 centimetri per 30, con una scritta a piacere, per ribadire insieme un "no al biometano". —

LATISANA

Positivo all'alcol e alla cocaina Il Tar: il militare non riavrà i gradi

Respinto il ricorso del militare graduato punito dal Ministero dopo un incidente

LATISANA

Era stato degradato per motivi disciplinari, poiché in seguito a un incidente stradale con feriti, verificatosi quando non era al lavoro, era risultato positivo all'alcoltest e alla cocaina. A finire nei guai, un carabiniere graduato dell'Arma in servizio alla centrale operativa della Compagnia di Latisana che, assistito dagli avvocati Marcella Uricchio e Carmine Perruolo, aveva presentato ricorso al Tar Fvg contro la decisione del Ministero della Difesa. Il tribunale amministrativo regionale, presieduto dal giudice Carlo Modica de Mohac, ha però respinto il ricorso negando l'annullamento del provvedimento.

I fatti risalgono al 30 maggio 2022. Il carabiniere, che non era in servizio, aveva provocato un incidente stradale, che aveva causato dei feriti, dopo essersi messo alla guida – come ha ripercorso il Tar – dopo aver assunto cocaina, sotto l'effetto dello stupefacente e con un elevatissimo tasso alcolemico. Il giorno successivo al sinistro, infatti, era stato sottoposto ad accertamenti tossicologici dalla direzione medica ospedaliera di Latisana risultando positivo al test alcolemico (con un tasso di 1,35 g/l) e al test immunometrico per gli stupefacenti. Nell'ottobre dello stesso anno ulteriori accertamenti tossicologici avevano confermato la positività alla cocaina. Una condotta, quella del carabiniere, che era stata considerata lesiva dell'immagine dell'Istituzione, in quanto in netto contrasto con i doveri e la dignità del grado rivestito e con il giuramento prestato, non conforme ai principi di moralità e rettitudine che dovrebbero caratterizzare gli appartenenti all'Arma.

Il ricorrente, da parte sua, aveva sottolineato l'unicità dell'episodio di assunzione dello stupefacente, la collaborazione prestata nel procedimento disciplinare, la durata del servizio nell'Arma e il sincero ravvedimento unito anche all'assenza di clamore mediatico. Motivazioni che non sono bastate a convincere il Tar ad accogliere il ricorso. —

PALAZZOLO DELLO STELLA

Salvaguardia del mare Un ciclo di incontri

PALAZZOLO DLELO STELLA

È stata la direttrice generale dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste, Paola Del Negro, a inaugurare, alle scuole medie di Palazzolo dello Stella, la serie di incontri di formazione, "InCircolo Blu", che – organizzata dal club Rotary Lignano Sabbiadoro Tagliamento – coinvolgerà anche le scuole di Carlino, Muzzana, Magnano in Riviera, Lignano Sabbiadoro e Precenicco.

«Si tratta di una serie di eventi per sensibilizzare le nuove generazioni su tematiche relative all'acqua e al mare – chiarisce il presidente Diego Mancardi –, spiegando come la vita degli uomini sia determinata dallo stato di salute del mare.

Faremo luce sull'influenza delle microplastiche e sul rispetto che tutti dovrebbero avere nei confronti del mare e del suo ecosistema. Coinvolgeremo tutte le classi e con quelle di Lignano faremo anche un'uscita sul Tagliamento». —

S.D.S.

LIGNANO

Corsa delle rose record 86enne fra i partecipanti

LIGNANO

Una corsa delle rose da record, con oltre 1600 iscritti tra sport e solidarietà, ha tinto la località balneare di rosa.

«Abbiamo ricevuto iscrizioni sino a pochi minuti dal via. La maggioranza era costituita da donne, ma ho visto anche tanti uomini – racconta Mauro Simonetti, presidente della società Running Team Conegliano, che organizza l'evento –. I partecipanti sono arrivati un po' da tutta la regione e dal Veneto. E' stata davvero una bella festa di sport e solidarietà per un evento che cresce di anno in anno».

All'arrivo grandi applausi per nonna Franca, di Udine, 86 anni appena compiuti. Le partecipanti, al traguardo, hanno ricevuto una rosa offerta dalla società Lignano Pineta del presidente Giorgio Ardito.

Un gruppo di podiste partecipanti alla corsa delle rose sul traguardo

«Un fiume di partecipanti che è diventato una grande onda rosa. Il successo della corsa cresce di anno in anno. E questa è una bellissima notizia anche per noi della Lilt che, anche grazie al contributo della manifestazione, riusciamo a fornire un'ampia scelta di servizi e di assistenza», ha detto il presidente della Lilt di Udine, Giorgio Arpino. —

S.D.S.

LATISANA

Donne in pericolo Lo spettacolo in scena all'Odeon

Si intitola "Donne in pericolo" lo spettacolo in scena domani alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana alle 21.45. Protagoniste Vittoria Belvedere, Benedicta Boccoli, Gabriella Germani e Francesco Scimemi. Lo spettacolo sostituisce "Bloccati dalla neve" programmato in regione questa sera per il Circuito Ert a Gemona e venerdì a Cordenons e cancellato a causa di un problema di salute di Enzo Iachetti.

Improvvisamente è mancato

ROMUALDO LESCHIUTTA
(Colonnello degli Alpini)
di 84 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, gli adorati nipoti, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella Pieve di Santa Maria Oltrebut domani, mercoledì alle ore 14.30 partendo dalla casa funeraria in via Candoni 70 a Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Casanova di Tolmezzo, 16 aprile 2024

of Piazza

La famiglia Tondo, unitamente a tutti i collaboratori partecipa commossa al dolore di Sonietta e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del papà

ROMUALDO LESCHIUTTA

e ne ricorda la grande generosità e bontà d'animo.

Tolmezzo, 16 aprile 2024

of Piazza

Carlo Alberto e Cesare Mainardis, Andrea Ghidina, Alice Mauro, Angelica Citossi, Lucia Di Barba e Giulia Varisco partecipano al dolore di Elisa e familiari tutti per la perdita del papà

**COLONNELLO
ROMUALDO LESCHIUTTA**

Tolmezzo, 16 aprile 2024

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati

**VALENTINO COLLINI
Tin il Cjoi**
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 17 aprile, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Osoppo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare al reparto Medicina dell'ospedale di Tolmezzo e alle persone che l'hanno assistito nella sua malattia.

Osoppo, 16 aprile 2024

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Le maestranze della ditta Collini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato

VALENTINO COLLINI

ricordandone la tenacia e la passione per il suo lavoro.

Osoppo, 16 aprile 2024

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Veglia su di noi

MAURO BERINI
di 65 anni

Lo annunciano la moglie Alfiera, il figlio Matteo, la sorella, cognati e nipote.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Percoto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Percoto, 16 aprile 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel.0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

---

*"Nei nostri occhi i tuoi occhi,
nel cuore la certezza della tua presenza,
aiutaci da lassù a continuare il nostro cammino."*

Ci ha lasciati

ANNAMARIA FANTINI ved. BELTRAMINI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Tiziana con Paolo, Stefano con Francesca, la sua Alessia, e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 18 aprile alle ore 17:00 nella chiesa di San Cromazio al Villaggio del Sole, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Il Santo rosario sarà recitato mercoledì alle ore 18:30.
Successivamente la salma sarà inumata nel cimitero di Passons.
Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Bosco, alla signora Ela e a tutto il personale della Prima Medica.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine-Passons, 16 aprile 2024

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

Ricordiamo con tanto affetto la cara zia

ANNA

Marina e Giovanni, Ferdinando e Francesco con le relative famiglie.
Abbracciamo Tiziana, Stefano ed Alessia.

Udine, 16 aprile 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari

ELVIO FERUGLIO
di 86 anni

Lo annunciano la figlia Sonia, il genero, i nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 aprile alle ore 15:30 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Feletto Umberto, 16 aprile 2024

*Casa Funeraria Mansutti Udine
in via Calvario 101 - tel.0432481481
O. F. Mansutti di Feletto Umberto in via M. Feruglio 12
www.onoranzemansutti.it*

Improvvisamente ci ha lasciati

VALTER SALVADOR
di 59 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Debora, i figli Leonardo, Martina con Manuel e Veronica con Riccardo, la mamma Pia, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Canussio ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Latisana.

Canussio di Varmo, 16 aprile 2024

*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocdroipo.it*

Il Signore ha chiamato a sé

**EDDA ZUPPELLO
ved. PETROZZI**
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Renza, Renata e Mario, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 17 aprile, alle ore 17, nella chiesa di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Michela Zilli e alle infermiere domiciliari.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 16 aprile 2024

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Ci ha lasciati

**STEFANINA ATTARDO
in ROMEO**
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Leonardo, i figli Riccardo e Beatrice con Francesco, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 aprile, alle ore 17, nella chiesa di Reana del Rojale, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Reana del Rojale, 16 aprile 2024

*of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

È mancato

ERNESTO BANELLI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore, la sorella, il fratello, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 18 aprile, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.

Tarcento, 16 aprile 2024

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

È mancato ai suoi cari

LINO BORGHESE
di 66 anni

Lo annunciano la moglie Sabrina, i figli Nicolas e Erik, i fratelli Lorena e Claudio, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 16 aprile alle 16,30 nella chiesa di Manzano arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Manzano, 16 aprile 2024

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata all'affetto dei suoi cari

**DANIELA CHRIST
ved. GENTILINI**
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Luciana, i nipoti, i cognati, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 18 aprile, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Osoppo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Osoppo, 16 aprile 2024

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

È mancato all'affetto dei suoi cari

AUGUSTO CONTARDO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Fabio e Luca e la compagna Liù.
I funerali saranno celebrati mercoledì 17 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Rive d'Arcano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 16 aprile 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciati

**ELENA ECORETTI
in PASCOLO
(Maria)**
di 86 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano il marito Adis, i figli Andrea e Luca, i nipoti Davide con Elena e Marco con Daphne, la pronipote Ginevra e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa Maria Scodellaro e a tutto il personale dell'ASP Daniele Moro di Codroipo.

Variano di Basiliano, 16 aprile 2024

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Ci ha lasciati

GIANNI NIGRIS
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 18 aprile alle ore 16 nella chiesa di San Marco giungendo dall' ospedale di San Daniele.

San Marco di Mereto di Tomba,
16 aprile 2024

Rugo tel. 0432/957029

Serenamente ci ha lasciati

ENO PERSELLO
di 75 anni

Lo annunciano la moglie Cecilia, i figli Katiuscia, Marco, Massimo e Michele, il nipote Riccardo, il genero, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani mercoledì 17 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, giungendo dal cimitero locale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorare il caro Eno.

Fagagna, 16 aprile 2024

*O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - Tel. 0432 1512201*

ANNIVERSARIO

16 aprile 2022 16 aprile 2024

STEFANO STRIZZOLO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Con amore mamma, papà, Elena.

Morsano di Strada, 16 aprile 2024

O.F. Gori

È mancata

LILIANA SANTIN ved. CHERUBINI

anni 95

Le figlie Adriana con Marco, Annamaria con Fabrizio, le rispettive famiglie e Rita la porteranno sempre nei loro cuori con amore e riconoscenza.

Le esequie si terranno oggi 16 aprile alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pozzuolo del Friuli.

Seguirà cremazione.

Pozzuolo del Friuli, 16 aprile 2024

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli Castions di Strada Tel. 0432 768201

LE LETTERE

Allo stadio di Udine
Tifosi civili con la Roma Gli stessi di Maignan

Egregio direttore,
ora tutti a sottolineare come Udine abbia dato una lezione di civiltà in occasione del malore del giocatore della Roma, durante l'ultima partita di campionato... é la stessa gente, sono gli stessi tifosi che c'erano anche nella partita con il Milan. Forse allora si è esagerato a generalizzare quello che è accaduto (e certi relativi commenti).

Gianluca Mondì. Udine

Prati di Cooz
Quel sito trascurato nell'area di Flaibano

Gentile direttore,
nel territorio di Flaibano esiste un importante sito di interesse comunitario della regione, conosciuto come i Prati di Cooz. Un residuo (dieci ettari) di quella ampia area di prati stabili magredili che caratterizzava il Medio Friuli prima dei riordini fondiari. Un ambiente che non ha conosciuto arature e semine, ricco di biodiversità soprattutto floristiche (orchidee). Un biotopo che per la sua peculiarità dovrebbe essere più conosciuto, valorizzato e curato. Ebbene, vedere oggi in quale stato è ridotta l'area di sosta attrezzata fa cadere le braccia (anche la voce di Wikipedia andrebbe aggiornata su questo punto). Panchine invase da arbusti e rovi, alberi caduti, erba alta, cartellonistica illeggibile, l'altana per osservazione faunistica crollata. Un lavoro di semplice manutenzione periodica avrebbe risolto il problema ma evidentemente da anni non è più così. Mi auguro tuttavia (senza eccessive illusioni) che le competenti autorità o comunali o ex provinciali o regionali possano mettere fine a questo scempio.
Non credo che servano grossi investimenti, credo invece che, se conosciute e fruite in modo intelligente e sostenibile, queste testimonianze rappresentino al meglio aspetti dell'identità e della storia regionale.
Meglio, forse ,di tanti convegni o standardi ostentati da politici e amministratori ad ogni piè sospinto

Enrico Madussi. Tarcento

Le scelte politiche
Emergenze ed esami: la Sanità in affanno

Egregio direttore,
la Repubblica di Venezia, ammirata dagli anglosassoni e poco conosciuta dagli italiani, portati a credere che la disfida di Barletta sia stata più importante di Lepanto, non contese mai a Padova la prerogativa dell'Università. E in quella Università la Facoltà di medicina fu l'equivalente di ciò che oggi può vantare il Texas.
Nella nostra regione, che conta poco più della popolazione di un quartiere romano, essendoci una Facoltà di Medicina a Trieste, se ne dovette istituire una anche a Udine. Questo per la felice intuizione di chi promosse una regione come questa. Il risultato è che mancano i medici.
L'Italia è il paese delle riforme. Ha conosciuto il bene della Rosi Bindi, una confusa idealista che ha riempito gli ospedali di burocrati e ha fatto scappare i medici. L'idea geniale è stata quella di fare del Pronto soccorso un tappo e perfino l'austero Corriere della Sera si è permesso recentemente di celiare.
Però il problema maggiore è quello degli esami. Era evidente che l'avvento delle diagnostiche strumentali avrebbe rivoluzionato la medicina. A questo si sarebbe dovuto provvedere. Gli americani dicono: organization the first. Ma gli italiani, eterni insoddisfatti, sognano riforme.

Sergio Comelli. Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI

Lo "Sfuei" a Bressa e l'idea di farlo rinascere

Il nostro lettore Isidoro Zuliani, di Campoformido, ha inviato l'immagine e un testo: «C'era una volta lo "Sfuei" a Bressa. Con una piccola roggia che lo alimentava, uno specchio d'acqua di dimensioni importanti era punto fondamentale per tutta la comunità di Bressa. Divertimento con pesca e nuotate a tutte l'età, d'estate e con le slitte sul ghiaccio, d'inverno. Era un piccolo grande mondo dove l'incontrarsi era motivo di tanta gioia. Dal 1968-1969 lo "Sfuei" non c'è più. Ora con un progetto condiviso e con le nuove tecnologie green, garantendo il ricambio dell'acqua anche con un pozzo dedicato e nel rispetto delle norme sanitarie, si potrebbe pensare di ripristinarlo – magari di più ridotte dimensioni con nuove aree verdi e nuovi parcheggi – nell'area vicina alle ex scuole elementari (ora sede delle associazioni) come in origine. In allegato, opera a colori dell'artista Dorino D'Agostini, di Bressa».

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Eventi per tutti i gusti e nelle Valli del Natisone trekking con gli asinelli

Sarà dura scegliere a quale evento partecipare questa settimana visto che le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia sono pronte a stupire con tante proposte. Come a Faedis dove la Pro Loco Campeglio insieme ai produttori vitivinicoli locali dal 19 al 21 aprile darà vita all'evento "Alla corte del Refosco": ristoranti, agriturismi e trattorie aderenti proporranno menù speciali da abbinare al vino autoctono simbolo del territorio. E inoltre cena in villa Accordini, cantine aperte, degustazioni verticali, visite a vigneti storici e concorso fotografico.

C'è anche la Pro Loco Cimolais tra i promotori della Festa del Pestith e dei fermentati, che il 20 e 21 aprile propone degustazioni, laboratori, show cooking e mercatino dedicati a questo Presidio Slow Food a base di rape macerate. A Tolmezzo dal 19 al 21 aprile le Festa di Primavera in piazza XX settembre con vivaisti, hobbisti e stand agroalimentari più il "Festival delle tradizioni italiane". Aquileia in primavera è invece il mercatino dell'artigianato e dell'enogastronomia che si terrà domenica 21 aprile lungo le vie del centro storico. Mercato di primavera nella stessa data anche a Sesto al Reghena. Previsto anche chiosco e laboratori artistici per bimbi. A Iutizzo di Codroipo il 20 aprile al via la tradizionale Sagra di San Marco, mentre ad Aviano quella di San Zenone. Passiamo alle escursioni. Nelle Valli del Natisone il 20 e 21 aprile trekking con gli asinelli per scoprire il territorio a passo lento. Partenza e arrivo da Altana, su percorso ideale per bimbi dai 10 anni a salire e famiglie (iscrizioni segreteria@nediskedoline.it). Moimacco propone il 21 aprile l'uscita naturalistica Fiori, animali e sentieri con partenza dalle 9 in via Nazionale. Cultura: a Visinale di Pasiano di Pordenone si celebra la storia dei fratelli Gozzi, letterati della Serenissima Repubblica di Venezia legati al borgo dove avevano una villa ancora esistente. Nel teatro a loro intitolato, venerdì 19 aprile alle 20.30 Massimo Favilla e Ruggero Rugolo racconteranno l'arte tra la laguna e Visinale nella serata "All'ombra di un albero d'oro". A Pordenone prosegue la mostra "Giovanetti" con borse, ombrelli e bastoni d'epoca a Palazzo Gregoris. Il vento sarà infine protagonista a Gemona del Friuli dove sabato 20 aprile alle 15 in Palazzo Elti ci sarà il laboratorio Eolo per costruire giocattoli, come aquiloni e simoli, a cui far prendere vita con l'aria. —

Il mercatino ad Aquileia e un'immagine che richiama l'iniziativa del trekking con gli asinelli dedicato a bambini e famiglie nelle Valli del Natisone

CULTURA & SOCIETÀ

Il festival

vicino/lontano Le metamorfosi del mondo

Presentato il calendario del festival a Udine dal 7 al 12 maggio: oltre cento eventi
Inaugurazione con Lucio Caracciolo, chiusura con la consegna del Premio Terzani

IL PROGRAMMA

OSCAR D'AGOSTINO

La situazione sempre più grave in Medio Oriente, la guerra tra Ucraina e Russia, i conflitti nel mar Rosso: un mondo che è sempre più in evoluzione. Ce lo ricorda il festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 al 12 maggio (presentato ieri alla Torre di Santa Maria) che quest'anno ha scelto il tema "metamorfosi". Oltre 100 eventi e 200 ospiti «per rinnovare – come ha evidenziato Paola Colombo, una delle tre curatrici del festival assieme a Franca Rigoni e Alan Loreti – l'intento di vicino/lontano: essere un luogo per ragionare sulle trasformazioni che condizionano le nostre vite».

Un mondo alle prese con trasformazioni sul piano geopolitico, economico-sociale, tecnologico-scientifico, demografico, ma anche ambientale e antropologico. «Viviamo un cambiamento oggettivo – ha spiegato il direttore scientifico, Nicola Gasbarro - sta accadendo ciò che non ci immaginavamo, una trasformazione radicale della nostra soggettività, stanno saltando i nostri modi di pensare il mondo e di interpretarlo».

Il programma della ventesima edizione del festival racconterà ancora una volta dunque il nostro difficile tempo. Intorno a un pianeta che ribolle si confronteranno fra gli altri il direttore di Limes Lucio Caracciolo, che in dialogo con il direttore Editoriale del gruppo Nem Paolo Possamai focalizzerà sul ruolo dell'Italia nella "Guerra Grande" e nella caotica caduta dell'ordine mondiale, e sugli Stati Uniti sempre più vicini a un bivio elettorale carico di tensioni. La giornalista, documentarista e inviata di guerra Francesca Mannocchi, che restituirà le esperienze di cronista in vari scenari bellici contemporanei Un altro noto inviato di guerra, Domenico Quirico, insieme al giornalista Valerio Pellizzari converserà dell'arma più diabolicamente perfetta progettata dall'uomo, il kalashnikov. E ancora: con la saggista e fondatrice di Lettera 22 Paola Caridi e l'autore bosniaco Damir Ovčina, Domenico Quirico parlerà anche di "Popoli sotto assedio".

TIZIANO TERZANI
GIORNALISTA E SCRITTORE, SCOMPARSO VENTI ANNI FA

> Oltre cento eventi e duecento ospiti tra presentazioni, di libri, conferenze, film e spettacoli teatrali

Del "caso Hamas", dalla resistenza al regime, Paola Caridi converserà al festival presentando l'ultimo saggio aggiornato agli eventi tragici del 7 ottobre 2023. Sulla globalizzazione in evidente trasformazione e intorno alla nuova preminenza della politica sull'economia si focalizzerà l'economista e manager Marco Magnani. Dell'Europa in metamorfosi converserà invece l'editorialista e inviato Paolo Rumiz.

Al festival si parlerà anche di mafie e antimafie, dal grande evento rivolto alle giovani generazioni, "Il piacere della legalità", con la partecipazione delle scuole, al racconto del più grande scandalo dell'antimafia siciliana, ripercorso dal giornalista Lucio Luca nel recentissimo "La notte dell'Antimafia. Una storia italiana di potere, corruzione e giustizia negata".

Quest'anno ricorrono i 20 anni della morte di Tiziano Terzani con articolato percorso a lui dedicato: centrale, resta naturalmente il Premio (sono cinque i finalisti, il nome del vincitore si conoscerà a breve). Alla 20esima edizione di vicino/lontano sarà proiettata anche l'intervista inedita con lo scrittore cileno Benjamin Labatut, finalista 2024 per "Maniac" (Adelphi), realizzata dal matematico Furio Honsell. L'appuntamento con la cerimonia di consegna è per sabato 11 maggio, al Teatro Nuovo Giovan-

TEATRO

Mittelfest, il debutto a Gorizia della trilogia "Inabili alla morte"

ALEX PESSOTTO

"Inabili alla morte" è il titolo di una trilogia di spettacoli ideata per Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. La prima tappa di questo progetto è fissata per sabato 11 maggio, alle 20.45, al teatro Verdi del capoluogo isontino. Nell'occasione si potrà assistere alla versione per il palcoscenico di un capolavoro di Joseph Roth: "La cripta dei Cappuccini". Si tratta di una produzione Mittelfest. In seguito sarà la volta di una produzione realizzata dallo Stabile Sloveno di Nova Gorica con debutto previsto in questo teatro per la metà di novembre: "Cercando la lingua perduta" (ma il titolo è provvisorio) di Goran Vojnović. Quindi, "L'alba dopo la fine della storia" di Paolo Di Paolo, altra produzione Mittelfest e altro titolo provvisorio, chiuderà la trilogia in programma per intero a Gorizia nel settembre dell'anno prossimo.

"La cripta dei Cappuccini" fa parte del progetto ideato da Giacomo Pedini e inserito tra gli eventi di GO! 2025. È stato commissionato a Mittelfest dalla Regione. L'adattamento del romanzo di Joseph Roth si deve a Jacopo Giacomoni, mentre le musiche portano la firma del compositore pordenonese Cristian Carrara. Eseguite dalla Fvg Orchestra, saranno proposte attraverso registrazioni.

Protagonista dello spettacolo sarà un popolare attore come Natalino Balasso. Tra gli interpreti figurano poi Nicola Bortolotti, Primož Ekart, Francesco Migliaccio, Ivana Monti, Camilla Semino Favro, Giovanni Battista Storti, Simone Tangolo, Matilde Vigna e Alberto Pirazzini, che ieri era presente al Verdi di Gorizia quando lo spettacolo è stato annunciato. Con lui c'erano il sindaco del capoluogo isontino Rodolfo Ziberna, l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Oreti, il vicesindaco di Nova Gorica Anton Harej e, per la Regione, Fabrizio Spa-

Natalino Balasso, interprete della Cripta dei Cappuccini a Gorizia

GLI EVENTI IN FRIULI

Nicolò Moscatelli presenta "I calcagnanti" alla Friuli

Oggi, martedì 16, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine l'autore Nicolò Moscatelli presenterà il suo romanzo intitolato "I calcagnanti", vincitore del premio Calvino 2022. A dialogare con l'autore sarà presente Marco Lepore. La trama del romanzo: Timoteo è un ragazzino nato e cresciuto alla Casa della Buona Volontà, sorta di bordello in cui vivono le tante ragazze di cui è il beniamino e il cuoco fra' Gaetano, quel che ha di più simile a un padre. Da lui Timoteo impara le storie magnifiche che costituiscono la sua principale educazione, avventure di banditi e fuorilegge – i calcagnanti – animati dalla più nobile delle idee: combattere l'ingiustizia e i soprusi di ricchi e potenti. Sogna di diventare uno di loro, da grande, e finire sulla forca come un eroe. L'occasione non tarda ad arrivare. Timoteo scopre un cadavere nel canale. Il crudele barone Raimondo fa arrestare e condanna a morte fra' Gaetano, accusato dell'omicidio...

Alcuni degli ospiti del festival (in alto Lucio Caracciolo, sotto Francesca Mannocchi e Fabrizio Gatti) e la conferenza stampa di presentazione (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

ni da Udine.

L'inaugurazione del festival, martedì 7 maggio alle 19.30, sarà siglata dalla proiezione di "Tiziano Terzani: il viaggio della vita", l'intimo biopic di Mario Zanot che include materiali dell'archivio familiare. Spazio anche ai libri con la riedizione di "Lettere contro la guerra" (Longanesi), scritte da Tiziano Terzani nel 2002 all'indomani dell'11 Settembre. Ripubblicato ora a vent'anni dalla scomparsa di Tiziano, il volume è riletto con lo sguardo "attuale" di Tomaso Montanari che ne firma l'introduzione e che lo presenterà al festival con Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano e presidente di Giuria del Premio. Domenica 12 maggio l'evento conclusivo del festival: "Chi abiterà l'Italia dopo di noi?" Una conversazione scenica di e con l'inviato e spesso "infiltrato" Fabrizio Gatti, che esplora l'inverno demografico del Paese.

Tra la cerimonia di apertura e quella di chiusura, sei giornate ricche di appuntamenti in diversi luoghi: conferenze, incontri, presentazione di libri e pure un'installazione dell'artista e attivista Gianluca Costantini, "Ci sono amori senza paradiso", una "Spoon river" artistica per le vittime di femminicidio in Italia. —

dotto, direttore di servizio.

«La Cripta dei Cappuccini è quasi un testamento, un libro che chiude un ciclo - ha affermato il regista Giacomo Pedini - ma nel progetto "Inabili alla morte" ho pensato di farne un inizio: prendere quella che era stata immaginata come una fine per, invece, ripartire da lì. La Cripta dei Cappuccini, che è la storia di un tramonto, terminando con l'arrivo dei venti della seconda guerra mondiale, diventerà allora la storia di un'alba. Il lavoro di Goran Vojnović riguarderà infatti il periodo della Guerra Fredda mentre quello di Paolo Di Paolo si concentrerà sugli anni Novanta».

La scenografia, «una grande giostra che gira e che vortica con una casa al centro», come l'ha definita Pedini, sarà a cura di Alice Vanini e la rappresentazione verrà corredata da sovratitoli in inglese e sloveno.

Per venerdì 10 maggio è già in calendario una prova generale aperta agli under 26 e alle scuole del territorio. Per il resto, le prove si terranno al teatro Comunale di Cormons grazie alla collaborazione degli a.ArtistiAssociati. Altri partner del progetto sono la Fvg Orchestra e Pordenonelegge.

Il progetto "Inabili alla morte" prevede la coproduzione di Rai Fvg dei tre radiodrammi collegati agli spettacoli teatrali. Il primo, quello della "Cripta dei Cappuccini", è già in registrazione negli studi Rai di Trieste con la prima messa in onda a maggio su Rai Radio 3, con un'ulteriore riduzione del testo operata da Giacomo Pedini e Jacopo Giacomoni per le voci di Nicola Bortolotti, Francesco Migliaccio, Camilla Semino Favro, Simone Tangolo.

«Iniziare la grande avventura di GO! 2025 con una trilogia che nasce e vive a cavallo delle due città è il giusto passo per celebrare il grande monito della nostra storia - sottolinea la presidente di Mittelfest, Cristina Mattiussi -. È un onore e una grande soddisfazione per Mittelfest essere stati chiamati a ideare un progetto che incarna la condivisione d'intenti di due nazioni che hanno trasformato il confine in opportunità di collaborazione e di crescita condivisa». —

CINEMA

Vicario: «Quelle orfane che vennero rimosse dalla storia della musica»

La regista presenta il film oggi a Udine e a Pordenone «Ho scelto Paolo Rossi, era perfetto per fare il cattivo»

IL FILM

ELISA GRANDO

"Gloria!", l'opera prima di Margherita Vicario ambientata a Venezia e girata in Friuli Venezia Giulia, non poteva che avere al centro delle musiciste, come lei. Vicario è una delle cantautrici più amate della scena italiana e per la sua prima da regista ha deciso di raccontare alcune delle orfane che, negli istituti veneziani alla fine del '700, venivano educate alla musica. Realizzato con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission-PromoTurismo-Fvg, girato tra Cervignano del Friuli, Gorizia, la laguna di Grado e soprattutto nella settecentesca Villa Steffaneo Roncato a Crauglio, Udine, "Gloria!" arriva al cinema dopo essere stato applaudito al Festival di Berlino. Nel cast, oltre a Carlotta Gamba) e Galatea Bellugi, ci sono anche Veronica Lucchesi, anche lei cantautrice con La Rappresentante di Lista e Paolo Rossi. È un intreccio vitalissimo di cinema e musica, da Vivaldi ai brani contemporanei, che Margherita Vicario presenterà al pubblico oggi, martedì 16 alle 19 al Cinema Visionario di Udine e alle 21 a Cinemazero di Pordenone. Il 28 luglio tornerà poi a Cividale del Friuli, a Mittelfest, in un concerto «con una meravigliosa orchestra: farò canzoni del mio repertorio e in aggiunta delle chicche dalla colonna sonora».

Perché ha pensato a questa storia di musiciste talentuose ma dimenticate?

«Per due motivi. Uno è quasi autobiografico: mi piaceva l'idea di mettere in scena i meccanismi creativi dietro a una canzone musicale, di svelare i miei stessi meccanismi. Ma c'era anche un'esigenza quasi storica, politica. Ho scoperto gli Ospedali di Venezia dove, nel '700, le orfane erano educate alla musica, e mi sono chiesta: com'è possibile che di tutte queste musiciste eccellenti non ce ne sia arrivata neanche una?».

"Gloria!" è un teen movie, ma anche un film musicale e in costume: come ha scelto il registro?

«Volevo fare un film con un contesto realmente esistito, che però ho trattato con fantasia. L'intuizione è fedele a come scrivo le mie canzoni: al primo ascolto è una musica leggera e gioiosa, ma nei testi c'è una parte più affilata, più cupa, reale e drammatica. Il registro l'ho trovato con la musica ma soprattutto col cast, attrici intense e brave che si sono impegnate per imparare: le ho buttate in mezzo a un'orchestra barocchista. Ho registrato la parte strumentale della colonna sonora al Teatro Garzoni di Tricesimo, Udine, con l'Orchestra Tiepolo Barocca e il direttore Diego Cal, che mi ha aiutato anche a trovare musiciste barocche friulane che sono venute in scena col proprio abito del '700 e il proprio strumento barocco. E poi devo ringraziare anche il coro Scivias Ensemble e il maestro Domenico Mason, il coach di archi».

Il film è ambientato a Venezia, ricreata idealmente in Friuli Venezia Giulia…

«Devo tantissimo al Friuli anche perché ho goduto dei panorami della laguna di Grado, incontaminata: è quello che mi serviva. Non avrei mai potuto girare a Venezia, è troppo affollata. La location principale è stata Villa Steffaneo Roncato, la chiesa invece si trova a Gorizia. Ho lavorato con tantissime maestranze del territorio».

Come ha scelto Paolo Rossi per il ruolo del sacerdote e compositore frustrato?

«Era un film d'epoca, volevo che i personaggi fossero già nei volti. Paolo Rossi era perfetto per fare il cattivo, lo sprezzante. Viene da una grandissima tradizione teatrale e dalla musica, ha fatto tre Sanremo. Riesce ad essere drammatico, grottesco e a tratti ironico. Un cattivo coi suoi lati umani».

E perché ha voluto Veronica Lucchesi, come lei una delle cantautrici più importanti della scena italiana?

«Con La rappresentante di lista ha un progetto musicale che ho sempre amato, lo definisco "pop colto": anch'io volevo un film di ampio respiro ma a suo modo anche raffinato. Non recito nel film, pur essendoci con ogni mia fibra: volevo allora che ci fosse tra gli interpreti non solo una collega ma una compagna, che condivide la mia visione della musica».

C'è sorellanza anche nella musica di oggi?

«Sì molto. All'anteprima a Milano ho invitato tantissime cantautrici, amiche e musiciste, sapevo che "Gloria!" era anche dedicato a loro». —

Una scena del film Gloria! di Margherita Vicario

Il divorzio di Amadeus

Il conduttore non rinnova il contratto con la Rai e passa al Nove: «È stata una scelta difficile, adesso inseguo nuovi sogni»

IL CASO

GIAN PAOLO POLESINI

Già si sapeva del divorzio dell'anno. Di Amadeus con la Rai, intendiamo. E del suo passaggio a Nove. Dopo Crozza, Fazio e Littizzetto, in ordine cronologico. Da ieri ne siamo certi, l'ufficialità ha invaso i media dopo giorni di rumors che hanno rimbalzato ovunque. Sapete come funziona, no? La goccia è capace di scavare la pietra. Uguale. Il video di Ama, molto istituzionale, è comparso per respingere gli ultimi eventuali dubbi. Va o non va? Va.

«Lavorare in Rai per tanti anni è stato per me motivo di orgoglio, di responsabilità e di immenso piacere. Al servizio pubblico va il mio più sentito ringraziamento». L'incipit è da manuale degli addii. Come pure la chiusa: «Adesso inseguo nuovi sogni».

Cosa potrebbe emerge di eventualmente pepato sollevando il tappeto di viale Mazzini, non lo sappiamo proprio. Nel senso del vero motivo della rottura, al di là degli stimoli professionali che andrebbero incasellati come elegante scusa.

Amadeus ha deciso: non ha rinnovato il contratto con la Rai, in scadenza il 31 agosto, e va a Nove

Un tempo la Fininvest offriva contratti miliardari e ci cascarono sia Mike sia Pippo, ipnotizzati dal flauto magico di Berlusconi. Bongiorno nel 1977 e Baudo dieci anni dopo. Ma per uno come Amadeus con cinque Festival di Sanremo stellari in saccoccia, qualunque domani, seppur luminoso, non sarà mai potente quanto il prima.

«Grazie a tutti i dirigenti che ho incontrato negli anni, che hanno riposto in me fiducia, garantendomi autonomia e serenità - prosegue il messaggio al popolo italiano del signor Sebastiani con la voce appena incrinata dall'emozione -. Non è stata per me una scelta facile, anche in considerazione degli sforzi importanti fatti dalla Rai per trattenermi e senza che io abbia mai fatto alcuna richiesta per favorire i miei familiari o per escludere miei passati collaboratori, a dispetto di quanto è stato fatto circolare sulla stampa negli ultimi giorni. Non è nel mio stile».

Ecco, sì. Qualcuno scrisse di eventuali richieste dello stesso Ama per buttare nel calderone mediatico anche la moglie Giovanna, da cui la precisazione. Mah, credo che uno stipendio possa bastare in famiglia, che dite?

Certo è che in Rai, da sempre, la politica è parte integrante della struttura. Non vai da nessuna parte se il Palazzo non dà il benestare. A volte capita che per anni ci si trovi uniti sotto una bandiera, poi d'un botto gira l'aria e non ti ritrovi più. Non è detto affatto che questo sia il movente, per carità. Ipotesi, soltanto ipotesi.

Ovviamente il sesto Sanremo sarebbe stato impossibile, nonostante i numeri pazzeschi rastrellati da Amedeo. Spunta il faccione abbronzato di Carlo Conti, l'accreditato numero uno a raccogliere la più bollente delle trasmissioni Rai.

Anche perché, in fondo, è l'unico in circolazione a poterlo fare e con già l'esperienza del palcoscenico Ariston, il più tosto della Penisola. Cattelan è bravo, ma ha ancora ossa fragili per quel genere di operazione. A noi in Italia mancano presentatori e idraulici. Facciamocene una ragione.

Pare che Amadeus si porterà sul Nove "I soliti ignoti". Se una buona parte di telespettatori speravano di non vederlo più il programmino di "cosa cavolo fa di mestiere quel tale?", se lo ritroveranno qualche canale più in là. Spiace. È come il gioco delle tre carte, signori.

E "Affari tuoi"? Il giochino dell'ora di cena potrebbe finire a Stefano De Martino, questo è il nome più accreditato a governare i pacchi, dei quali mezza Italia farebbe volentieri a meno.

Nel tardo pomeriggio, sempre di ieri pomeriggio, è arrivata anche la nota ufficiale di Viale Mazzini, che esprime «rammarico» per la decisione di Amadeus. «Ma resta, forte il senso di riconoscenza e di gratitudine per il percorso comune, costellato di grandi successi e di momenti che, come il Festival di Sanremo, sono entrati nella storia della Rai e del Paese».

Finalmente stanotte dormiremo sereni. —

GLI EVENTI DELL'ESTATE

Realtà aumentata dei Subsonica per Nottinarena a Lignano

«Siamo una band che ha visto il mondo cambiare radicalmente più volte, ma che ha mantenuto la percezione di ciò che non cambierà mai. Per esempio, il concerto, vissuto come momento di fortissima connessione tra di noi e tra noi e il resto delle persone che, seguendoci, scelgono di fare parte di una storia che continua a essere scritta su ogni palco, ad ogni singolo e irripetibile concerto». È il manifesto dei Subsonica, una delle band più amate e longeve della scena musicale italiane che fanno ballare migliaia di persone lungo lo Stivale dal 1996.

A pochi giorni dalla conclusione della tournée che li ha visti infiammare i palazzetti italiani, la band annuncia oggi le date de "La Bolla Tour", che segna il ritorno sui palchi delle principali rassegne estive: l'unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia è fissato per sabato 3 agosto 2024 (inizio alle 21) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nell'ambito di "Nottinarena", la rassegna organizzata da Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFvgLa storia dei Subsonica sta continuando ed è entrata nella "Realtà Aumentata", il titolo del nuovo album uscito il 12 gennaio che ha assorbito molta realtà nei suoni, nei ritmi e nelle parole. Questi nuovi brani zoomano tra pixel di quotidianità e visione cosmiche, tra energie luminose e penombre, tra presente e futuro, viaggiando sempre su un binario ritmico avvolgente. La band ha onorato il traguardo della decima pubblicazione con questo nuovo album manifesto che racconta il presente, toccando temi attuali attraverso diversi livelli di lettura, in un universo musicale vario e sorprendente, ma con lo stile inconfondibile che caratterizza il gruppo dal 1996.

La serie di concerti appena conclusasi ha trasportato pubblico e band in una realtà aumentata fatta di complessità, di elementi tecnici e dati, ma senza perdere il contatto con la realtà quotidiana e la dimensione umana, quella più istintiva messa in luce dalle voci trascinando tutti in un'esperienza collettiva, tra le canzoni nuove e soprattutto le canzoni storiche, cantando e ballando tutti assieme dall'inizio alla fine.

I biglietti per il concerto sono già in vendita online e nei punti vendita autorizzati. —

I Subsonica saranno di scena questa estate a Lignano

MUSICA

Reunion degli inglesi The Prisoners a Pordenone per Music in village

Un modo divertente, Entusiasmerà gli amanti del mod revival e garage il nuovo annuncio del Music in Village di Pordenone che svela i protagonisti di venerdì 30 agosto: alle 21. 15, al Parco IV Novembre, la reunion degli inglesi The Prisoners, nella formazione originale, per la loro unica data italiana. Gruppo di culto, i Prisoners si formano all'inizio degli anni'80 in Inghilterra, dall'unione tra il cantante e chitarrista Graham Day, il bassista Allan Crockford, l'hammondista James Taylor e il batterista Johnny Symons e s'impongono tra i fondatori della nuova corrente del movimento mod inglese. Dopo l'lp di debutto "A Taste of Pink" pubblicano "The Wisermiserdemelza", che contiene il singolo "Hurricane", poi "Electric Fit" con la canzone simbolo "Melanie". La carriera prosegue con "The Last Fourfathers" e "In From The Cold", a cui segue una tournée nel Regno Unito a supporto dei Ramones. Dopo una lunga pausa e sporadiche riapparizioni, nel 2023 confermano la loro reunion e partono per un tour che li porta a esibirsi sui palchi di tutta Europa e oltreoceano. Quest'anno si sono dedicati anche al lavoro in studio per un album di prossima uscita.

«È sempre bello tornare in Italia, per me è una seconda casa, ci sono venuto spesso con il mio quartetto, anche in Friuli, e sento un rapporto speciale con gli italiani – dice James Taylor–. Trovo l'audience molto sincera, quindi si aspetta onestà, una performance reale. Ho tantissimi bei ricordi, sia al Nord che al Sud, in cui il pubblico era davvero partecipe» Con The Prisoners il 30, dj della serata Henry Milano, si delinea così il cartellone organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, sempre a ingresso gratuito: mercoledì 28 agosto si esibiranno The Congos, storica formazione reggae giamaicana, giovedì 29 giocheranno in casa i Sick Tamburo dell'ex Prozac+ Gian Maria Accusani; rimane da scoprire solo il gruppo che chiuderà la rassegna il 31. —

E.R.

The Prisoners saranno ospiti di Music in village a Pordenone

AGENDA

La band dei Jazzabilly Lovers protagonista del concerto che si terrà venerdì ad Azzano Decimo

AZZANO DECIMO

Jazzabilly Lovers con John De Leo: quando la musica è contaminazione

Il cantante venerdì 19 al Teatro Mascherini «Torno sempre con piacere in Friuli»

ELISA RUSSO

«Cerchiamo di coniugare due generi apparentemente incompatibili: il jazz e il rockabilly, assieme a dei musicisti di larghe vedute, in concerto succede un po' di tutto, secondo l'umore del momento, anche le vibrazioni del pubblico possono influenzare le nostre improvvisazioni»: così il cantante John De Leo descrive il progetto Jazzabilly Lovers, venerdì 19 alle 21 al Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo per Estensioni Jazz Club Diffuso, serata in collaborazione con l'associazione Complotto Adriatico e il patrocinio del Comune di Azzano. «Dalla sonorizzazione di un film muto – ricorda De Leo – con l'orchestra e il cantante e trombettista francese Médéric Collignon, al progetto videomusicale sull'opera pittorica di Giuseppe Zigaina: sono diversi gli eventi che negli anni mi hanno portato in Friuli, torno sempre con piacere».

Il romagnolo Massimo De Leonardis, in arte John De Leo, esordisce nel mondo della musica negli anni Novanta con i Quintorigo, nei quali milita tra il 1992 e il 2004, partecipando anche al festival di Sanremo. Nel 2007 avvia la sua carriera da solista, distinguendosi per lo stile sperimentale e versatile dei dischi "Vago svanendo" del 2007 e "Il grande Abarasse" del 2014. Si è cimentato inoltre con "Strabordante", spettacolo multimediale sull'inferno dantesco e "Zolfo", con testi di Leonardo Sciascia. Ha collaborato con numerosi artisti, tra cui Stewart Copeland (Police), Uri Caine, Louis Andriessen, Stefano Benni, Carlo Lucarelli, Franco Battiato, Ivano Fossati.

Colpisce sempre per la sua voce duttile, considerata una delle più particolari d'Italia. «Mi fa piacere – commenta – quando leggo complimenti sulla mia voce. Qualcuno si accorge del mio lavoro, che è articolato, si inserisce in un pensiero musicale, al di là del mero studio vocale fine a sé stesso. Mi rendo conto, però, che esistono cantanti, soprattutto nella sfera femminile, molto più brave e preparate di me».

L'idea dei Jazzabilly Lovers nasce molti anni fa dallo stesso De Leo e dal contrabbassista Stefano Senni; la band si completa con Enrico Terragnoli alla chitarra e Fabio Nobile alla batteria. Viaggiando tra reinterpretazioni e arrangiamenti, i Jazzabilly hanno trovato un sound definitivo e dei brani nuovi, prestissimo su disco. «Trattiamo sia gli standard jazz in versione rock'n'roll che i pezzi di Elvis Presley o Stray Cats riproposti in chiave improvvisativa – prosegue De Leo – in maniera molto aperta. E se i puristi del jazz non dovessero capire, dico sempre, citando il pittore William Baziotes: "Il rispetto del pubblico non sta nell'accontentarlo". Il ruolo dell'artista dovrebbe essere cercare nuove strade, non accondiscendere. Penso comunque che il pubblico ad Azzano si divertirà». Il primo album in studio, prodotto dalla TØk di Paolo Fresu, è pronto e uscirà questa estate. «L'uscita e la preparazione del disco dei Jazzabilly Lovers – spiega De Leo – si frappone alla lavorazione del mio prossimo album solista, siccome i tempi si sono dilatati, nell'attesa, ho deciso di dare al mondo un cenno della mia esistenza. Ci saranno amici ospiti, per esempio Paolo Fresu oltre che produrre suona un brano e la compositrice e pianista Rita Marcotulli, con cui collaboro da decenni». —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Silvio Orlando al Verdi racconta I ciarlatani Al Paff! c'è Iris Biasio

CRISTINA SAVI

Cinema, teatro e fumetti nell'agenda di oggi, a Pordenone. A Cinemazero, calato il sipario sul Pordenone Docs Fest, tornano gli incontri con registi e attori e alle 21 sarà in sala Margherita Vicario, la cantautrice e attrice che ha debuttato anche alla regia con il film "Gloria!", presentato al festival di Berlino. Ambientato in un convento del Settecento e girato in Friuli Venezia Giulia, racconta la storia di un collegio femminile dell'800 e vede fra i protagonisti Veronica Lucchesi, Paolo Rossi ed Elio

Per il teatro, al Verdi di Pordenone seconda replica, alle 20.30, di "Ciarlatani", il testo di Pablo Remón, autore di spicco della drammaturgia contemporanea spagnola, vincitore del Premio Nacional de Literatura Dramática 2021, portato in scena da Silvio Orlando. Satira pungente sul mondo dello spettacolo, ma anche una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo, dentro e fuori la finzione, "Ciarlatani" racconta la storia di due personaggi legati al mondo del cinema e del teatro: Ana Velasco, un'attrice la cui carriera è in declino e Diego Fontana, regista di successo di film commerciali che a causa di un incidente affronta una crisi personale e che rappresentano apparentemente i due estremi della professione artistica: il fallimento e il successo

Nuovo appuntamento, al Paff! di Pordenone, nel parco Galvani, con "Paff! Reading": alle 20.30 sarà ospite della rassegna Iris Biasio, autrice che con il suo romanzo d'esordio, il fumetto "Mia sorella è pazza", è vincitrice di numerosi premi fra i quali il Gran Guinigi come migliore esordiente a Lucca Comics & Games e il premio Cecchetto come artista rivelazione al Treviso Comic Festival. Segnaliamo infine la mostra scientifica interattiva aperta fino al 21 aprile all'Essiccatoio Bozzoli di San Vito al Tagliamento, "Dna And - tra scienza e coscienza moderna", organizzata da Emporio della scienza ed Eupolis, curata da Onymous Studios e Ilaria Miotto, opportunità straordinaria per il pubblico di tutte le età di esplorare il Dna in un ambiente stimolante e educativo e interattivo (Info e prenotazioni: info@emporioscienza.it. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Un mondo a parte	15.50-18.05-20.20
Zamora	16.00-20.20
Il teorema di Margherita	18.05

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Gloria!	14.45-16.50-19.00-21.45
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.45-19.00
L'arpa birmana (ver. res.) V.O.	19.05
Ghostbusters - Minaccia glaciale V.O.	21.15
I misteri del Bar Étoile	15.00-18.45
La zona d'interesse	17.00
Il mio amico robot	14.40
La sala professori	16.45
I Delinquenti V.O.	20.45
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	14.40-17.00-21.20
E la festa continua!	14.45-19.05-21.25

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-17.40-18.10-18.50-19.10-20.15-21.10-21.30-22.00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.30-19.20-21.15-22.15
La canzone della Terra	18.00
Kung Fu Panda 4	16.00-17.00-18.30-19.40-20.40
Un mondo a parte	17.50-18.30-21.20
Dune - Parte 2	20.40
Omen - L'origine del presagio VM 14	22.10
Flaminia	17.00
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30
Monkey Man	22.30
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.50
Soul: quando un'anima si perde	16.20
Coincidenze d'amore	19.00-21.45

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Coincidenze d'amore	15.30-20.30
Gloria!	15.15-17.45-20.30
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.30-18.00-21.00
Kung Fu Panda 4	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Omen - L'origine del presagio VM 14	18.00-20.45
Soul: quando un'anima si perde	15.30-18.00
Race for Glory - Audi VS Lancia	20.45
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.00-17.00
Un mondo a parte	15.30-18.00-20.30
Flaminia	19.00
Zamora	21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

GORIZIA

KINEMAX GORIZIA
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.00-21.00
Gloria!	17.15-20.45
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.00

MONFALCONE

KINEMAX MONFALCONE
Via Grado, 50 — 0481/712020

Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.30-18.50-21.15
Kung Fu Panda 4	17.00-18.40
Omen - L'origine del presagio VM 14	21.30
Coincidenze d'amore	17.00-21.00
E la festa continua!	17.45-21.00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.15
Un mondo a parte	17.00-19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Dune - Parte 2	19.50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.00
Gloria!	18.20
Coincidenze d'amore	20.30
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.40-20.40
Kung Fu Panda 4	18.10
Omen - L'origine del presagio VM 14	20.50
Un mondo a parte	17.10
Soul: quando un'anima si perde	17.20
Tito e Vinni a tutto ritmo	18.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Un mondo a parte	16.30-18.45-21.00
Il teorema di Margherita	16.30-18.45
La canzone della Terra	20.45
Gloria!	16.45-21.00
Zamora	19.00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	17.00
E la festa continua!	19.15-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Tito e Vinni a tutto ritmo	16.50
Ghostbusters - Minaccia glaciale V.O.	19.15
Coincidenze d'amore	19.40
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30
Dune - Parte 2	20.00
Flaminia	22.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.50-21.30
Gloria!	19.20
Omen - L'origine del presagio VM 14	21.40
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.50
Kung Fu Panda 4	17.00
Monkey Man	21.15
Un mondo a parte	16.10-18.40
Soul: quando un'anima si perde	17.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Un altro ferragosto	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Arrivederci Ndicka

Il giallorosso è stato dimesso dall'ospedale: «Trauma toracico»
Udinese-Roma potrebbe riprendere il 25 aprile: si saprà venerdì

Pietro Oleotto / UDINE

«Sta bene, sta bene». A metà pomeriggio la conferma delle condizioni di Evan Ndicka arriva dall'amico-nemico, Hassane Kamara, il connazionale ivoriano dell'Udinese che, dopo la visita nella notte di domenica, anche ieri è tornato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, da dove il difensore della Roma è stato dimesso ieri sera, prendendo immediatamente la via della Capitale in treno.

Subito dopo il comunicato del club giallorosso che mette la parola fine sull'episodio che ha decretato la sospensione di Udinese-Roma al minuto numero 71 sul risultato di 1-1. Troppe le incognite in quel momento della partita, con il dubbio atroce sollevato dal tecnico Daniele De Rossi nel colloquio col collega bianconero Gabriele Cioffi, alla presenza dell'arbitro Pairetto: «E se succede l'irreparabile e arriva la notizia mentre giochiamo?».

Adesso si può dire che il timore di un attacco cardiaco è superato. Come ha spiegato la stessa Roma: «In seguito a un dolore acuto precordiale e alterazioni aspecifiche all'elettrocardiogramma effettuato in sala di prima urgenza allo stadio il giocatore Evan Ndicka è stato ricoverato. Sono stati effettuati controlli cardiologici di primo e secondo livello risultati negativi per patologia cardiaca. Alla luce degli ultimi esami il quadro clinico è compatibile per trauma toracico con minimo pneumotorace sinistro. Il calciatore è stato dimesso ed effettuerà ulteriori controlli a Roma». Poi tutta una serie di attestazioni e ringraziamenti del club giallorosso citando l'Udinese, il pubblico presente e il personale medico e sanitario. «Tutti insieme, in quei minuti concitati e di apprensione, abbiamo dimostrato i valori dello sport e messo al primo posto la salvaguardia della vita».

Il Friuli tira un sospiro di sollievo e incassa complimenti per la sportività dei suoi tifosi. «Sarebbe successo ovunque, ma è successo a Udine ed è giusto sottolinearlo e riconoscere la civiltà di chi era allo stadio», ha postato sui propri profili social il ministro dello Sport, Andrea Abodi, pronto ad accodarsi al «gesto di civiltà e rispetto» segnalato a caldo dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

Sulla stessa lunghezza d'onda Giovanni Malagò: «È in assoluto un bel precedente. Tutti sono stati bravi; allenatori, le squadre, bravo l'arbitro. Bene da ogni punto di vista», ha spiegato il presidente del Coni, condensando il pensiero dei presenti nel "salone di casa" durante l'assegnazione del premio Enzo Bearzot, il "Gran de Vecio", a Simone Inzaghi.

Il presidente della Figc, invece, ha voluto commentare l'episodio nel quadro di una giornata che fatto registrare la morte di un giocatore dei dilettanti in Toscana, Mattia Giani: «Siamo di fronte a una tragedia che ha scosso tutti, avvenuta peraltro nell'anniversario della morte del compianto Piermario Morosini e nella stessa sera in cui ha accusato un malore anche Ndicka. Eventi così drammatici ci ricordano come la prevenzione debba essere sempre una priorità».

Un argomento che ha trovato spazio anche in Senato: «Fino a quale limite sono portati i giocatori negli allenamenti? Come avvengono realmente le visite mediche?», si è chiesta Daniela Sbrollini di Italia Viva, mentre Lucio Malan, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha commentato: «Questi episodi sono troppo frequenti e va fatta chiarezza sulle dimensioni numeriche e sulle cause».

A livello sportivo ci si interroga, invece, sulla data della prosecuzione della partita che riprenderà per gli ultimi 19' (più recupero) dall'1-1. La decisione dopo i verdetti dei quarti di finale di Europa League che vede impegnata anche la squadra di De Rossi, contro il Milan. Venerdì la decisione: probabile il 25 aprile, visto che, a differenza di Atalanta e Fiorentina (che devono recuperare la gara rinviata per la morte dell'ad viola Joe Barone), Udinese e Roma non sono ancora in lizza per la Coppa Italia. —

LA PARTITA DAL MINUTO 71

Si ricomincerà senza eventuali squalifiche e quelli già sostituiti

Chi giocherà i 19 minuti restanti di Udinese-Roma? È questa la domanda a cui si può già rispondere guardando al regolamento, nell'attesa della data del recupero sulla quale la Lega Serie A si pronuncerà venerdì, il giorno dopo il ritorno del quarto finale di Europa League tra Roma e Milan. Ebbene, carte alla mano, Udinese-Roma potrà essere giocata da tutti i giocatori inseriti nelle liste consegnate all'arbitro, eccezion fatta da chi è stato sostituito prima della sospensione, ovvero le due squadre e l'arbitro. Non c'è stata la minima Kamara ed Ehizibue per i bianconeri, Huijsen e Aouar per i giallorossi. Inoltre, non essendo stato omologato il risultato, si riprenderà dalla stessa situazione disciplinare con cui si è cominciato, il che mette al riparo i diffidati da eventuali squalifiche che non saranno quindi scontate nel recupero. Resteranno anche le ammonizioni a carico di Bijol, Kamara, Payero e Baldanzi.

S.M.

Duello tra Nidka e il compagno di nazionale Kamara prima del malore dell'ivoriano della Roma FOTO PETRUSSI

Il ministro

Abodi: «Sarebbe successo ovunque, ma è accaduto a Udine è giusto sottolinearlo»

In Senato

Malan: «Sono episodi troppo frequenti» Sbrollini: «I giocatori portati oltre il limite?»

All'inizio sulle panchine si è pensato a un semplice guaio muscolare
Massima collaborazione e intesa tra le due società e l'arbitro Pairetto

Soltanto 20 minuti dal malore all'arrivo al pronto soccorso

IL RETROSCENA

MASSIMO MEROI

È stato un gioco di squadra. Udinese e Roma non avevano più addosso la maglietta con i colori sociali, non c'erano tre punti in palio. L'unica preoccupazione è stata la salute di Ndicka. Il giorno dopo, a rivisitare i minuti di angoscia vissuti domenica allo stadio Friuli dopo il malore che ha colpito il difensore della Roma, emerge l'unità di intenti di tutte le componenti, ovvero le due squadre e l'arbitro. Non c'è stata la minima discussione quando l'allenatore della Roma Daniele De Rossi ha fatto sapere che i suoi giocatori non se la sentivano di continuare.

Inizialmente dalle panchine, vedendo Ndicka a terra, si pensava a un problema di natura muscolare. Solo quando il portiere Svilar ha richiamato l'attenzione si è intuito che si poteva trattare di qualcosa di più grave. Dal momento in cui il giocatore si è accasciato a quando gli è stato fatto l'elettrocardiogramma nell'infermeria dello stadio non sono passati più di cinque minuti, altri quindici e Ndicka era all'esterno del pronto soccorso dell'ospedale. Nonostante i primi esami non avessero dato riscontri preoccupanti per il cuore, il timore che ci potesse essere qualcosa di serio ha spinto per la sospensione definitiva della gara: «E se succede l'irreparabile mentre stiamo giocando?», sarebbe stata la riflessione dell'arbitro Pairetto. A quel punto nessuno è stato neanche sfiorato dall'idea di continuare la gara.

Nella zona degli spogliatoi è sceso anche Gino Pozzo che ha dato massima disponibilità organizzativa e logistica alla Roma. La squadra è ripartita nella tarda serata per la capitale, in Friuli è rimasto il medico sociale che ha tenuto i contatti con i i dottori dell'Udinese fino alle dimissioni del calciatore.

«Credo che il nostro pubblico abbia dato grande prova di cultura sportiva – le parole del dg Franco Collavino –, di civiltà e di umanità. Un paio di mesi fa c'erano state eccessive speculazioni sulla nostra gente in merito al caso Maignan. Stavolta i nostri tifosi hanno potuto mostrare il loro vero volto e ci fa piacere che sia stato apprezzato da tutti, sia in Italia che all'estero». —

FRANCO COLLAVINO
IL DIRETTORE GENERALE DELL'UDINESE ERA SEDUTO A BORDO CAMPO

«Il nostro pubblico ha fatto vedere il suo vero volto dando dimostrazione di civiltà e grande cultura sportiva»

TRAGEDIA IN TOSCANA

Infarto in campo, muore un amico di Mancini: minuto di raccoglimento della Figc

A Udine la grande paura per il compagno di squadra Ndicka, ieri la tragica notizia della morte del fratello del fidanzato della sorella. Mattia Giani, il 26enne giocatore del Castelfiorentino, morto ieri dopo che aveva accusato un infarto durante una partita del campionato di Eccellenza in Toscana, era un amico di Gianluca Mancini, difensore della Roma e della Nazionale che sui social ha manifestato la sua vicinanza per l'accaduto con un «Ciao Matti» accompagnato da una foto dei due in spiaggia. In memoria di Mattia Giani verrà osservato un minuto di raccoglimento prima dell'inizio delle gare su tutti i campi: lo ha deciso la Figc per quanto riguarda tutte le competizioni in programma nel prossimo fine settimana, inclusi anticipi e posticipi.

LIONELLO MANFREDONIA. L'ex giallorosso fu salvato in extremis dopo un arresto cardiaco a 32 anni: «Fortunato nella sfortuna»

«Io l'ho capito nel 1989 La vita di un giocatore può cambiare o cessare nel giro di un secondo»

È il 30 dicembre 1989: a Bologna, Lionello Manfredonia viene soccorso e salvato dopo un arresto cardiaco

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

> «Mi ha informato dei problemi di Ndicka mia figlia che era in tribuna a Udine»

«Il malore di Ndicka, così come le morti di Astori e di Morosini, ci ricordano che il giocatore va sempre visto come un uomo la cui vita può cambiare o cessare di esistere in un secondo». È questo il monito di Lionello Manfredonia dopo il malore occorso domenica al giovane difensore della Roma. Un episodio che ha lasciato col fiato sospeso lo stadio e che ha riportato alla memoria la tragedia sfiorata dall'ex centrocampista giallorosso scampato alla morte sul campo nel 1989, quando solo la prontezza dei soccorsi e l'uso del defibrillatore salvarono Manfredonia dall'arresto cardiaco di cui rimase vittima dopo appena cinque minuti di un Bologna-Roma per lui indimenticabile.

Manfredonia, è scontato chiederle cosa ha provato alla notizia del malore di Ndicka.

«Mi ha informato mia figlia che è romanista e che era allo Stadio Friuli. Sono stati minuti di grande apprensione e di preoccupazione collettiva dove il pubblico di Udine ha dimostrato grandi valori rispettando il silenzio chiesto dai medici intervenuti in campo».

Per fortuna non si è trattato di un infarto...

«Vero, ma aggiungo anche che bisogna essere fortunati nella sfortuna. Io a Bologna ebbi un arresto cardiaco, persi i sensi, ero quasi morto e fui salvato dai soccorsi tempestivi e dall'uso del defibrillatore che lì era in dotazione al Dall'Ara. Domenica Ndicka ha avuto la possibilità di fare un ecocardiogramma immediato, ricevendo tutte le cure del caso».

Qual è il consiglio che si sentirebbe di dare al giovane difensore della Roma?

«Di reagire subito. Spero e credo che nel suo caso la carriera non sia a rischio, mentre io dovetti smettere a 32 anni e nel pieno della maturità, con ancora quattro anni davanti a me. Non mi venne data l'idoneità, in Italia poi siamo particolarmente attenti e rigidi, ma il mio è stato un problema ben più grave. Per questo credo che Ndicka tornerà a giocare, anche se non sono un medico e non posso predire il futuro».

Manfredonia, qual è l'insegnamento da non lasciarsi sfuggire?

«Professionista o dilettante che sia, non c'è differenza. Un calciatore è sempre un uomo come un altro e la sua vita può cambiare o cessare in un secondo. Io ringrazio il Padreterno ogni giorno di poter ancora raccontare quello che mi è successo».

Manfredonia, la Roma a Udine aveva trovato il pareggio prima della sospensione. Si ripartirà dall'1-1 per i 19 minuti finali.

«Ho visto poi la partita in differita e ho notato che la Roma aveva cambiato pelle rispetto al primo tempo con l'ingresso di un Dybala a cui De Rossi ha cambiato la testa. E non è l'unico, perché anche altri giocatori come Pellegrini sono migliorati rispetto alla precedente gestione».

Crede che l'Udinese arriverà all'agognata salvezza?

«Sì, perché ha dei giocatori forti, anche se sono pochi italiani. La squadra ha una rosa importante e da quanto ho visto ha un grande supporto. Il tifo dell'Udinese è sempre stato correttissimo e anche in occasione del malore di Ndicka, ha dimostrato di avere dei valori importanti». —

IL MESSAGGIO

ANDREA STRAMACCIONI*

In tutto il mondo riconoscono il rispetto e la sensibilità del Friuli

Ho vissuto una scena ambientale, in un momento potenzialmente drammatico, che voglio sottolineare con ammirazione.

Una scena che mi ha toccato quando ho visto il cenno dell'operatrice sanitaria, accorsa in campo con la sua équipe. Con le braccia tese verso la Curva Bianconera tentava, almeno idealmente, di "ridurre i decibel" per permettere allo specialista di percepire, meglio possibile, i battiti del cuore di Evan Ndicka.

Lì tutti gli Ultras Friulani – e conseguentemente tutte le tribune – sono caduti in un rispettoso silenzio, alquanto inusuale per uno stadio esaurito. Silenzio interrotto solo poco dopo da un caloroso e sentito applauso di tutto il Bluenergy Stadium, quando Ndicka in barella ha raggiunto gli spogliatoi.

Un coinvolgimento straordinario, non scontato, per uno stadio, una tifoseria, una società e – consentitemi – una terra, il Friuli, che fa del rispetto, del senso civico e della sensibilità un marchio di fabbrica riconosciuto in tutto il mondo.

Grazie. Una volta di più ho capito perché Udine e la gente friulana saranno per sempre nel mio cuore. —

** Allenatore e opinionista di DAZN*

IL COMMENTO

ANTONIO BACCI

Evan rinasce, Mattia non ce la fa

Quando Evan Ndicka si è accasciato, al Friuli Bluenergy Stadium, e Udinese-Roma è stata sospesa, Mattia Giani la sua, di partita, l'aveva conclusa da qualche ora.

Non c'erano migliaia di spettatori sugli spalti, in Toscana, né fotografi a immortalare ogni istante. Non c'erano telecamere di diversi Paesi collegati, né dirette online sull'evento.

C'erano, però, gli stessi occhi preoccupati. Gli sguardi attoniti. Il fiato sospeso. A Castelfiorentino come ai Rizzi. Solo in contesti e proporzioni numeriche differenti.

Perché quando si tratta di una vita non conta la maglia, né la categoria. Quando sul campo si pratica un massaggio cardiaco il pallone diventa un ricordo.

Evan ha iniziato a giocare a 7 anni a Parigi. Ultimo di cinque figli, talentuoso in difesa e cresciuto nelle giovanili dell'Auxerre, ha conosciuto la Bundesliga, a Francoforte, prima del trasferimento nella città eterna.

Mattia, invece, giocava più avanti. Maglia numero 7, caratteristiche da 9, aveva appena tirato in porta, prima di indietreggiare verso il centro del campo negli ultimi tre passi della sua esistenza terrena. Con l'Empoli under 15 era diventato campione d'Italia, prima che congiunture diverse da quelle del difensore della Roma lo portassero a proseguire la carriera nelle serie minori, in Eccellenza.

Il cuore. Quello che ha accomunato Evan e Mattia sin da bimbi, con la passione per il calcio.

Il cuore. Quello che ha spaventato Evan e ha tradito Mattia.

Il cuore. Quello che è sobbalzato nel petto a chi guardava, speranzoso e impotente.

E ancora il cuore. Quello dei compagni della Roma seduti, in ansia, fuori dall'ospedale; di personalità e tifosi comuni in un mondo, là fuori, senza più nemici e campanili. Un cuore unico, che ha battuto all'unisono per il lieto fine, per quella foto del difensore della Roma, pugno alzato e muscoli in vista, a comunicarci, senza che servissero parole, che la tempesta era passata.

Ma non per tutti.

Non si era ancora diffusa la notizia di Mattia in lotta fra la vita e la morte. Mattia che ha combattuto fino alla mattina dopo, attaccato alle macchine come al suo sogno di bambino. Due ragazzi in campo nello stesso giorno, due strette al petto, due destini opposti.

E mentre la luce dei riflettori saluta la seconda vita del difensore della Roma, a Castelfiorentino si piange un giovane di 26 anni buono e generoso, che abbiamo imparato a conoscere, paradossalmente, al momento del commiato.

Ci saranno accertamenti medici e giudiziari, perizie, ci sarà comunicata la verità, su quanto effettivamente accaduto a Udine e a Castelfiorentino. Se qualcuno ha sbagliato pagherà.

A noi restano quei sorrisi. Di un ventiquattrenne che rinasce e di quello che avrebbe potuto essere un fratello maggiore in una foto già d'archivio. In una domenica iniziata come una festa di sport e che nel giro di qualche ora ci ha ricordato quant'è prezioso il dono della vita.

A noi tutelarlo, nelle sedi opportune, e fargli onore dando valore al tempo. —

Serie A

I POSTICIPI

Verona-Udinese, sarà derby alla stessa quota

L'Hellas rimonta due gol all'Atalanta e aggancia i bianconeri a 28 punti. Anche la Fiorentina bloccata sul pari dal Genoa

Massimo Meroi

Sarà un derby a pari quota quello di sabato tra Verona e Udinese. L'Hellas, nel posticipo di ieri sera, ha strappato un punto prezioso e a un certo punto insperato sul campo dell'Atalanta. Sotto di due reti all'intervallo, la banda Baroni ha saputo risalire la china nella ripresa confermando di essere una squadra che non si arrende mai. Insomma, al Bentegodi l'Udinese troverà un ambiente caldissimo.

Nel primo tempo sembrava troppo forte l'Atalanta per un Verona che sui campi delle grandi aveva fatto sempre bella figura restando in partita fino alla fine. Nei primi 45' grande protagonista Scamacca: l'eroe di Anfield, dopo la doppietta al Liverpool, conferma il suo momento d'oro con un gol e un assist in campionato. L'attaccante, che Spalletti non potrà non tenere in considerazione per la Nazionale, segna un gol d'autore (stop e destro al volo con un movimento rapidissimo) e con una bella sponda manda in porta verso il raddoppio Ederson. Sono trascorsi 18' e la partita pare già in ghiaccio per l'Atalanta che però ha il torto di sprecare almeno altre due-tre occasioni prima del riposo.

Nella ripresa l'approccio del Verona è decisamente migliore, ma è soprattutto la Dea che stacca la spina. Il gol del 2-1 arriva addirittura in contropiede: è Lazovic, pescato al limite dell'area, a trovare il destro che batte Carnesecchi (56'). Quattro minuti dopo su un cross da destra, il portiere sbaglia l'uscita facendosi anticipare da Noslin che fa 2-2. Gasperini cambia le punte ma le occasioni capitano sui piedi di Holm (destro alto) e Pasalic il cui destro viene neutralizzato da Montipò. La Dea può pensare ora al Liverpool, l'Hellas all'Udinese.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi; Toloi (18' st Kolasinac), Hien, Djimsiti; Holm (36' st Hateboer), Ederson, Pasalic, Ruggeri; Koopmeiners; De Ketelaere (18' st Miranchuk), Scamacca (18' st Lookman). All. Gasperini.

VERONA (4-2-3-1) Montipò; Centonze (45' st Tchatchoua), Magnani, Dawidowicz, Cabal; Folorunsho (45' st Coppola), Dani Silva; Noslin, Suslov (32' st Vinagre), Lazovic (32' st Mitrovic); Bonazzoli (13' st Swiderski). All. Baroni.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Al 13' Scamacca, al 18' Ederson; nella ripresa,all'11' Lazovic, al 15' Noslin.

FIORENTINA 1
GENOA 1

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano, Kayode, Quarta, Ranieri, Parisi, Bonaventura (39' st Milenkovic), Duncan (1' st Arthur), Ikoné, Beltran (10' st Mandragora), Sottil (10' st Nico Gonzalez), Belotti (10' st Kouamé). All. Italiano.

GENOA (3-4-2-1) Martinez, De Winter, Bani, Vasquez, Sabelli (15' st Spence), Frendrup, Badelj (35' st Strootman), Martin (15' st Haps), Messias (44' pt Thorsby), Gudmunsson, Ekuban (15' st Retegui). All. Gilardino.

Arbitro Di Marco di Ciampino.

Marcatori Al 42' Gudmunsson (rig.); nella ripresa, al 9' Ikoné.

Non c'è solo l'Atalanta che spreca in zona Europa. Anche la Fiorentina si allontana dalla zona che vale il pass per le coppe. La squadra di Italiano pareggia in casa con il Genoa: ospiti in vantaggio sul finire del primo tempo grazie a un rigore trasformato da Gudmundsson, pareggio viola a inizio ripresa con un colpo di testa di Ikone. La Fiorentina continua a spingere fino alla fine ma non riesce a trovare il pertugio nella munita difesa del Grifone. —

Lo striscione esposto all'esterno dello stadio Friuli dai tifosi: il derby con il Verona è molto sentito

IL PUNTO

Allenamento completo per Brenner Segnali incoraggianti pure da Davis

Stefano Martorano / UDINE

"Tutti a Verona". Ci hanno pensato i tifosi bianconeri, prima con l'invito canoro levatosi dalla Nord durante la sfida di domenica con la Roma, e poi con gli striscioni apposti ieri fuori dall'ingresso dello stadio Friuli Bluenergy Stadium, a ricordare all'Udinese l'importanza del derby triveneto che aspetta la squadra di Gabriele Cioffi, sabato sera (20.45) al Bentegodi di Verona.

Un leitmotiv, quello scandito dai tifosi, che dovrà accompagnare i bianconeri per tutta la settimana di preparazione cominciata ieri mattina al Bruseschi, quando capitan Pereyra e compagni si sono ripresentati col sorriso ritrovato, confortati non solo dalla buona prestazione e dal pareggio maturato fino al momento della sospensione con la Roma, ma anche dalle buone notizie arrivate dalle condizioni di Evan Ndicka. Serviva proprio tornare al lavoro sul campo per respirare un po' di sana normalità e per scrollarsi di dosso anche la tensione seguita all'apprensione per il giallorosso, e così è stato ieri per la squadra che al mattino è stata impegnata in un allenamento già indicativo per Verona.

Sì, perché se da una parte lo staff non ha registrato infortuni e acciacchi per chi ha giocato domenica, diversamente da quanto era invece accaduto con gli infortuni ai flessori occorsi a Florian Thauvin e Sandi Lovric dopo l'Inter, dall'altra sono arrivate anche delle buone notizie sul versante dei recuperi. In particolare, ieri Brenner ha svolto una seduta completa e impegnativa e anche Keinan Davis ha dato segnali incoraggianti per cercare di mettersi a disposizione per sabato. Vero che l'attaccante inglese ha fatto il passo del gambero dopo l'ennesimo problema al polpaccio che lo ha escluso nelle ultime quattro partite, ma lo staff punta al suo recupero per il derby, dove la presenza di Brenner viene già data per certa. Il brasiliano, infatti, incrementerà il ritmo nei prossimi giorni dopo il programma di ricondizionamento seguito all'influenza e al viaggio in Brasile per motivi familiari. Per questo motivo non ha trovato posto domenica in lista con la Roma. —

Così in A

32ª GIORNATA

Venerdì	
Lazio-Salernitana	4-1
Sabato	
Lecce-Empoli	1-0
Torino-Juventus	0-0
Bologna-Monza	0-0
Domenica	
Napoli-Frosinone	2-2
Sassuolo-Milan	3-3
Udinese-Roma	1-1 (sospesa)
Inter-Cagliari	2-2
Ieri	
Fiorentina-Genoa	1-1
Atalanta-Verona	2-2

La classifica

Inter punti 83; Milan 69; Juventus 63; Bologna 59; Roma* 55; Atalanta* 50; Lazio e Napoli 49; Torino 45; Fiorentina* 44; Monza 43; Genoa 38; Lecce 32; Cagliari 31; Udinese*, Empoli e Verona 28; Frosinone 27; Sassuolo 26; Salernitana 15.

* Una partita da recuperare

TENNIS

Nadal: «Gioco a Barcellona» Al primo turno trova Cobolli

BARCELLONA

«Non ho fissato la data del mio ritiro ma so che giocherò questo torneo per l'ultima volta». Rafa Nadal conferma la sua partecipazione all'Atp 500 di Barcellona dove oggi all'esordio affronterà l'italiano Flavio Cobolli. Il fuoriclasse spagnolo nel 2024 ha disputato un solo torneo, quello di Brisbane in Australia dove era stato battuto dal padrone di casa Thompson prima dell'inizio del torneo di Melbourne. «Sono reduce da una settimana di buoni allenamenti, spero di dare del mio meglio», ha aggiunto Nadal.

Ieri nel torneo di Barcellona è partito con una vittoria Matteo Arnaldi che è approdato al secondo turno a causa dell'abbandono dell'avversario, il francese Arthur Cazaux che si è infortunato alla caviglia quando il punteggio era di 5-5 nel primo set. Ora lo attende l'argentino Sebastian Baez.

Escono, invece, al primo turno Luciano Darderi (n° 64 Atp) e Luca Nardi (n° 81) battuti rispettivamente dall'argentino Mariano Navone (n° 52) e dal brasiliano Thiago Seyboth-Wild (n°67).

Lo spagnolo Rafa Nadal

CICLISMO

Tour of the Alps, vince Foss

È del norvegese della Ineos Tobias Foss la prima tappa del Tour ofb The Alps, breve corsa a tappe che tra Sud Tirolo e Tirolo è un banco di prova in portante per molti degli attesi protagonisti al Giro d'Italia che partirà il 4 maggio da Torino. Foss ha battuto Harper (Jayco) e Chaves (EF)

CHAMPIONS LEAGUE

Verdetto dei quarti oggi per Barça-Psg e Borussia-Atletico

Si giocano oggi e domani le gare di ritorno dei quarti di finale di Champions League. Si parte questa sera (fischio d'inizio alle 21) con Borussia Dortmund-Atletico Madrid (1-2 in Spagna) e Barcellona-Psg (3-2 per i catalani in Francia). Domani sarà la volta di Manchester City-Real Madrid (al Bernabeu finì 3-3) che sarà diretta dall'italiano Daniele Orsato e Bayern Monaco-Arsenal che partono dal 2-2 di Londra. —

Motori – Il grande pilota domani compie gli anni

L'INTERVISTA

Patrese Settanta

Uno dei simboli della Formula Uno degli anni '80 si racconta «Io alla Ferrari? Sì, stavo per sostituire Villeneuve nel 1979»

STEFANO EDEL

Riccardo Patrese, domani lei compie 70 anni. Un bel traguardo, che suscita quali emozioni?

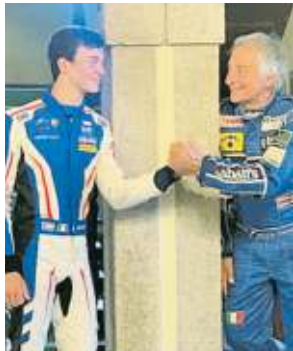
«Mi sorprende un po' perché sinceramente non mi sento settantenne: lo spirito, anche grazie ai figli molto giovani e attivi nello sport, rimane quello di sempre. Sono contento però per il fatto che quest'età rappresenta sempre un bel traguardo e quindi c'è da festeggiare soprattutto per averlo raggiunto e poi in generale lo taglio con buon spirito, visto che mi sento un privilegiato per quanto fatto, nel senso di aver avuto la fortuna di vivere un'avventura speciale in un'attività che mi piaceva fare e che mi ha dato tante soddisfazioni».

Tagliamo subito la testa al toro: c'è mai stato un momento nella sua carriera in cui avrebbe potuto guidare una Ferrari di F1 e, se c'è stato, perché non si è concretizzato nel migliore dei modi?

«Certo che c'è stato (e sorride, *ndr*). Era il 1978 e l'ingegner Enzo mi convocò nel suo studio a Modena: lì ci siamo conosciuti e mi chiese di firmare una lettera d'intenti a suo favore perché mi voleva bloccare per la stagione successiva, quella del 1979, qualora si fosse deciso di sostituire Villeneuve, in quanto in quel momento il canadese combinava un po' di casini, era sotto la luce dei riflettori per gli incidenti in cui era coinvolto, e per questo molto criticato. Ferrari pensava di doverlo sostituire e di conseguenza aveva pensato al sottoscritto. Ma l'ipotesi non si avverò perché proprio nell'ultimo Gp di quel Mondiale, a Montreal, Gilles salvò la stagione trionfando nella corsa di casa. Con quella vittoria finale il Drake si sentì forte per dire: lo riconfermo. Era un suo pupillo, del resto».

> «Rimasi sconvolto per la morte di De Angelis, quando morì Senna mi ritirai»

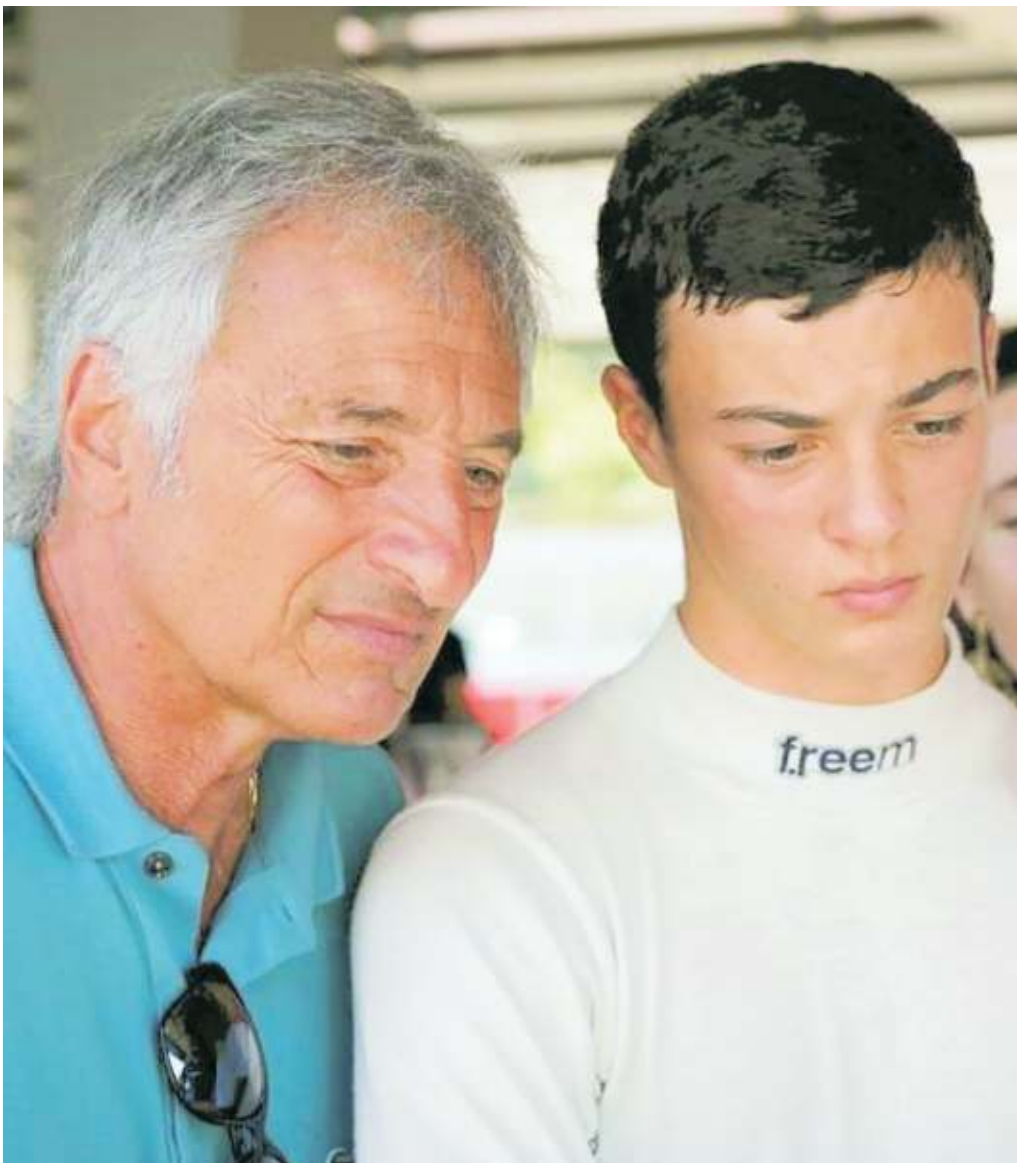
Patrese con Ayrton Senna

> «Mio figlio al volante mi assomiglia. La F1? No, vuole vincere a Le Mans»

I Patrese famiglia di piloti

I rapporti con Ferrari si guastarono da allora in poi?

«No, affatto. Lui mantenne un ottimo legame con me negli anni successivi, mi chiamava spesso a casa, a Padova, e mia mamma ogni volta si agitava («C'è l'ingegnere, c'è l'ingegnere...»). Parlavamo un po', mi chiedeva come andavano le cose e tutto questo andò avanti sino all'arrivo a Maranello di Pironi: qualcuno dei suoi collaboratori spinse per il francese, che poi approdò sulla Rossa. A quel punto, se c'era un sogno di andare in Ferrari, lo vidi sfumare definitivamente e andai dritto per la mia strada, firmando l'anno dopo per la Brabham di Bernie Ecclestone».

Dai kart, dove faceva sfracelli, un percorso bellissimo sino alla Formula 1, dove ha gareggiato per 17 anni, dal 1977 al 1993, con 256 Gp all'attivo, record di imbattibilità durato 15 anni, di cui 6 vinti. È stato vice-campione del mondo nel 1992. Quanto orgoglioso è di numeri così importanti?

«Molto. E non parlo solo della carriera in Fomula 1, ma anche di quella con la Lancia, grande squadra che ha combattuto su tutte le piste del Mondiale marche contro la Porsche, conquistando un titolo iridato, e ancora prima quando vinsi il Mondiale kart nel 1974. Kart che è rimasto nel cuore di tanti campioni, primo fra tutti Senna, sport dov'era la vera competizione, con tutto più puro e istintivo. Partendo dalle origini, insomma, ho scritto pagine bellissime, incontrando il rispetto di tutta la gente con cui ho lavorato. Ancora oggi c'è molto affetto per un ex pilota, che comunque ha lasciato qualcosa nei propri tifosi».

Riccardo Patrese, domani 70 anni, con Lorenzo, uno dei suoi 5 figli che corre nella Gran Turismo

Qual è stato il momento, o l'immagine, più bella che si porta dietro di quegli anni?

«Ce ne sono tantissimi. Mi è rimasto più di tutti nel cuore il giorno in cui ritornai finalmente alla vittoria sulla pista di Imola nel 1990, sette anni dopo aver collezionato il precedente successo in Sudafrica. Proprio nel 1983 ero rimasto coinvolto nell'incidente in quell'autodromo alla curva delle Acque minerali, schernito dal pubblico, e vincere nel Gp di casa, a due passi da Padova, con i tifosi che mi fecero una grande festa, rappresentò qualcosa di speciale»:

Il ricordo più brutto?

«Il giorno della morte di Elio De Angelis, era mio compagno di squadra nel 1986 alla Brabham. Quel test sul circuito Paul Ricard di Le Castellet doveva essere mio, invece lui mi chiese di cedergli la macchina perché gli interessava fare più chilometri. Poi, rimasi sconvolto per la scomparsa di Ayrton (Senna, *ndr*) nel 1994, un'altra bella botta che mi ha fatto rinunciare definitivamente alla F1».

Cosa le ha lasciato il mondo delle corse e quella Formula 1 appunto, molto diversa dall'attuale?

«Sono quasi due sport diversi. Mi piace guardare la F1 di oggi, sono più coinvolto adesso rispetto a qualche anno fa perché mio figlio Lorenzo si è integrato in questo mondo, ma è cambiata tanto».

Prima di parlare del figlio, ci dice chi è stato, o chi sono stati, i più grandi piloti del circus con cui ha duellato?

«Nessun dubbio: Senna e Schumacher. Oggi davanti a tutti c'è Max Verstappen, che ha dalla sua parte anche la macchina migliore, ma prima di lui lo è stato Lewis Hamilton».

Veniamo a Lorenzo. Buon sangue non mente, oggi lei ne è il suo maggiore tifoso. E ha solo 18 anni.

«Quando mi ha chiesto di correre non ne volevo sapere. Gli ho detto: "Lasciamo perdere che è meglio". Invece lui ha insistito, devo dire che mi ha anche convinto di essere un buon pilota. Ha preso una strada diversa, correre nella Gran turismo. Il suo obiettivo è di montare su un prototipo e vincere a Le Mans. Non credo riuscirà a prendere il treno delle Formule, l'ha fatto in F4 nel 2021 e andava anche bene. Ma non è così facile adesso pensare di salire e arrivare alla Formula 1. Oggi devi avere dei budget incredibilmente potenti e non è detto che anche vincendo tu passi di categoria. Nelle ruote coperte ci sono la Ferrari, la Mercedes, la Porsche, la Bmw, tutte le grandi case, e se diventi un factory driver puoi magari condurre un giorno un prototipo e puntare al primo gradino del podio di Le Mans, obiettivo molto prestigioso».

Ci descriva Lorenzo come pilota. Che cosa ha di simile a lei?

«Ha un po' le caratteristiche che avevo io. Non so se sia una questione genetica, ma è molto rapido nell'apprendere i circuiti, molto veloce subito, quando c'è una situazione nuova, assai impulsivo, nel senso che le prime volte poteva metterci dentro degli errori perché ci provava sempre, come faceva il sottoscritto. Ora evitare sbagli che sono stati compiuti in famiglia in passato rappresenta per lui un vantaggio perché c'è un papà che può dirgli: "Guarda qua, stai eccedendo in aggressività", oppure "Cerca di controllare meglio le cose". Soprattutto dal punto di vista mediatico, dove io non ero proprio un... osso facile, lo aiuto ad essere comunicativo e uomo-squadra, per creare l'ambiente giusto e lavorare al meglio».

C'è un possibile erede di Riccardo Patrese all'orizzonte, figlio a parte?

«L'immediato potrebbe essere Andrea Kimi Antonelli, che è nel treno della Mercedes. EÈ dal kart che hanno investito su di lui e probabilmente lo porteranno in F1».

Padre di due figli, Lorenzo ed Elena con la seconda moglie Francesca Accordi, e prima di Simone e delle gemelle Maddalena e Beatrice con Susanna Martinis, e nonno di 4 nipoti. Che cosa chiedere di più alla vita?

«Niente, ho avuto tutto. I miei 5 figli li ho indirizzati nello sport, perché lo ritengo una grande palestra di vita, e ne sono fiero. L'esistenza quotidiana è sempre competitiva e ho insegnato loro che senza sacrifici non si va lontano». —

Riccardo Patrese alla guida della Williams

LA CARRIERA

Da Padova ai vertici del Circus Ha corso 256 Gp, sei le vittorie Vice campione del mondo nel 1992

Riccardo Patrese nasce il 17 aprile 1954 a Padova. Papà Mario è un commerciante, mamma Elena docente di lettere. Ha un fratello, Alberto, che diventerà ingegnere meccanico all'Alfa Romeo. A Riccardo piace praticare sci e soprattutto nuoto. Si avvicina però al mondo delle corse e il kart diventa ad 11 anni il suo primo terreno di battaglia: conquista il titolo iridato nel 1974. Da lì inizia il suo percorso straordinario nelle varie Formule automobilistiche, dalla F3 (di cui diventa campione italiano ed europeo) alla F2, sino alla F1. Dal 1977 al 1993 corre su tutti i circuiti iridati del "circus", al volante di Shadow, Arrows, Brabham, Alfa Romeo, di nuovo Brabham, Williams e Benetton. Il suo palmares è impressionante: 256 Gp disputati, record durato 15 anni, vincendone 6. Diciassette stagioni da protagonista, e nel 1992 è vice-campione del mondo. Ma non c'è solo la F.1 nella sua carriera: è stato un valido pilota nel Campionato del mondo sport prototipi alla guida delle Lancia, vincendo 8 prove e arrivando a sfiorare la conquista del mondiale nel 1982. Per sei volte, nel 1980 e dal 1989 al 1993, è stato campione italiano assoluto di velocità. —

S.E.

Basket - Serie A2

QUI UDINE. Ogni settimana la differita delle partite: si parte domenica
E ogni giovedì, dal 2 maggio, ci sarà una trasmissione sui canestri

L'Apu sbarca in tv Accordo con Telefriuli Un canale tematico anche con le giovanili

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

L'Apu sbarca nuovamente in tv. La società bianconera ha sottoscritto una partnership con Telefriuli, storica emittente locale in onda sul canale 11 del digitale terrestre. L'accordo parte già dalla partita di domenica a Desio contro Cantù, che verrà trasmessa in differita. La società presieduta da Alessandro Pedone torna quindi sui teleschermi a distanza di qualche mese dalla conclusione della collaborazione con Udinese Tv, ora ribattezzata Tv 12. Telefriuli, dal canto suo, riabbraccia la palla a spicchi dopo alcune stagioni di partnership con le Eagles Cividale. L'accordo sottoscritto fra Apu e Telefriuli prevede la differita nella tarda serata della domenica (almeno un'ora dopo la fine del match, secondo le regole della Lega) di tutte le partite della formazione bianconera, sia in casa che in trasferta. Sono previsti anche altri contenuti a tinte bianconere nel palinsesto dell'emittente: una trasmissione settimanale interamente dedicata al mondo Apu (giovanili, Women Apu, minibasket e altre attività) che andrà in onda da giovedì 2 maggio dalle 18.30 alle 19 e in replica il venerdì alle 15.30 e alle 22.30. A completamento del progetto c'è la creazione di Apu Tv, canale tematico on demand disponibile sulla piattaforma Hbbtv (acronimo che sta per Hybrid Broadcast Broadband Tv, disponibile per chi possiede un televisore smart) di Telefriuli, che raccoglierà video, interviste e approfondimenti su tutta l'attività targata Apu. Il massimo dirigente bianconero Alessandro Pedone saluta così la nuova partnership mediatica: «Sono estremamente soddisfatto per la nascita di questa importante collaborazione con Telefriuli. Ringrazio l'amministratore delegato Alfonso Di Leva per aver sposato con entusiasmo il nostro progetto. Apu e Telefriuli sono due eccellenze di questa regione – chiosa Pedone – e la prestigiosa partnership sottoscritta ne è la conferma». —

Pedone con l'ad Di Leva

LE ULTIMISSIME

Clark e Caroti lavoro in palestra per il rientro

Il gruppo dell'Apu Old Wild West torna ad allenarsi questa mattina dopo aver usufruito di due giorni di riposo. Ieri, però, si sono allenati in forma individuale i due convalescenti Clark e Caroti, più Cannon che lavora per ritrovare la condizione ideale in seguito al lungo stop per l'operazione al ginocchio sinistro. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco al fotofinish saprà se si piazzerà dal quinto all'ottavo posto

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Tante le combinazioni sul piatto della Gesteco alla vigilia dell'ultima giornata di fase a orologio. Ad oggi settimi, i ducali al termine dei prossimi 40' di gioco potrebbero veder variare la propria posizione in classifica a seconda del risultato ottenuto domenica a Vigevano nonché dei punteggi delle avversarie in questa corsa giunta alla sua decima tappa: Trieste, Rimini e Piacenza. I posti vacanti, allora, quelli dal quinto all'ottavo. In questo intricato disegno che vede la UEB protagonista, la migliore delle ipotesi per Cividale si concretizzerebbe con un ko di Rimini e Trieste nei rispettivi appuntamenti in trasferta di fronte a Urania Milano e Rieti. Il tutto, ovviamente, dando per vittoriosi i "Pilla boys" in Lombardia, a casa dell'ex Battistini. Il peggior incastro? Sconfitta delle Eagles e successo di Piacenza sul terreno della Juvi Cremona. La conquista dei due punti, insomma, permetterebbe a Rota & co. di scongiurare quantomeno l'arrivo in coda alle promosse del Girone Rosso evitando quindi ai friulani uno scontro al primo turno play-off con Trapani. Stando all'attuale gradino occupato in graduatoria dalle aquile, la seconda post-season della loro giovane storia partirebbe da Cantù, squadra già certa di chiudere la fase a orologio in seconda posizione. Finendo sesti, al momento, sull'uscio ecco Rieti; quinti? Torino. —

Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

Volley – Serie A2 femminile

Il sogno continua

Piccola festa nella sede della Cda per le ragazze che hanno conquistato la finale
Mai una squadra friulana era arrivata così in alto. Sabato gara 1 a Busto Arsizio

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Una piccola festa nella sede della Cda prima di ritornare, da oggi, in palestra a preparare la finalissima dei play-off di A2, vale a dire la serie, al meglio delle tre partite, che deciderà chi, fra la Cda Volley Talmassons Fvg e il Futura Giovani Busto Arsizio, approderà in A1. Una finale che dà le vertigini e che in Friuli non si era mai vista.

IL RIENTRO

Ad accogliere in aeroporto le ragazze e lo staff, rientrati con il volo Catania-Trieste, è stato il presidente Ambrogio Cattelan assieme alla moglie Filena e al ds Gianni De Paoli, orgogliosi delle loro ragazze che, battendo domenica in tre set, sul caldissimo campo di Messina, la formazione di casa, si sono aggiudicate il diritto di disputare una storica finalissima. Un obiettivo che, come ha ricordato sui social il general manager Fabrizio Cattelan, è stato raggiunto il 14 aprile, lo stesso giorno in cui, nel 2019, la Cda conquistò la promozione in A2. E chissà che il sogno non possa continuare perché la formazione friulana ha dimostrato di avere carburante e soprattutto, nonostante sia una delle squadre più giovani della categoria (con nel sestetto base tre giocatrici classe 2003 e una addirittura 2005) una grande testa e una freddezza da killer.

In alto, lo striscione con il quale la squadra è stata accolta ieri nella sede della Cda di rientro dalla Sicilia. Qui sopra, due immagini della gara di Messina: un muro e l'esultanza dopo l'ultimo punto

PAROLA AL VICE

«La chiave di volta della partita – ha spiegato il secondo allenatore Fabio Parazzoli – è stata la nostra lucidità durante tutto l'incontro, che è l'elemento che invece ci ha penalizzato in gara due. La grande concentrazione nei momenti decisivi ci ha permesso di non commettere errori banali. A questo aggiungiamo la percentuale stellare in attacco del 45%». La conquista della finale è arrivata dopo un percorso in crescendo. «Mi ha sorpreso – ha proseguito – la capacità della squadra di imparare gara dopo gara dai propri errori. I tre match di semifinale sono stati molto diversi ma le giocatrici hanno saputo adattare il gioco alle situazioni».

LA REGISTA

«Siamo riuscite ad esprimere la nostra miglior pallavolo per tutta la partita – ha commentato la palleggiatrice Chidera Eze, una delle migliori in campo – e non solo in alcune frazioni. Siamo state più ordinate a muro e in difesa e credo che questa sia stata la chiave che ci ha portato alla vittoria».

IL PROGRAMMA

Gara uno si disputerà sabato 20 aprile, alle 17, sul campo di Busto Arsizio e già la società è al lavoro per organizzare dei pullman di tifosi. Gara due, che potrebbe già chiudere i giochi, è prevista invece a Latisana per giovedì 25 aprile alle 18, e già si attende il tutto esaurito. I biglietti d'ingresso costeranno 10 euro (5 euro i ridotti) e saranno a dispisizione on line sul sito mailticket.it a partire da oggi o direttamente in cassa il giorno della partita accompagnatori.

> La seconda partita si giocherà a Latisana giovedì 25 aprile: biglietti a 10 euro

LA CENTRALE

A esprimere l'atteggiamento con il quale le friulane affronteranno la serie di finale è Veronica Costantini, la centrale che, assieme a Katja Eckl, ha fatto ammattire le schiacciatrici della categoria a suon di muri: «Sono contenta: abbiamo giocato tutte molto bene e la soddisfazione più grande è stata quella di riuscire, assieme alla mia collega di reparto, a essere determinante aiutando la squadra il più possibile. Della finale non temo nulla: la voglia di giocare è tanta quindi non vedo l'ora che arrivi sabato». —

GINNASTICA RITMICA

Coppa del Mondo la stella dell'Asu Tara Dragaš in pedana a Baku

Tara Dragaš, 17 anni

UDINE

Un'altra pedana internazionale per Tara Dragaš, la stellina dell'Asu Udine, convocata alla terza tappa del circuito di Coppa del mondo di ginnastica ritmica, in programma a Baku (Azerbaigian), dal 19 al 21 aprile. L'atleta 17enne scenderà in pedana venerdì con il cerchio e la palla e sabato con le clavette e il nastro.

La World Cup di Baku, trasmessa live su La7 e La7d, vedrà la partecipazione delle migliori ginnaste del mondo, e sarà la seconda Coppa del mondo per la farfalla bianconera, come ha ricordato Špela Dragaš, che allena la squadra friulana con Noelia Fernandez, Valeria Pysmenna e la coreografa Laura Miotti: «Siamo molto fiere di Tara, che si è guadagnata questa convocazione a seguito dei controlli tecnici svoltisi a Milano e delle ottime performance in A1. Sarà la sua seconda coppa del mondo dopo Sofia 2023 e affronterà la competizione in maniera più matura e consapevole. Spero non si lasci sopraffare dall'emozione e faccia vedere di cosa è capace». —

A.P.

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Scatto salvezza della Pro Fagagna con il difensore-goleador Venuti

Simone Fornasiere / UDINE

Nella domenica in cui la capolista Brian Lignano rallenta, ma di certo non mina le sue certezze su quello che sarà l'esito finale del suo campionato, ovvero il primo posto, sono vittorie di assoluto prestigio quelle, in chiave salvezza, di Azzurra e Pro Fagagna. I primi conquistano il loro decimo risultato utile consecutivo, i rossoneri la loro seconda vittoria consecutiva, cosa mai successa prima in stagione.

IL NUMERO QUATTRO

È quello che ha contraddistinto la vittoria ottenuta dalla Pro Fagagna, al cospetto della Juventina: quattro come le reti messe a segno e quattro come gli anni trascorsi dall'ultima vittoria casalinga con poker di marcature. L'ultima volta, infatti, era stata il 12 gennaio 2020, prima giornata del girone di ritorno del campionato poi sospeso per il Covid, con il 4-1 al Lumignacco. Se quel giorno, da fuoriquota, a iscrivere il suo nome nel tabellino era stato Elvis Frimpong questa volta, a difendere la categoria dei giovani, è stato il difensore Gianluca Venuti, autore della rete che ha fissato il punteggio al termine di una prestazione maiuscola. «Sono un difensore perciò quando segno va benissimo – le parole di Venuti –, ma quello che conta è la squadra. Considero la mia rete una ciliegina sulla torta, quello che maggiormente importava erano i tre punti e sono felice li abbiamo trovati. Per tutta la settimana, in spogliatoio, avevamo parlato del fatto non avessimo mai bissato un successo, imponendoci di farlo almeno stavolta. Forse, nelle precedenti volte, ci siamo seduti troppo sugli allori dopo una vittoria, senza dare quanto necessario, ma finalmente abbiamo svoltato. Speriamo di aver trovato il giusto equilibrio che ci dia la giusta spinta per conquistare la salvezza». Non l'obiettivo di inizio anno, certamente, con la Pro Fagagna costretta a cambiarlo strada facendo, ma ora relativamente vicino. «Credo ci manchino ancora un paio di vittorie – conclude Venuti – visto che abbiamo ancora qualche scontro diretto che vale doppio. All'inizio in qualche episodio non siamo stati fortunati e non avevamo capito che serviva mentalità diversa per salvarsi, senza guardare oltre. Ora, però, non molliamo».

Gianluca Venuti FOTOCITRAN

SABATO PERFETTO

Lo è stato per Tolmezzo e Codroipo, entrambe vincenti e in piena lotta per il quarto posto. E se i carnici superano una Sanvitese ormai senza patemi di classifica, è vittoria di grande orgoglio quella ottenuta dal Codroipo, capace di rifilare poker a domicilio al pericolante Maniago Vajont, nonostante una rosa ridotta e allungata da due ragazzi provenienti dagli Allievi. Per la squadra di Franti sono 23 i punti conquistati nel girone di ritorno, uno in più di tutto quello di andata: niente male, considerato che ci sono ancora cinque partite ancora da giocare. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

Scelti per voi

tvzap

The Miracle Club
RAI 1, 21.30
Le donne di un chiassoso borgo alle porte di Dublino hanno un unico sogno per assaporare la libertà e sfuggire alla noia: riuscire ad andare in pellegrinaggio a Lourdes. Le migliori amiche Lily, Eileen e Dolly riescono a organizzare il viaggio.

Belve
RAI 2, 21.20
Tornano gli iconici faccia a faccia di **Francesca Fagnani** in cui la giornalista si confronta con grandi personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca del nostro Paese.

Petrolio
RAI 3, 21.20
Duilio Giammaria conduce il programma di informazione e approfondimento con inchieste, reportage, interviste e storie, alla ricerca dei tesori nascosti, dimenticati o semplicemente poco sfruttati dell'Italia.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

Barcellona - Psg
CANALE 5, 21.00
Per il ritorno dei quarti di finale di Champions League, in diretta dallo stadio olimpico Lluis Companys, i blaugrana guidati da Xavi sfidano i francesi di mister Luis Enrique.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Miracle Club (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.10 Porta a Porta Attualità
0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.50 Sottovoce Attualità
2.20 Che tempo fa Attualità
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.30 La fisica dell'amore Lifestyle
0.35 Generazione Z Attualità

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Petrolio Attualità
23.00 Codex - Ipersteria Documentari
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenza
21.00 Barcellona - Psg Calcio
23.00 Champions Live Attualità
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
6.00 The Goldbergs Serie Tv
6.45 C'era una volta... Pollon
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.35 Papà Gambalunga
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.45 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.10 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.15 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.20 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 L'Immortale Film Azione ('10)
23.50 Falegnami ad alta quota Documentari

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Fantascienza ('14)
23.35 Lanterna verde Film Azione ('11)
1.50 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Confessions - Confessioni di un assassino Film Azione ('22)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia Film Horror ('21)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.55 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)
16.45 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Passaggio di notte Film Western ('57)
23.00 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)

RAI 5 (23)
17.55 Concerto Dzambo Agusevi Orkestar
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Stanlio & Ollio Film Biografico ('18)
22.50 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo
23.50 Kurt & Courtney Documentari

RAI MOVIE (24)
15.40 Butch Cassidy Film Western ('69)
17.35 Da uomo a uomo Film Western ('67)
19.35 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
21.10 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avventura ('17)
23.05 Mister Miliardo Film Commedia ('77)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
23.00 Gli omicidi del lago: Amiche per sempre Film Giallo ('22)
0.45 Storie italiane Attualità
2.55 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.30 Fratelli in affari
17.30 Buying & Selling
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare
20.00 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Corpi da reato Film Commedia ('13)
23.30 Il profumo di Yvonne Film Commedia ('94)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Forrest Gump Film Commedia ('94)
23.20 Assassinio allo specchio Film Giallo ('80)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)
22.45 Retroscena Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv)
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne
21.10 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18)
23.20 Uomini e donne
0.45 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Malattie misteriose
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Quattro matrimoni USA
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05 Primo appuntamento
0.40 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.20 L'ispettore Gently Serie Tv

TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
15.15 Lupi di mare Lifestyle
17.05 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume
18.55 Vado a vivere nel bosco
20.40 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto (1ª Tv)
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 La dura legge dei Cops Serie Tv
2.00 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
2.55 Real Crash TV: World Edition Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.30 MXGP: Trentino - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo
19.25 MX2: Trentino - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo
20.20 Poule scudetto 4a giornata: Roma-Juventus. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
22.30 Memory. Antonio Rossi Documentari
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Voci in Barcaccia. Largo ai giovani!
24.00 Battiti

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Claves
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il gelato «Govre de Liège», gusto "europeo" 2024
11.20 Radar: Scelte riproduttive delle coppie. Italia e scienza. La rubrica "Le parole della scienza". Il libro "Sei un Universo" di A. Ercoli Finzi ed E. Finzi
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La 3ª edizione dell'iniziativa "Caneva premia il futuro"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Gerovinyl; **10.30** Ator ator; **11.00** Internazionalitari; **11.30** 18.30 Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Internazionâl; **13.30** 20.00/23.00 Musiche cence cunfins; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.00** Gabriterapia; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **19.00** Sound Verité; **21.30** Abrasive

CANALI LOCALI

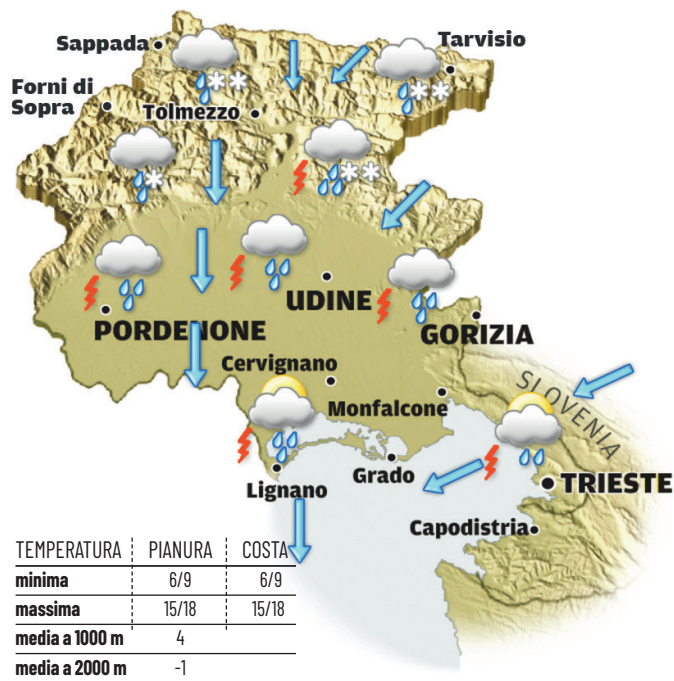
TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
8.20 Un pinsir par vuê Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Anziani in movimento Rubrica
10.30 L'Alpino Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Effemotori Rubrica
12.00 Bekèr on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Family Salute e Benessere
17.00 Anziani in movimento Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno - diretta Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Bekèr on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
6.00 il13 Telegiornale
7.00 L'approfondimento del giorno
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
10.48 Beker on the tour
12.00 I Campbells Telefilm
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv7 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv7con voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13Telegiornale
20.00 Eureka. L'appuntamento con la scienza
21.00 il13 con Voi Speciale Sera
23.00 il13Telegiornale
24.00 Film

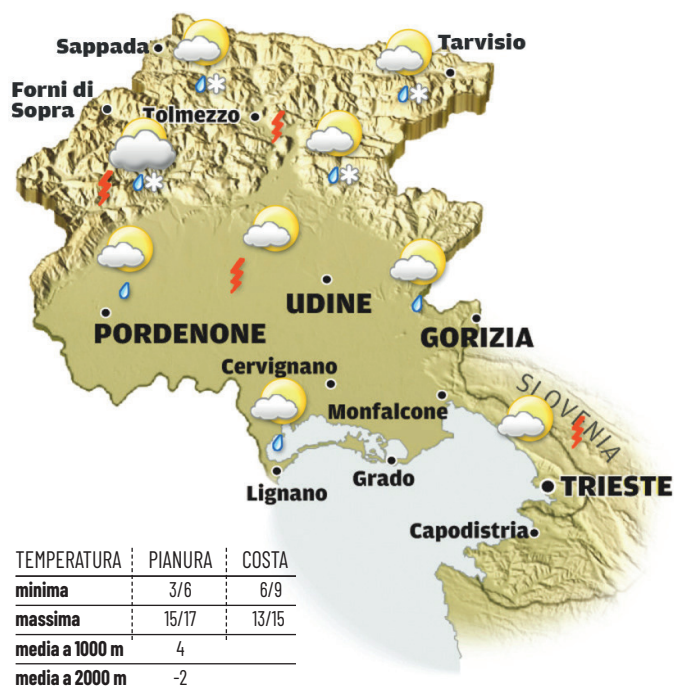
TV 12
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Dannato Friuli
10.30 Tendenze Outdoor - Giardini In Fiore -
11.00 Case Da Sogno
11.30 Agricultura Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Gli Eroi Del Goal
16.45 Emozioni In Bianco E Nero Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Tag In Comune
22.00 Le Grandi Famiglie Del Fvg Rubrica

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	6/9
massima	15/18	15/18
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo coperto salvo qualche schiarita al mattino sulla costa dove ci sarà anche vento da sud. Precipitazioni abbondati o intense sui monti, specie sulle Giulie e, nel corso del pomeriggio, da moderate ad abbondanti sul resto della regione con possibili temporali. Quota neve al mattino oltre i 2000 metri, dal pomeriggio in calo fino a 1000 m circa, nel Tarvisiano a 600 m circa. Dal pomeriggio in pianura soffierà vento da nord sostenuto o forte, mentre sulla costa soffierà Bora anche forte. Miglioramento in serata quando si registreranno le minime della giornata.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Nuvolosità variabile con rovesci sparsi dal pomeriggio e qualche possibile temporale. Quota neve sui 1000 m circa. Temperature sotto la norma del periodo.

Tendenza: cielo da variabile a nuvoloso. Possibile qualche rovescio o temporale; quota neve oltre i 1000 m circa. Temperature ancora sotto la media del periodo.

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo che peggiorerà sul Triveneto con rovesci e temporali con grandine.

Centro: il sole sarà prevalente e il cielo poco nuvoloso.

Sud: condizioni di maltempo su Sicilia e Calabria. Piovaschi sul Salento e cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove.

DOMANI

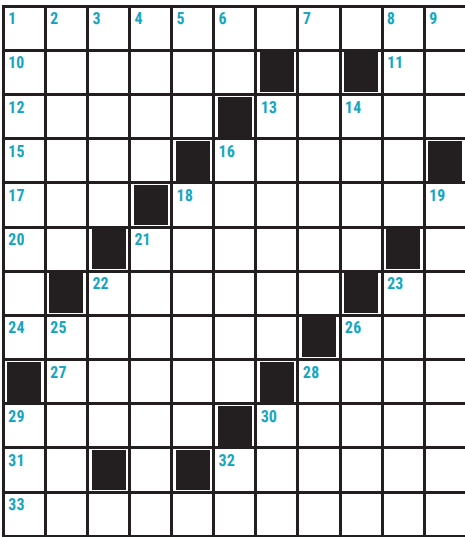
Nord: un fresco vortice provoca delle precipitazioni al Nordest, specie di pomeriggio.

Centro: instabilità sugli Appennini e sulle regioni adriatiche. Calo termico.

Sud: precipitazioni sulle regioni peninsulari, sparse al mattino, temporalesche nel pomeriggio. Sole sulle Isole.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Complesso di sentimentalismi - **10** Santo, dottore della chiesa, nato a Poitiers - **11** Decorare... ma senza dorare - **12** Il mobile più comodo - **13** Componente elettrico a due terminali - **15** Sportelli d'armadio - **16** Può avere la coda - **17** Questa in breve - **18** Pesce dalle carni molto pregiate - **20** Il bravo regista Eastwood (iniz.) - **21** Colpo che fa dolere il naso - **22** Spesso è più difficile che parlare - **23** Simbolo chimico del piombo - **24** Si dovrebbe rispondere del proprio - **26** Il lontano... West - **27** Lo è la notizia che riempie di gioia - **28** Si accendono per devozione - **29** Le bozze che si fanno prima di stampare - **30** Sporco... come può esserlo un peso - **31** Il triciclo ne ha una coppia - **32** Un fiume affluente del Brenta - **33** Tutti gli abitanti di una città o una zona.

VERTICALI: 1 La consegna di un documento - **2** Odoroso nelle poesie - **3** Altro nome del jolly - **4** Si abbraccia con passione... - **5** Isoletta greca delle Cicladi - **6** Alla fine il conto - **7** Grossi barconi - **8** Regione vinicola francese - **9** Ci risponde per le rime... - **13** Unità monetaria serba - **14** Nome di grandi sacerdoti ebrei - **16** Si spendeva a Madrid prima che arrivasse l'euro - **18** Un territorio feudale - **19** Idea che comincia a prendere forma - **21** Moneta che fu fatta coniare da Napoleone - **22** Fu re degli Ostrogoti dopo Totila - **23** Si dice chiedendo scusa - **25** Pacco voluminoso - **26** Immobile, saldo - **28** In questo modo - **29** Il cinguettio del passerotto - **30** Il nomignolo della Taylor - **32** Il Canada nei domini web.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle ti assistono nel lavoro e nella vita di coppia. Puoi concretizzare le tue idee e guardare il futuro con fiducia, il successo non tarderà ad arrivare.

TORO
21/4 - 20/5

La luna amica ti da una mano per goderti la giornata con serenità. Prendi ciò che è in serbo per te con leggerezza e approffitta delle nuove opportunità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Gli ostacoli che dovrai affrontare nella giornata, ti rendono nervoso. Cerca il tuo equilibrio, vinci la pigrizia e vai avanti a testa alta per la tua strada.

CANCRO
22/6 - 22/7

Momento positivo per i rapporti di coppia, cerca di rendere speciale la giornata. Concediti spazi per rigenerare la tua mente e il tuo spirito.

LEONE
23/7 - 23/8

Con l'arrivo della luna nel segno, la giornata si prospetta speciale in ogni ambito della tua vita. Non perdere di vista i tuoi obiettivi, oggi potresti realizzarne qualcuno.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il pensiero positivo è fondamentale per non lasciarsi sopraffare dall'inquetudine. Organizza qualcosa di speciale per uscire dalla routine quotidiana.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Stabilità e tranquillità caratterizzano la giornata. Puoi seguire la tua routine senza preoccupazioni e organizzare una serata rilassante con il partner.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ancora nuvole sul tuo cielo. Con i pianeti discordanti devi prestare attenzione ai rapporti di coppia ed evitare discussioni sterili che potrebbero incrinare il rapporto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Devi affrontare qualche disputa con il partner. Per contrastare i conflitti devi essere più leggero e cercare un dialogo costruttivo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei il segno favorito della giornata. Sfrutta questa opportunità per continuare a programmare il tuo futuro sentimentale e professionale con gioia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata propizia sotto l'aspetto professionale, le stelle sono dalla tua parte, osa di più e metti in pratica le tue strategie per concretizzare i tuoi sogni.

PESCI
20/2 - 20/3

Se ti senti incompreso in amore, oggi puoi chiedere di più alle persone che ami. In ambito lavorativo non trascurare l'aspetto finanziario.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	18	50 Km/h
Monfalcone	7	16	42 Km/h
Gorizia	7	16	42 Km/h
Udine	8	16	25 Km/h
Grado	8	18	41 Km/h
Cervignano	8	17	41 Km/h
Pordenone	9	19	28 Km/h
Tarvisio	3	12	32 Km/h
Lignano	8	19	43 Km/h
Gemona	6	15	31 Km/h
Tolmezzo	8	15	23 Km/h
Forni di Sopra	3	12	23 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,00 m	14,5
Grado	mosso	1,20 m	14,5
Lignano	mosso	1,20 m	15,1
Monfalcone	mosso	1,20 m	14,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenhagen	4	9	Mosca	4	12
Atene	15	19	Ginevra	6	10	Parigi	3	12
Belgrado	9	26	Lisbona	10	27	Praga	4	11
Berlino	4	10	Londra	6	12	Varsavia	6	13
Bruxelles	3	8	Lubiana	3	15	Vienna	6	12
Budapest	15	19	Madrid	9	24	Zagabria	5	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	16
Bari	16	28
Bologna	11	23
Bolzano	11	21
Cagliari	12	21
Firenze	10	20
Genova	14	18
L'Aquila	8	21
Milano	9	20
Napoli	14	23
Palermo	16	19
Reggio C.	16	18
Roma	13	19
Torino	8	19
Venezia	10	19

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 aprile 2024 è stata di 25.409 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

La Divina Callas

venerdì 19 aprile 2024
ore 20:45
Teatro Comunale G. Verdi
Gorizia

SARA DELLA MORA SOPRANO
DANIELA ESPOSITO SOPRANO
TALITA SOFJIA KOMELJ SOPRANO
MARIANNA ACITO MEZZOSOPRANO
ENRICO BASSO TENORE
FABIO CASSISI TENORE
NICOLA PATAT BARITONO
BLAŽ STAJINKO BASSO

PAOLO PARONI DIRETTORE
FVG ORCHESTRA

Musiche di Mozart, Donizetti,
Puccini, Gounod, Mascagni

Appuntamento del
progetto La Divina Callas
(tra scienza cultura e mondo produttivo)
vincitore dell'Avviso Creatività 2023–Regione FVG
#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA

INFO E BIGLIETTI Teatro G. Verdi via Garibaldi, 2/a - Gorizia
info.teatroverdigorizia@gmail.com - 0481 383601 (lun.-ven. h 17:00-19:00)